Fieste de Patrie
Une schirie di propuestis in dut il Friûl

Aquileia
Studenti archeologi per coinvolgere i nuovi turisti

Carcere
A Tolmezzo cresima per un detenuto del 41bis

anno XCV n. 13 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 28 marzo 2018

Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

Segnali di risveglio nella fede friulana

Messaggio

Come Gesù chicchi di grano

di Andrea Bruno Mazzocato

Cari fratelli e sorelle, pochi giorni prima di vivere la sua Pasqua di morte in croce e di risurrezione, Gesù risponde ad alcuni che volevano conoscerlo, e lo fa raccontando la parabola del «chicco di grano». Il chicco di grano – si sa - racchiude in sé il germe della vita, ma per essere fecondo e portare frutto deve accettare di morire nel buio della terra.

Guardiamo a Gesù come al chicco di grano che ha accettato di entrare dentro la nostra umanità che è come terra spesso fredda e buia a causa delle troppe miserie e peccati. Nel suo cuore e nel suo corpo, ricevuti da Maria, egli racchiude l'Amore che vive nella Comunione eterna con Dio Padre nell'unico Spirito Santo. È quell'Amore che Gesù ha portato dentro l'inferno del male che corrode la vita di noi uomini fino all'estrema sconfitta della morte. Senza rispondere al male con il male, Egli si è consegnato ad un'ingiusta condanna, agli insulti e agli sputi, alla disumana esecuzione della crocifissione fino ad essere pietosamente posto in un sepolcro, in compagnia di tutti i morti della storia umana. Dal sepolcro, il mattino di Pasqua, è risorto e il suo corpo e il suo cuore sono rifioriti, trasformati dall'Amore.

Come il chicco di grano, Gesù ha generato una meravigliosa spiga con tanti altri chicchi: sono i santi. Essi si sono affidati a Gesù che col suo stesso Spirito d'Amore ha trasformato il loro cuore. Forti di questo amore, si sono spesi - senza calcoli - per i fratelli più poveri affrontando il male che c'è nel mondo.

Segue a pagina 3

La Pasqua vince

SERVIZI ALLE PAG. 3-4-5

Inauguriamo oggi un nuovo calendario

Feste e sagre nel nostro territorio

A PAG. 24-25

Ramandoloclub

Ramandolo Club Country resort & SPA
Nimis · via del borgo, 12 · Loc. Ramandolo
Tel. 0432 878336
www.ramandoloclub.it

- Centro benessere con Jacuzzi, bagno turco, sauna-biosauna e doccia emozionale
- Camere doppie e singole, dotate di tutti i comfort
- Pacchetti speciali per coppie e serate romantiche
- Pacchetti speciali per pernottamenti e ingressi al centro benessere
- Ideale per feste di compleanno e addio al nubilato
- Degustazione vini e prodotti tipici

L'IMPRONTA
del Credito Cooperativo sul Friuli Venezia Giulia

72.000
Soci

247
Sportelli

376.000
Clienti

10
Banche

1.500
Dipendenti

15,6
Miliardi di Euro
Massa operativa
(+3,75%)

4.218
Iniziative a sostegno del territorio e delle Comunità Locali

9,8
Miliardi di Euro
Raccolta globale
(+4,21%)

3,5
Milioni di Euro
Erogazioni alle Comunità Locali

2,2
Miliardi di Euro
Risparmio gestito
(+18,19%)

3,1
Miliardi di Euro
Raccolta indiretta
(+11,10%)

6,7
Miliardi di Euro
Raccolta diretta
(+1,29%)

5,7
Miliardi di Euro
Impieghi
(+2,98%)

www.bccfvg.it

Dati al 31/12/2017

LA BELLEZZA DELLA PASQUA. PADRE ERMES RONCHI CI SUGGERISCE GLI INDIZI DA CUI COGLIERE L'EVENTO

«Qui c'è più di Hollywood»

Risorgere vuol dire amare l''immensità' della vita. Riscoprire la bellezza e la tenerezza. Nonché l'impegno per il bene comune. Così la pensa padre Ermes Maria Ronchi, nato a Racchiuso di Attimis il 16 agosto 1947. Appartiene all'Ordine dei Servi di Maria. È docente di Estetica Teologica ed Iconografia alla Pontificia facoltà teologica "Marianum" di Roma. Nel 2016, su incarico di papa Francesco, ha tenuto le meditazioni degli esercizi spirituali alla Curia romana.

Friuli, abbi il coraggio di risorgere. Questa l'affettuosa sollecitazione di padre Ermes Ronchi.

Perché è così difficile, a volte anche per un cristiano, credere nella risurrezione? Perché non si riesce a capirla anche se è la più rassicurante delle consolazioni?

«Io direi per un motivo di tipo esistenziale, cioè noi non amiamo».

Non amiamo che cosa?

«Non amiamo la vita».

Tanto meno la fede?

«La fede è nell'infinita passione per l'esistente, come diceva Kierkegaard. Allora se tu ami la vita; se desideri che sia per sempre, amerai anche la fede. Ma così non accade. Neppure in Friuli; lo dico da friulano. È l'innamoramento che fa capire l'eternità e la resurrezione. L'innamoramento vuole essere per sempre, ha in sé il seno dell'eternità».

C'è la bellezza non solo esterna ma quella di ogni volto. Ha mai visto la luce impigliata negli occhi o nelle rughe di un'anziana? Non la bellezza hollywoodiana delle passerelle, ma la bellezza di certi anziani mi commuove

Un senso che noi abbiamo perso?

«Noi siamo spenti sulla vita e per quanto riguarda l'eternità penso che interessi poco. L'eternità è vista come durata indefinita anziché come intensità, noi dovremmo leggerla come intensità».

Che cosa significa? Perché abbiamo perso la densità della vita e dell'eternità?

«Densità, io intendo, come intensificazione di tutto ciò che vivi. Anche nel quotidiano, nella vita di relazione. E nella stessa vita di fede. Almeno come ricerca. L'eternità, dunque, dobbiamo capirla molto meglio. E farla capire meglio. Non come durata indefinita e prolungamento del presente. Ma come un presente da vivere intensamente, proiettati sul futuro».

Quali sono le forme più evidenti di disamore della vita? Vien da pensare, alla paura dell'altro, specie se straniero, o al mancato rispetto di se stessi…

«L'amore per la vita è l'amore per i viventi, per i volti, per la liturgia dei volti, per la capacità di guardarsi negli occhi, di parlarsi. È la carezza, la tenerezza, insomma l'amore tra i viventi, per i piccoli, gli ultimi, quelli che non ce la fanno. E poi noi dobbiamo amare la nostra vita personale perché intrecciata alla mia c'è la vita di Dio e allora io ho l'eternità e la resurrezione già dentro perché intrecciato al mio respiro c'è il respiro di Dio».

Lei si può immaginare se siamo consapevoli che ciascuno di noi respira col respiro di Dio...

«Eppure dobbiamo deciderci: solo così possiamo amare la vita…».

E potremmo mai «amare» anche la morte? Gesù piange per il suo amico Lazzaro. Si rifiuta di accettare la morte dell'amico. Capita anche a noi. Ciascuno di noi è Lazzaro, come lei spesso sostiene. Perché il pianto di Dio è la nostra salvezza?

«Gesù piange per il suo amico Lazzaro, si rifiuta di accettare la morte dell'amico. Ciascuno di noi, appunto, è Lazzaro. Le lacrime di Dio sono la mia salvezza; dobbiamo esserne pienamente consapevoli. Dio, infatti, non accetta che io muoia, che la morte mi abbia in suo potere, che mi annulli. E piange sulla morte che dobbiamo attraversare ma poi il suo pianto ci richiama fuori. Niente ci separerà dall'amore di Dio e io credo che questa sia la nostra forza».

È una consolazione tutta da riscoprire. E non è facile.

«Questa è la tenerezza di Dio. Dio piange sul dolore dell'uomo, prova dolore per il dolore dell'uomo e il più grande dolore è la morte. E non può accettare che la morte sia per sempre. Quindi dobbiamo darci la certezza, non solo la speranza, che la sua forza di Padre ci tirerà fuori perché Dio è vivo solo se ha dei figli vivi».

In sostanza lei dice che Dio non è padre se ha dei figli morti?

«Proprio così. Questa è la forza che mi fa sentire che Dio è padre, per sempre».

Come riusciamo ad essere figli vivi nel Friuli di oggi? Lei è friulano. L'abbiamo sentita dire, altre volte, che come Lazzaro si è addormentato, altrettanto accade a molti cristiani che vivono una vita addormentata, chiusa nell'egoismo per trattenerla.

«Figli vivi sono quelli che amano la vita e amano la bellezza e la tenerezza che sono le due forze che salveranno il mondo. Bellezza e tenerezza vanno insieme perché la cosa più bella del mondo è la morte di Gesù in croce.».

No, non riusciamo a capire.

«Il corpo di Gesù imbruttito, piagato, ferito, è il disegno della cosa più bella del mondo e cioè dell'amore di Dio e quindi lì, su quel corpo piagato, l'amore scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite. Ecco, bisogna riuscire a vedere la bellezza e la tenerezza nel crocifisso e nella resurrezione».

Nella foto: veduta di Sauris.

Si è figli vivi, dunque, se anche in Friuli riusciremo a riscoprire la bellezza e la tenerezza? Ma dove cercarle? In quali opere d'arte, in quali contesti ambientali, magari riqualificati.

«Anche noi friulani dobbiamo renderci conto che c'è la bellezza non solo esterna ma quella di ogni volto, di un'anziana, magari allettata…».

La bellezza di un'anziana?

«Ecco, vede? Non ce ne rendiamo conto. Ha mai visto la luce impigliata negli occhi o nelle rughe di un'anziana? Non la bellezza hollywoodiana delle passerelle, ma la bellezza di certi anziani mi commuove. Sono la condensazione di bontà, di una storia positiva, di una luce che viene d'altrove. Una bellezza che si trasforma in una carezza, nella tenerezza. E poi la bellezza e la tenerezza della natura. Il Friuli è davvero bello».

Tutto il Friuli è bello. E proprio per questo dobbiamo impegnarci, anche noi cristiani, a mantenerlo come tale. Ne conviene?

«Per vedere bene la bellezza di questo Friuli bisogna inginocchiarsi e guardarla da vicino. Mettiamoci, ad esempio, in osservazione di un prato. Se ti inginocchi vedi il filo d'erba, il fiore, l'insetto e diventa una vita meravigliosa. Così se ti inginocchi vicino ad una persona tutta la sua bellezza ti cattura. La bellezza è l'esca del divino con cui, appunto, ci cattura».

Cosa spero per la mia Italia e il Friuli? La ripresa della natalità è un passaggio ineludibile, il presupposto dell'amore, della vita. Se non facciamo nulla contro la denatalità, lo spopolamento, siamo dei friulani morti

I friulani faticheranno, per il loro carattere, a riscoprire la tenerezza.

«Non bisogna avere paura di riscoprire la tenerezza. Noi vogliamo sentirci forti nell'arena, imbattibili, ma la tenerezza è propria di colui che sente che senza gli altri non può vivere, che appoggiando la mia alla tua fragilità possiamo sostenere la vita. Senza ricorrere al conflitto».

La tenerezza presuppone una conversione radicale del lessico, dei comportamenti.

«C'è un linguaggio orrendo nei mass media, un degrado, una cosa che fa davvero impressione. La tenerezza va recuperata nel lessico, come pure nei pensieri, nei gesti, nelle parole, anche nelle liturgie che troppo spesso sono fredde, nell'annuncio stesso del cristianesimo. Nella liturgia non riusciamo ad utilizzare i verbi della tenerezza».

Si spieghi.

«Il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato di una persona, noi invece lo facciamo. Il primo sguardo si posa sempre sulla sofferenza, sul dolore, sulla piaga per curare, per lenire, per una carezza. Gesù si commuove e tocca, Dio ci perdona con una carezza, Dio è un bacio caduto sulla terra nell'incarnazione di Gesù».

Credere nella risurrezione, quindi nella vita, significa per i friulani contrastare la denatalità come fosse qualcosa di inevitabile, di irreversibile?

«Certo. Come Lazzaro si è addormentato e viene risvegliato anche noi dovremmo risvegliarci. Come? Anche attraverso l'impegno politico. Per il bene comune, ovviamente, non per il proprio tornaconto, proprio o della parte politica di riferimento. E sempre ricordando che la vita risorta ha due caratteristiche: la libertà e la speranza».

La speranza, nel nostro caso, di un futuro per il Friuli.

«Appunto. Io spero quando ho un futuro nel cuore e voglio renderlo presente. Cosa speriamo noi? La villa con la piscina e la Ferrari o speriamo la pace, la fine della corruzione, della menzogna reciproca? Cosa spero per la mia Italia e il Friuli? La ripresa della natalità è un passaggio ineludibile, il presupposto dell'amore, della vita. Se non facciamo nulla contro la denatalità, contro lo spopolamento, siamo dei friulani morti. E poi la libertà».

Non c'è speranza senza libertà, lei sostiene.

«La libertà ci consente di uscire dai condizionamenti, dal nostro Egitto interiore ed esplorare le possibilità di buono e di bello che ci sono davanti. Se custodisci libertà e speranza allora sei il luogo dove Dio si incarna, sei la presenza, il fuoco, il santuario di Dio. Solo così il Friuli avrà modo di risorgere».

FRANCESCO DAL MAS

SEGUE DALLA PRIMA

Come Gesù, chicchi di grano

Senza paura della morte, hanno dato la vita per portare l'Amore di Gesù e in Lui sono morti, sicuri di risorgere anche con Lui nella Vita iniziata il mattino di Pasqua.

Attraverso i santi noti e i santi nascosti, Gesù continua la sua vittoria dell'Amore sul male e la morte. È una vittoria silenziosa perché il chicco di grano marcisce nel silenzio sotto terra, e nel silenzio germoglia la spiga ricca di frutti. Tranne che per qualche felice eccezione, non se ne accorgono i mezzi di comunicazione. Ma Gesù morto in croce e risorto continua a vincere in tanti cristiani che si lasciano trasformare il cuore dal suo Amore potente e lo diffondono con fedeltà quotidiana.

Cari fratelli e sorelle, l'augurio di Pasqua che faccio a me e a voi è di essere pure noi uno di quei chicchi di grano che, coesi a Gesù, hanno la gioia di partecipare alla sua lotta vittoriosa contro il male e la morte, spendendoci per i fratelli. Saremo una piccola fiammella di speranza che non si spegne di fronte ad alcun male. Buona e santa Pasqua.

+ ANDREA BRUNO MAZZOCATO

La direzione e la redazione della Vita Cattolica augurano a tutti i lettori i migliori
AUGURI
di una serena e gioiosa
SANTA PASQUA

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA
ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE
TEL. 0432.242611 - FAX 0432.242600
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

La Pasqua

Risveglio religioso. Fervore dopo gli abbandoni

È Pasqua. La Resurrezione segna l'orizzonte della vita anche in Friuli. E anche da noi si appalesano i segnali di risveglio dopo una stanchezza dilagante della pratica religiosa. Si tratta di segnali, ribadiamo, ma ci sono più coppie che chiedono il battesimo per i loro figli. E la prima conseguenza di questa scelta è l'esigenza di stabilizzare il loro rapporto con il sacramento del matrimonio. I giovani riampiono le chiese per le veglie, comprese quelle orientate alla riconciliazione e alle confessioni. L'esperienza degli esercizi spirituali è stata ovunque una sorpresa, per la partecipazione diffusa. I pellegrinaggi, intanto, riprendono quota, specie tra i giovani.

Segnali da interpretare con un codice adeguato

MEZZA DOZZINA di preti a confessare in Duomo, dalle prime ore del mattino al tardo pomeriggio. D'accordo, accade alla vigilia delle grandi feste, Pasqua e Natale. Ma non è forse, questa, la dimostrazione che c'è una profondità di fede e che va fatta emergere da quell'inverno dell'esperienza religiosa in cui la stastica confina anche i friulani? «Le domande implicite ci sono – risponde mons. Ivan Bettuzzi, arciprete di Codroipo e vicario foraneo –. Bisogna farle emergere e ricollocarle in un protocollo nuovo». È nel duomo di Codroipo, appunto, che il sacramento della riconciliazione è così praticato, seppur in determinate circostanze dell'anno liturgico.

Mons. Bettuzzi è prudente. Ammette il risveglio religioso, sotto vari aspetti, ma dice di non sapere quanto sia ancora un risveglio di consapevolezza. Nella sua comunità si celebrano 25 matrimoni l'anno e un'ottantina di battesimi. Matrimoni e battesimi che in altre parte del Friuli sono in aumento, seppur in dimensione contenuta. «Quest'anno, nella veglia pasquale, per la prima volta non ci sono battesimi da celebrare, mi auguro che sia soltanto una coincidenza. La vita cristiana della comunità, infatti, dimostra dinamismo, vivacità. Agli esercizi spirituali hanno partecipato 200 persone. Tutte hanno dimostrato impegno nell'esserci, perché si tratta di un'esperienza fuori dell'ordinario. Se vogliamo, è lo stesso impegno – fa notare il parroco – che ho notato nell'adesione alla proposta della "banca del tempo"». Un'adesione che ha certificato come vi sia maggiore responsabilità nella costruzione del bene comune. I giovani non restano alla finestra. Riempiono le chiese nelle veglie a loro dedicate, e quindi organizzate su misura. Arrivano anche in 200. Quando ci sono le confessioni comunitarie, la sera, ben 12 sacerdoti raccolgono le confessioni, fin sul far della mezzanotte. Ben tre le confessioni comunitarie questa settimana. «La confessione non è un rito solitario – spiega Bettuzzi –, si celebra in forma comunitaria come gli altri sacramenti. La comunità viene radunata innanzitutto per l'ascolto della Parola, riferimento fondamentale per l'esame di coscienza che altrimenti rischierebbe di diventare un dialogo con se stessi e confessa e chiede perdono dei peccati sociali. Il momento individuale del sacramento poi viene vissuto nel contesto della stessa celebrazione penitenziale o nei giorni successivi».

I corsi per il matrimonio sono frequentati, per la maggior parte, come avviene altrove, da coppie che già convivono e che scelgono di dare stabilità al loro rapporto, con il sacramento del matrimonio. Ciò significa volgere al positivo lo spirito del tempo. Accade sempre più spesso che verso questa scelta i genitori siano accompagnati dai figli. Desiderano anzitutto battezzare i loro piccoli e, quando sono in età di catechismo, aiutarli a maturare nella fede. «Noi li chiamiamo i "ricomincianti" e in effetti sono numerosi» afferma don Ivan.

Significativa anche l'adesione al prossimo pellegrinaggio in Portogallo. «L'abbiamo proposto come itinerario spirituale e le adesioni raccolte dimostrano che è avvertita l'esigenza di riscoprire una fede interferente con la vita».

Giovani in pellegrinaggio per riscoprire la tenerezza di Dio

GIOVANI, alla ricerca dell'autenticità, riscoprono la dimensione spirituale. E i pellegrinaggi diventano un'opportunità di approfondimento. Lo ammette **Fabio Rizzi**, il giovane presidente dell'Unitalsi.

«La nostra proposta di pellegrinaggio si rivolge principalmente a chi è in difficoltà, a chi soffre nel corpo e nello spirito – spiega –. Questo è il nostro carisma: i pellegrinaggi con gli ammalati, i disabili, gli ultimi. Bene, sempre più numerosi giovani stanno comprendendo la nostra missione e vengono con noi per mettersi, loro pure, alla ricerca. Scoprono, accompagnando magari un ammalato a Lourdes, che è di più ciò che ricevono rispetto a quello che danno. E questo è di grande consolazione».

I nuovi volontari nell'Unitalsi si stanno moltiplicando. Fabio e gli amici non perdono occasione per spiegare, ad esempio, a chi cerca tenerezza, che qui la trovano. La tenerezza di Dio. Come hanno testimoniato nel recente incontro con gli scout della diocesi. «Stiamo ridando un volto al ministero della consolazione. Ed è una cosa grande in questo periodo storico».

Qui Tolmezzo. Mons. Zanello: tanta voglia di ricominciare

IN OCCASIONE dell'annuale Festa della Vita, la parrocchia di Tolmezzo e quelle della forania hanno recapitato alle famiglie una lettera in cui venivano invitate a parteciparvi: per rinnovare le promesse battesimali, se questo sacramento i figli l'avevano già ricevuto, oppure a rendersi disponibili per un percorso di iniziazione cristiana.

«La nostra sorpresa – fa sapere mons. Angelo Zanello – è che abbiamo ricevuto richieste di battesimo tanto numerose che superano addirittura le celebrazioni dell'anno scorso». A farsi avanti sono state soprattutto coppie di conviventi desiderose di stabilizzare il loro rapporto, con il matrimonio religioso, compreso come una risorsa, e anche con i sacramenti per i figli. «In tanti casi si tratta di una consapevolezza ancora fragile della propria fede e soprattutto della necessità di testimoniarla – spiega mons. Zanello –. Si tratta, comunque, dell'inizio di un percorso di ricerca, di una opportunità da far maturare. In tante situazioni ci troviamo nel pieno inverno dell'esperienza religiosa. Si ricomincia dopo 20, 30 anni dalla cresima, quando si è ricevuta l'ultima formazione. Bisogna essere molto pazienti, ma i risultati arriveranno». Tolmezzo è una comunità che accoglie giovani famiglie arrivate dalle valli interne e che qui si sono insediate per motivi di lavoro, spesso senza rapporti con la parrocchia e le sue realtà. «Quando riceviamo le richieste di battesimo, proponiamo ai genitori di accompagnarli in questo percorso, ma suggeriamo loro di battezzare i figli e, se lo desiderano, di sposarsi, nelle comunità di provenienza, proprio per recuperare il senso della più profonda appartenenza». Il suggerimento, nella maggior parte delle situazioni, è bene accolto.

Qui Porpetto. Mons. Schiff: la nostra non è rassegnazione

RISVEGLIO? «Non lo so. So però che nelle nostre comunità non c'è rassegnazione». Mons. Igino Schiff, vicario foraneo di Porpetto, parroco nella stessa Porpetto, a San Giorgio di Nogaro e di altre comunità, è reduce da un'esperienza che ha sorpreso prima lui stesso e poi la comunità.

«Ho invitato, alla messa della domenica, i miei fedeli a partecipare agli esercizi spirituali spiegando loro che si trattava quasi di una sfida, molto impegnativa, di una proposta controcorrente, ma stimolante. Avrebbero dovuto essere presenti per cinque giorni consecutivi e per un'ora e mezza di riflessione ogni giorno. Bene, sono intervenuti in 150, anche numerosi giovani. Per don Igino questo significa che le radici della fede restano comunque profonde. Cambiano gli stili di vita, la crisi economica li ha resi più precari, anche l'appartenenza religiosa è diventata meno solida. «Però se si semina bene – rileva mons. Schiff – le radici restano profonde. Certo, bisogna coltivarle, magari con proposte nuove, accattivanti e soprattutto motivanti». Ecco, per esempio, i corsi di preparazione al matrimonio. Ben 22 coppie, quest'anno, quasi il doppio rispetto al recente passato. «Operiamo nella fragilità dei rapporti, bisogna averne consapevolezza. Ma c'è disponibilità alla formazione. Non mancano le coppie che vogliono mettersi in gioco verso una stabilità maggiore, chiedendo il matrimonio religioso». E' spesso in quest'ambito che scaturisce anche la domanda di battesimo per i figli. In forania ci sono alcune coppie di sposi che si mettono a disposizione per la preparazione all'iniziazione cristiana. «Riscontro, insomma, che non c'è rassegnazione nelle nostre comunità. Non so se si possa parlare ancora di risveglio religioso, ma segnali in questa direzione non mancano. Dobbiamo coglierli cambiando anche le nostre abitudini».

in Friuli

È PASQUA. Il cristiano risorge a vita nuova. Ci sono segnali di risveglio in Friuli? Le statistiche dicono che la pratica religiosa va progressivamente diminuendo. E' vero, ma qualche inversione di tendenza sta maturando.

IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO torna ad essere richiesto, se i genitori vengono accompagnati alla sua riscoperta e verso una maggiore responsabilità nella testimonianza della fede. E si sta registrando un nuova sensibilità negli adulti non battezzati.

IL MATRIMONIO RELIGIOSO è ancora in calo, come quello civile, però sono sempre più numerose le coppie di conviventi che lo chiedono.

LA CONFESSIONE viene riscoperta dai giovani nelle celebrazioni comunitarie, cioè quando è proposta in forme che aiutano l'andare al cuore del sacramento.

Sempre più conviventi chiedono il matrimonio

Don **Roberto Gabassi**, a Udine, sta preparando al battesimo 5 adulti, di cui 3 italiani. L'anno scorso erano addirittura 6. E in questi giorni altri 3 hanno chiesto il sacramento. «In comunità abbiamo sempre più numerose persone – fa sapere il parroco di San Gottardo, Sacro Cuore e Buon Pastore – che si stanno interrogando sulle loro prospettive esistenziali, quindi anche di fede. Magari stanno sulla soglia o addirittura aldilà. Ed ecco l'adesione al catecumenato, ma anche ai corsi di formazione per cresimandi adulti. Ci sono infatti adulti già cresimati che chiedono di approfondire il loro cammino di fede». Secondo don Gabassi, questi primi segnali di risveglio non si spiegano solo con "la nostalgia dell'appartenenenza", tanto meno della tradizione, ma con una riscoperta responsabilità verso se stessi, i figli, la comunità. «È quanto constatiamo anche nei corsi per il matrimonio che organizziamo in città e dove la partecipazione è sempre rilevante, tra le 20 e le 25 coppie. Coppie – spiega il sacerdote – che, interrogandosi sulla loro relazione, comprendono il di più che offre il sacramento del matrimonio». Per quanto riguarda gli altri sacramenti, uno dei luoghi privilegiati delle confessioni a Udine è il Santuario delle Grazie e qui, spesso, davanti ai confessionali c'è la coda. «Al sacramento della riconciliazione ci si accosta sempre più spesso – ammette don Gabassi – anche per una revisione approfondita della propria vita. E non solo di fede».

Il duomo di Cividale non si riempie di fedeli solo a Natale e a Pasqua. «La frequenza alla Messa è costantemente significativa, non riscontro che sia così decisamente in calo» rassicura **mons. Livio Carlino**, parroco di Cividale e vicario foraneo. «Certo, i fedeli arrivano anche da fuori, dalle Valli del Natisone. Non mi risulta, però, che la partecipazione in quelle chiese sia diminuita nelle proporzioni che vengono dette» aggiunge. «Non è un segnale di risveglio - puntualizza -, piuttosto lo considero una rassicurante dimostrazione di continuità nella pratica religiosa». A Pasqua mons. Carlino celebrerà 5 battesimi. Ne ha di media 30 l'anno. E non sono in calo. Come non lo sono i matrimoni religiosi, anche se le convivenze si stanno moltiplicando. «Il problema fondamentale - sottolinea il sacerdote - è quello della mancata ricerca di stabilità. «Il matrimonio viene inteso come un contratto e le coppie lo temono come tale. Vogliono sentirsi libere. È una riflessione - ammette don Carlino - che mi trovo a fare costantemente nella formazione al matrimonio. Chi partecipa, per la verità, è motivato. Quest'anno, su 15 coppie, solo una era di fidanzati, le altre di persone che sono già insieme e, magari, con figli. Persone serie, alla ricerca di relazioni strutturate, quindi ben disponibili anche alla riscoperta di un'appartenenza religiosa, persino parrocchiale. A cominciare dal battesimo dei figli, se non è stato ancora celebrato. Famiglie, dunque, sulle quali è possibile fondare nuove responsabilità».

A proposito di battesimi, Cividale offre un'opportunità in più: c'è chi sceglie questo duomo, la comunità in cui è inserito, per le sue prerogative storiche e culturali. Il contesto, evidentemente, non è indifferente. E le confessioni? «I padri di Castelmonte mi confermano che sono numerose. E pure frequenti».

E in 'periferia' (si fa per dire) come va? La "Carnia fidelis" è sempre fedele? «Sostanzialmente sì» risponde da Ampezzo il parroco, **mons. Pietro Piller**, anche nella sua veste di vicario foraneo. Il fatto è che i numeri, da queste parti, non sono quelli delle città. «L'anno scorso, ad Ampezzo, sono nati 5 bambini e sono stati celebrati 4 battesimi. Per o prossimi mesi so di due nascituri». I funerali però nell'anno sono stati 20 addirittura. «Quassù – aggiunge il parroco – la vera emergenza è quella della denatalità e, quindi, dello spopolamento. Noi, come Chiesa, abbiamo l'obbligo morale di infondere speranza, fiducia. Questo è il ministero che dobbiamo svolgere, accanto alla celebrazione dei sacramenti e all'assistenza religiosa». Al contrario della Bassa friulana, dove la rassegnazione non sta ancora prendendo piede, sulle terre alte è proprio questo il pericolo; si adattarsi ad una sorta di eutanasia sociale. Ma come si fa a garantire fiducia e speranza? «Abbiamo un solo modo: voler bene a questa gente. Ed è quello che la Chiesa sta facendo» risponde mons. Piller.

DIURCA MONTOIA
Felice di entrare dalla porta grande

Alessandro avvicina Diurca e le chiede: ma tu ti senti cambiata dentro? «Certo che sì, altrimenti non mi battezzerei, non prenderei gli altri sacramenti». Il colloquio si è svolto, nei giorni scorsi, tra due degli 11 catecumeni che nella Veglia di Pasqua diventeranno cristiani.

Diurca Montoia, 37 anni, cubana, è arrivata in Italia come turista nel 1999 ed ha vissuto tra San Daniele e Fagagna. Ha una bimba di 20 mesi, battezzata.

Perché adesso si battezza anche lei?

«Tutti me lo chiedono ed io rispondo: perché non dovrei? Ricordo che fin da piccola, a Santiago di Cuba, scappavo da scuola e mi rifugiavo dalle suore a pregare».

La sua famiglia era religiosa?

«Sono vissuta con i nonni. Mio nonno era un convinto comunista. Non mi permetteva di conoscere la religione, poi si è pentito».

Riusciva ad andare in chiesa?

«Sì, ma dalle porte laterali, quelle nascoste».

Perchè, dunque, ha deciso di ricevere i sacramenti?

«Perchè è un'esigenza che ho sentito dentro. E da quando ho iniziato il percorso di catecumenato provo una gioia profonda. Per la verità mi ha molto aiutata, in questo cammino, anche la mia famiglia di riferimento, profondamente cristiana».

Per lei che cosa significherà essere cristiana?

«Vorrà dire, per me, appagare le mie aspirazioni. Il cristianesimo è amore ed è ciò che oggi manca. E' vivere coerentemente, in trasparenza, praticare l'onestà. Vivrò nella pace interiore e nelle buone relazioni, in famiglia e con gli altri».

È stato facile questo cammino?

«Purtroppo no, è stato complicato. Sono numerose le persone che potrebbero accedere al catecumenato. Bisognerebbe andare loro incontro, perchè c'è un desiderio profondo di scoprire una dimensione altra, diversa, spirituale appunto».

Erica Beltrame

PIERA BURBA
Chi si rivedono? I padri con i figli

Chi si rivede? Il papà. «È una lieta sorpresa. Rassicurante» conferma Piera Burba, direttrice del Consiglio pastorale diocesano, parrocchia di Teor, forania di Rivignano.

Dove si rivedono i papà?

«Negli incontri che facciamo in forania, piuttosto che in parrocchia, ad esempio per la prima confessione. All'ultimo, nei giorni scorsi, hanno partecipato in 70 e più della metà erano padri che accompagnavano i figli. Di solito, invece, partecipano le mamme».

È un caso, un'eccezione?

«No, una tendenza che riscontriamo ormai da qualche tempo, nella preparazione ai sacramenti. Da noi, fra l'altro, ci sono dei catechisti padri di famiglia».

Come va interpretata questa presenza?

«Non certo come una delega da parte delle madri. Ma come un'assunzione di responsabilità dell'intera famiglia. Sono espressioni ancora timide, ma che bisogna saper cogliere. Dalle nostre famiglie stanno emergendo bisogni spirituali e morali, oltre che materiali, che occorre imparare a riconoscere».

Per esempio?

«Per la formazione al matrimonio riceviamo richieste da parte di coppie già sposate che s'interrogano sulla loro relazione e vogliono approfondire le opportunità che il sacramento offre».

Il battesimo è in ripresa?

«Per la verità da noi non è mai stato in crisi. Semmai è ritardato. Forse lo si fa per tradizione. Ma alla preparazione partecipano genitori consapevoli. E le richieste arrivano numerose anche dalle coppie conviventi, per le quali si apre in questo modo un cammino di ricerca».

a cura di Francesco Dal Mas

Si impone in regione un esame di coscienza

Il Friuli mai più al voto come stavolta

Il Friuli è una regione medio-piccola ma con una grande tradizione politica alle spalle, una tradizione addirittura plurisecolare, da cui proviene una fierezza sconosciuta altrove e che è proporzionata appunto alla sua storia. Ma perché allora arriva alla prova elettorale del prossimo 29 aprile in una condizione così lacera e sfibrata? Questa è la domanda seria del momento, che sarebbe puerile rimuovere o scantonare. E che interpella tutti, a destra e a sinistra, in alto come in basso. Riguarda cioè la classe dirigente ma anche la cittadinanza tutta intera che questo ceto politico si è data e ha fino a qui gradito. L'impressione è che l'esigenza di autonomia che essa esprime e che forma un tutt'uno con la sua intraprendenza e vivacità culturale non sia tuttavia supportata da una consapevolezza adeguata. Si va dal vittimismo romantico all'inconcludenza realizzativa. Si è pronti a gridare al lupo di una dignità assediata, e dunque non rispettata dall'esterno, quando poi non si riesce a mediare attorno a progetti davvero coinvolgenti tutti i soggetti, ciascuno nella propria parte.

L'ultima grande sfida vinta è la ricostruzione post-terremoto: lì davvero i friulani hanno dimostrato di essere un popolo coeso, tenace e orgoglioso

Si vuole giustamente farcela da soli, ma poi ci si cimenta con la testa altrove. L'ultima grande sfida vinta è la ricostruzione post-terremoto: lì davvero i friulani hanno dimostrato di essere un popolo coeso, tenace e orgoglioso. Hanno tirato fuori coi denti il meglio di un retaggio storico che li aveva resi avvezzi all'autodeterminazione. E in quelle drammatiche circostanze hanno dato una lezione tuttora ineguagliata all'intero Paese. Un'altra riuscita impresa collettiva è la nuova Università del Friuli, che però è stata posta in essere beneficiando del clima della ricostruzione, dunque di una perdurante tensione alla convergenza progettuale e realizzativa. Non a caso, Ricostruzione post-terremoto e Università sono i due miti – uno maggiore, l'altro minore – del Friuli di oggi. Sono i grandi esempi spesso evocati.

Ma dopo? Possibile che la riserva morale si sia progressivamente esaurita? Forse qualche riflessione corale andrebbe qui seriamente spesa, senza la smania della facile auto-giustificazione. E chissà se il tracciato di un pensiero nuovo non porti nei dintorni di una constatazione nevralgica: i friulani danno il meglio di sé quando vincono il proprio individualismo esasperato e accettano di mettersi in gioco con uno scatto superiore che, guarda caso, li collega attraverso i vasi comunicanti della storia al loro istinto più genuino che li fa creativamente capaci di sé e aperti al mondo. Cerniera, cioè ponte tra opposti confini. Perché allora la classe politica locale non sa vivere queste due proprietà, imponendo ad esempio a Roma di stare al proprio posto, di non decidere cioè per i friulani stessi?

Questo però comporta che i friulani superino un inconfessato complesso che li fa vivere in uno stato di sudditanza innaturale per la loro storia. Non solo qui, ma qui certamente, in queste contrade, c'è per loro la felicità; le diano dunque realizzazione, e in ragione di questa sappiano attirare l'ammirazione delle regioni vicine come di Roma. Ci sono in loco risorse per fare del Friuli un sistema riuscito, basta decidersi, basta sgomberare il terreno dai ruderi, operare un necessario ricambio di personale, aprire cenacoli di confronto e crescita culturale partecipata. Si smetta in altre parole di lasciar andare le cose come è avvenuto negli ultimi anni e purtroppo anche in queste ultime settimane.

Sebastiano Cinel

Ci sono in loco risorse per fare del Friuli un sistema riuscito, basta volerlo, basta sgomberare il terreno dai ruderi, operare un necessario ricambio di personale

Di Maio e Salvini più abili del previsto

Mosse finora azzeccate ma adesso arriva il bello

La fase più delicata inizia ora, con le consultazioni per il nuovo governo, quando verranno al pettine tutti i nodi politici e programmatici. Nell'elezione dei presidenti delle Camere, avvenuta con rapidità e larghezza di consensi rimarchevole, Di Maio e Salvini hanno saputo valorizzare sùbito i numeri che avevano ricevuto dagli elettori. M5S e Lega (anche senza il resto del centro-destra) hanno insieme la maggioranza assoluta sia a Montecitorio che a Palazzo Madama. È questo il dato di fondo uscito dalle urne il 4 marzo. Bisogna tuttavia dare atto ai due leader di aver mostrato una padronanza della tattica parlamentare degna di politici di lungo corso.

È stato significativo vedere soprattutto i Cinquestelle abbandonare il loro volontario isolamento pre-elettorale e impegnarsi apertamente in una trattativa che li ha portati a votare, per la presidenza del Senato, una personalità di Forza Italia agli antipodi delle loro posizioni. E questo per consentire a Salvini di tenere ancora in piedi quella coalizione di centro-destra di cui è sempre più il dominus e che pure è stata sul punto di esplodere definitivamente.

La democrazia rappresentativa è fatta anche di regole e di procedure, di confronto e di negoziato e tutti devono fare i conti con questa complessità.

È troppo presto per dire se l'accordo che ha portato all'elezione dei presidenti delle Camere potrà trasformarsi in un patto di governo. I presupposti ci sono, ma gli ostacoli anche. C'è un problema di leadership che potrà essere aggirato soltanto se sia Di Maio che Salvini faranno un passo indietro a vantaggio di un terzo personaggio condiviso. Ma soprattutto ci sono problemi programmatici.

C'è un problema di leadership che potrà essere aggirato soltanto se sia Di Maio che Salvini faranno un passo indietro a vantaggio di un terzo personaggio condiviso

È vero che entrambi i vincitori delle elezioni possono essere collocati in quel filone «sovranista» che ha molti più punti di contatto, specialmente sull'orizzonte internazionale, di quelli che potrebbero apparire a un esame superficiale. È anche vero, però, che mettere insieme in un quadro coerente ed economicamente sostenibile le proposte elettorali per cui la Lega ha raccolto consensi al Nord e il M5S ha fatto il pieno al Sud, è un'impresa ai limiti dell'impossibile.

Non a caso circola l'ipotesi di un governo a breve termine, che consenta di approvare alcune proposte-manifesto e una riforma elettorale maggioritaria con cui M5S e Lega conterebbero di assestare il ko finale agli altri partiti e di inaugurare un nuovo bipolarismo.

Ma si tratta, appunto, di un'ipotesi. Adesso di tutto questo bisognerà parlare con il presidente della Repubblica, il cui ruolo di garanzia oltre a essere scritto nella Costituzione è stato unanimemente sottolineato da tutte le forze politiche. Il capo dello Stato ha davanti un compito arduo.

Non gli si possono attribuire poteri magici, la concreta composizione del Parlamento è un punto di partenza ineludibile ed è in questo Parlamento che va costruita una maggioranza di governo. Ma si può essere certi che ancora una volta la sua bussola sarà l'interesse generale del Paese.

Stefano De Martis

Tre anni dalla morte: il rischio di un esecrabile oblio

Urge un progetto per far vivere l'eredità preziosa di Arrigo Poz

Sono passati 3 anni da quel 27 marzo 2015 in cui il Maestro Arrigo Poz ci ha lasciati e la sua mancanza si sente sul piano personale e sul piano culturale. Con la sua pacatezza determinata, la volontà di lavorare sempre e di non arrendersi pur essendo certo della inevitabile sconfitta, poiché alle buone battaglie non sempre corrisponde una vittoria, è stato un esempio di Fede e di coerenza per tutti coloro che lo hanno conosciuto. Ciò che mi ha sempre colpito è stata la sua incrollabile Speranza che esprimeva nella sua opera: sia pure nel paesaggio devastato c'è sempre un germoglio verde promessa di vita, un soffione che sparge i suoi semi, un cielo cupo illuminato da una stella luminosa, una casa con una finestra illuminata. Eppure negli ultimi 3 anni mi sembra dimenticato anche se è stato un esponente importantissima della cultura friulana di matrice cristiana, ogni orientamento (o fazione) politico promuove i suoi e accortamente Arrigo, che sapeva come andava il mondo, aveva pubblicato i cataloghi di tutta la sua opera. Non credo però sia saggio lasciare cadere la sua memoria e i suoi insegnamenti nella nostra società, travagliata da numerosi problemi, dalla denatalità alla decrescita poco felice del Friuli. Eravamo tanti gli amici che ci ritrovavamo a Risano in luglio e potremmo unire le forze per programmare dei circuiti turistici e artistici sul territorio volti a fare conoscere le tante opere in mosaico, gli allestimenti polimaterici, le vetrate disseminate in tante chiese e santuari dal Friuli al Veneto. Pur molto debilitato dalla malattia si era arrampicato con me nel sottotetto della sua casa dove aveva ordinatamente disposto bozzetti e cartoni, possibile che non si possa creare un fondo a suo nome in qualche biblioteca o istituzione culturale raccogliendo questo materiale? Uniamo le forze e cerchiamo di ricordare alle nuove generazioni il progetto artistico e di vita di Arrigo.

Gabriella Bucco

VACCINI
Un'elevata scopertura

Si è concluso l'incidente probatorio per l'analisi dei campioni di sangue prelevati dai Carabinieri del Nas - a Udine e a Treviso - nell'ambito delle indagini aperte dalla Procura della Repubblica di Udine sul caso dei sospetti finti vaccini. Le analisi condotte dai periti nominati dal gip Mariarosa Persico avrebbero confermato un'elevata scopertura vaccinale nel campione di bambini vaccinati da Emanuela Petrillo - l'assistente sanitaria trevigiana sospettata di aver finto le vaccinazioni - prima nel distretto sanitario di Codroipo e poi all'Usl 2 di Treviso.

EX POPOLARI VENETE
Accesso al ristoro

«I criteri di accesso al Fondo di ristoro per le vittime dei reati bancari non dovranno essere esclusivamente basati su sentenze giudiziarie». Così il presidente regionale di Federconsumatori, Gianfranco Tamburini, il quale ricorda anche l'approssimarsi del 23 aprile, termine per la presentazione delle istanze di ammissione al passivo per gli azionisti delle due ex popolari venete.

UDINE
Convegno contro il mobbing

Come prevenire, riconoscendone i sintomi, il mobbing, le discriminazioni e le molestie sul lavoro. È il tema del seminario che si terrà giovedì 29 marzo nel salone della Camera del lavoro di Udine, in via G. B. Bassi 36, su iniziativa del coordinamento donne della Fisac, il sindacato Cgil che rappresenta i lavoratori del credito e delle assicurazioni. Ne discuteranno, a partire dalle 9.30, il segretario regionale Mattia Grion, Gerarda Urcioli, responsabile del punto ascolto mobbing. Le conclusioni, a fine mattinata, saranno di Orietta Olivo.

PALMANOVA
Russi primi all'outlet

La Russia si conferma il primo mercato per Palmanova Outlet Village, cittadella dello shopping di Land of Fashion in Friuli Venezia Giulia. I dati 2017 relativi agli acquisiti tax free vedono le spese dei turisti russi crescere del 4,8% confermandosi la prima destinazione incoming. Anche i dati regionali decretano l'exploit della Russia, con +32,4% negli arrivi e il +18,2% nelle presenze.

RAVASCLETTO
Grave incidente domestico

Grave incidente domestico a Ravascletto. Stava pulendo il prato vicino casa quando è caduta o scivolata da un muretto perdendo la vita. Le prime ipotesi sulla dinamica al vaglio degli inquirenti ipotizzano così la morte di Edda Gracco, 79enne di Ravascletto spirata lunedì pomeriggio, 26 marzo. L'anziana è stata trovata riversa a terra da uno dei due figli con cui la madre viveva alle porte del paese carnico. L'uomo l'ha trovata esanime intorno alle 16.30, al suo rientro dopo un'assenza di una quarantina di munuti da casa.

Gas ed elettricità, attenti al mercato libero

Dal 1° luglio 2019 scompare il mercato tutelato dell'energia, che in Friuli riguarda il 65% delle utenze domestiche e che finora è stato mediamente più conveniente di quello libero

ATTENTI ALLA LIBERALIZZAZIONE del mercato dell'energia elettrica e del gas che, dal 1° luglio 2019, diventerà completa, obbligando anche i consumatori che sono ancora nel mercato tutelato – e in Friuli sono la maggioranza, pari a circa il 65% delle utenze domestiche – a cambiare. A mettere in allerta è Edo Billa, presidente del Forum Consumatori-Imprese che, assieme a Federconsumatori, Adiconsum e Lega Consumatori del Friuli Venezia Giulia, ha organizzato martedì 27 marzo un convegno all'abbazia di Rosazzo, proprio per fare il punto su questi temi.

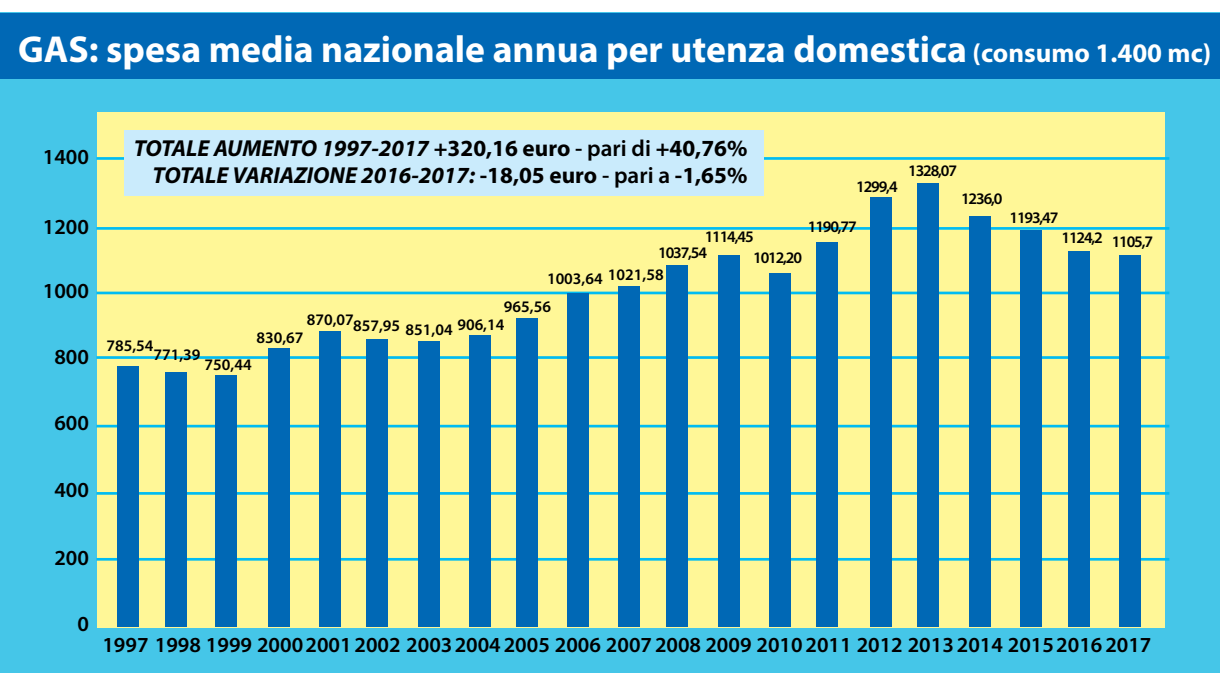
«Attualmente – spiega Billa – anche in Friuli la maggior parte dei consumatori acquista energia elettrica e gas attraverso il mercato tutelato. In questo caso è l'acquirente unico, ovvero il Servizio elettrico nazionale, ad acquistare elettricità e gas sul mercato e il prezzo al dettaglio viene definito ogni tre mesi dall'Autorità di regolazione per l'energia reti e ambiente (Arera). Tuttavia, in base all'applicazione della legge Concorrenza dell'agosto 2017 si è avviato il processo che porterà gradualmente, entro il 1° luglio 2019, alla completa liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas».

La stessa legge stabilisce che, alla data di cessazione della tutela, tutte le utenze ancora in regime di mercato tutelato verranno messe all'asta e assegnate al miglior offerente.

In Italia, ad essere interessati sono 37 milioni di punti di distribuzione per l'energia elettrica (700 mila in Friuli) e 21 milioni per il gas (400 mila in Friuli).

A livello italiano la spesa media annua di una famiglia con consumi di 1.400 metri cubi di gas metano è passata dai 785,54 euro del 1997 a 1105,07 del 2017, con un aumento di 320,16 euro, pari al 40%. Si tratta di un aumento in linea con l'inflazione. In questo periodo infatti, si legge nel report curato da Mauro Zanini per Adiconsum, Federconsumatori, Lega Consumatori e Consumatori imprese, «l'inflazione Istat è stata mediamente dell'1,72% annuo mentre l'aumento medio annuo della bolletta del gas è stato dell'1,91%, quindi superiore dello 0,2% rispetto all'inflazione».

Molto più alto invece l'incremento delle bollette elettriche. La famiglia tipo residente con potenza impegnata di 3 KW e consumi annui di 2.700 Kwh nel mercato tutelato ha speso a fine anno 2015 504 euro, 499 euro nel 2016 e 520 nel 2017 con un aumento del +4,37% nell'ultimo anno. rispetto al periodo 1997-2017 la bolletta è aumentata del +89%. «Le bollette – si legge nel report – non sono mai state così elevate dal dopoguerra e negli ultimi anni la spesa è aumentata di oltre 2,5 volte rispetto al tasso di inflazione registrato nel medesimo periodo».

Già, ma il mercato libero finora è stato più o meno conveniente di quello tutelato? Se guardiamo alle offerte migliori fatte nel mercato libero, si evidenzia sicuramente un risparmio, tuttavia, si afferma nel report «nei fatti la maggioranza di chi ha scelto di passare al mercato libero ha sottoscritto offerte più onerose rispetto al mercato tutelato». Nello specifico, per quanto riguarda l'energia elettrica, «nel 2011, 2012 e 2013 le famiglie che sono passate al mercato libero hanno pagato rispettivamente il +21,20%, il +6,10% e il +16,70% le bollette annue rispetto al mercato tutelato (nella componente energia). Dati confermati anche nel biennio 2014-2015 e nell'ultimo rapporto 2016 anche se non quantificati. Il mercato, dunque, si rivela un'opportunità, ma anche pieno d'insidie per i consumatori». Insomma con il superamento del mercato tutelato «milioni di consumatori "prevalentemente passivi e impreparati" a valutare le offerte rischiano di continuare a pagare di più».

Che fare dunque? «Da parte nostra – risponde Billa – faremo di tutto perché la proposta sul mercato sia chiara e trasparente cosicché i cittadini del Friuli Venezia Giulia possano giudicare con serenità. In particolare vigileremo affinché sul sito dell'autorità per l'energia ci sia un comparatore dei prezzi che consenta al cittadino – inserendo i propri consumi medi annuali – di sapere qual è la migliore offerta del momento. Si tratta di uno strumento molto importante per evitare l'"assalto alla diligenza" dei vari gestori che vengono di casa in casa proponendo riduzioni di prezzo che poi non ci sono». Inoltre, prosegue Billa, «chiederemo una revisione dell'elenco dei fornitori, in modo da mantenere i più affidabili. Nel contempo monitoreremo il tasso di reclami da parte dei cittadini. Ricordiamo che dei circa 260 mila contenziosi all'anno in Italia, il 70% riguarda il mercato libero».

STEFANO DAMIANI

le notizie

FRIULI VENEZIA GIULIA
Meno tributi

I cittadini che in media pagano meno tributi sono quelli residenti nei comuni di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Molise, Calabria e Sardegna (in media circa 490 euro a testa). Lo dice un'indagine realizzata da Crif Ratings.

TOLMEZZO/1
Marega presidente Pro Loco

Valentina Marega è la presidente della Nuova Pro Loco Tolmezzo. È stata indicata dal neoeletto Direttivo della Nuova Proloco Tolmezzo, caratterizzato da un'età media di poco superiore ai 30 anni.

TOLMEZZO/2
Irene Iob alle olimpiadi

Intelligenza, memoria, emozioni, stress, invecchiamento e sonno: sono alcuni degli argomenti sui quali si sono cimentati i 65 studenti provenienti dalle Scuole superiori del Friuli-V. G. che, il 16 marzo a Trieste, hanno partecipato alla fase regionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze. Irene Iob, allieva della classe Quinta del Liceo Scientifico dell'Isis «Paschini-Linussio» di Tolmezzo, si è classificata seconda ed è stata selezionata per la fase nazionale della competizione.

ATTENTATO IN FRANCIA
Vittima dei terroristi Christian di Stermizza

Al grido di «Allah è grande» il 23 marzo il 25enne terrorista franco-marocchino Radouane Lakdim ha ucciso a Trèbes, in Francia, Jean Mazières, 60 anni, che si trovava sul posto del passeggero della Opel Corsa assaltata all'inizio dell'operazione a Carcassonne; Christian Medves, 50 anni, il macellaio del supermercato; il cliente del «Super U» Hervé Sosna, 65 anni, e il 44enne tenente colonnello della gendarmeria Arnaud Beltrame, che si è sostituito all'unica donna rimasta ostaggio per salvarle la vita. Anche un friulano tra le vittime dell'attentato a Trebes. La famiglia di Medves è originaria delle Valli del Natisone precisamente della frazione di Stermizza di Montemaggiore. Il padre di Christian era infatti emigrato in Francia nel 1956. Christian tornava spesso in Friuli. È stato descritto da chi lo conosceva come un uomo gioviale, una bella persona dal «cuore enorme». Lascia la moglie Nathalie e due giovani figli. Era innamorato della sua famiglia e dedito al lavoro, per farla crescere. Gli amici lo apprezzavano appunto per la sua dedizione, quella tipica delle genti delle Valli del Natisone. È stato ricordato in Regione dalla presidente Debora Serracchiani, dal suo vice Sergio Bolzonello e dal presidente del Consiglio, Franco Iacop.

A Carcassonne le vittime sono state ricordate durante la messa della domenica delle palme. Accanto ai famigliari e agli amici delle quattro persone uccise, i rappresentanti del centro musulmano. Il vescovo di Carcassonne, Alain Planet, rivolgendosi proprio a loro ha detto: «La vostra presenza qui ci dice che coloro che odiano non vinceranno. Con voi, noi riponiamo la nostra fiducia in Dio che ci libererà dalla morte il giorno della resurrezione».

Papa Francesco ha espresso «la mia tristezza» per questa nuova tragedia e ha fatto sapere di affidare «alla misericordia di Dio coloro che hanno perso la vita, associandomi con la preghiera al dolore dei loro cari». E poi ha assicurato la solidarietà «ai feriti e alle loro famiglie, così come a tutte le persone colpite da questa tragedia, chiedendo al Signore di portare loro conforto e consolazione».

CREDIT AGRICOLE
Forte performance di FriulAdria

NEL QUADRO congiunturale di un Nord Est che consolida i segnali di ripresa economica già registrati nel precedente esercizio, Crédit Agricole FriulAdria ha confermato nel 2017 la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti, mantenendo al contempo un elevato profilo di redditività.

La banca ha realizzato un utile netto di 50 milioni di euro, in crescita del 35,5% anno su anno e, in assoluto, uno dei migliori risultati della sua storia.

Per effetto di questo risultato il dividendo unitario che verrà proposto agli oltre 16 mila soci della banca che si riuniranno in assemblea il 21 aprile a Pordenone, è di 1,836 euro (in crescita del 35,5% rispetto al dividendo di 1,355 euro dell'anno precedente) e il rendimento dell'azione nel 2017 si attesta al 4,13% (era 3,04% nel 2016).

La crescita dei principali indicatori e, in particolare, dei crediti alla clientela testimonia l'aderenza dell'istituto alla sua missione: quella di assistere e stimolare l'economia del territorio in cui opera, con una forte attenzione ai bisogni delle famiglie e delle aziende del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Nel 2017 la banca ha erogato mediamente quasi 3 milioni di nuovo credito al giorno.

I ricavi (proventi operativi netti) sono pari a 315 milioni, in significativo aumento rispetto allo scorso anno (+3,2%). Tale indicatore è frutto dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza.

Per i privati in particolare, sono 4.359 i nuovi contratti di mutuo-casa sottoscritti nel corso dell'anno, per un totale di 456 milioni erogati sul territorio (151 milioni in Friuli Venezia Giulia e 305 milioni in Veneto). Sono stati, inoltre, erogati circa 70 milioni di prestiti personali.

A testimonianza della fiducia della clientela, nell'ultimo anno CA FriulAdria ha visto crescere significativamente le masse amministrate rispetto al 2016 (+11%), sia nella componente di raccolta diretta (attestatasi a 8.041 milioni, +14%) sia nella componente di raccolta indiretta (7.413 milioni, +7%). Oltre 26 mila i nuovi clienti acquisiti nel 2017 dalla banca (+20%). I conti on line sono aumentati del 60%.

CON VOI E PER VOI DA 50 ANNI!!!

GLI OCCHIALI PIÙ BELLI DEL MONDO

Optex

L'ottica dei giovani

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432.504910

CHIUSA LA PARTITA DEI CANDIDATI ALLE REGIONALI. PESANTE NEOCENTRALISMO. È ANCORA AUTONOMIA?

Rapporti da ricostruire

Cinque i candidati alla presidenza della regione. 12 le liste a sostegno. Sergio Bolzonello, vicepresidente in carica sostenuto da Partito democratico, Cittadini, Slovenska Skupnost e Open-Sinistra Fvg. Fedriga unisce Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile e Progetto Fvg. Alessandro Fraleoni Morgera del Movimento 5 Stelle e Sergio Cecotti del Patto per l'Autonomia. A sorpresa ce l'ha fatta anche l'Aquila del Friuli, con Isa Dorigo alla guida.

FINALMENTE i giochi sono fatti. O meglio finalmente è chiusa la prima partita – lunga e inedita nei modi – dei candidati alle elezioni regionali. Ora se ne apre un'altra, fino a domenica 29 aprile, quella della campagna elettorale. Domenica 25 marzo a mezzogiorno si è infatti chiuso il termine per la consegna delle liste.

Numeri in regola per Sergio Bolzonello, vicepresidente in carica sostenuto da Partito democratico, Cittadini, Slovenska Skupnost (che non dovevano raccogliere firme) e Open-Sinistra Fvg. Ci sono poi Alessandro Fraleoni Morgera del Movimento 5 Stelle e Sergio Cecotti del Patto per l'Autonomia. A sorpresa, alla fine, ce l'ha fatta anche l'Aquila del Friuli, con Isa Dorigo alla guida. A tenere banco fino all'ultimo – come noto – il balletto dei candidati della coalizione di centrodestra. Dopo il susseguirsi – mai visto prima – di papabili passati al vaglio di Roma – da Roberto Snaidero a Marini, fino al dato per certo Renzo Tondo – a spuntarla è stato Massimiliano Fedriga, che unisce Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile e Progetto Fvg. Annuncia, lunedì 26, un ticket con Riccardo Riccardi alla vicepresidenza, il grande escluso. La designazione dell'esponente leghista era arrivata nel primo pomeriggio di giovedì 22 marzo direttamente da Palazzo Grazioli, dove Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni erano riuniti per discutere i punti aperti, a cominciare dalla presidenza delle Camere. Prove di forza dunque andate in scena nella capitale, tanto che c'è da chiedersi se il Friuli Venezia Giulia sia diventato semplice merce di scambio, terreno con servitù di passaggio.

Sergio Bolzonello attacca proprio su questo fronte: «Dopo settimane di spettacolo indecente, nelle quali i politici del centrodestra regionale hanno dovuto accettare qualsiasi ripensamento di Salvini, il mio avversario è stato scelto appunto da Roma, con il passaggio da Forza Italia alla Lega Nord in cambio del Senato. Alla faccia di quell'autonomia che difendiamo da sempre con orgoglio. Un'autonomia di pensiero, scelta e rappresentanza che una parte politica ben precisa sta tentando oggi di seppellire, salvo poi sbandierarla per comodità al bisogno». «Noi – rimarca Bolzonello – continueremo la nostra campagna, che è nata qui sul nostro territorio con una candidatura a presidente, la mia, che è stata discussa civilmente e approvata da una coalizione unita. Un pensiero però va a Renzo Tondo, un esponente politico che non meritava di essere trattato in un modo così becero». Aggiungendo anche: «Da parte mia la porta per Renzo ed i suoi è sempre aperta».

Invito declinato perché Renzo Tondo è candidato capolista nelle fila del suo movimento Autonomia Responsabile.

È proprio a un esponente e candidato di Autonomia Responsabile, **Paride Cargnelutti**, vicepresidente uscente del Consiglio regionale, chiediamo di commentare l'impasse e, soprattutto, da dove si riparte per non subire più decisioni prese altrove. «Non possiamo certo negare che si tratta di un passaggio tribolato della politica – spiega –, se dicessimo il contrario saremmo fuori dalla realtà. Tuttavia superato questo momento in cui sappiamo, dobbiamo ricostruire un tessuto di rapporti che possa far valere la nostra presenza a Roma, ma nello stesso tempo garantire in regione un livello di qualità della vita agli standard a cui eravamo abituati prima di questa legislatura che si va chiudendo. Per noi dunque si apre un cantiere nuovo – succede a ogni tornata elettorale – ma questa volta ancora di più perché sì, siamo dentro ad alleanze tradizionali, a destra e a sinistra, ma con delle novità, perché sono cambiati i rapporti di forza all'interno delle alleanze stesse, in particolare nel centrodestra». «Credo – prosegue – che la tendenza in regione rispecchierà di fatto quella nazionale, tuttavia i partiti e le forze tradizionali schiereranno in campo delle persone conosciute, quindi auspico che qualche riequilibrio ci possa essere, nonostante il forte traino nazionale che polarizza il consenso. Dobbiamo tener conto che le due forze principali – Lega e Cinquestelle – sono state molto brave a intercettare il malessere, nel canalizzarlo, ora però siamo alla fase più complicata, quella della proposta. E noi abbiamo importanti carte da giocare».

Torniamo sul condizionamento romano. «Quando mancano i riferimenti culturali politici, non dimentichiamoci che non siamo riusciti a sostituire con un altro modello i partiti – sottolinea –, i leader oggi sono per lo meno in difficoltà, quindi il rapporto con il nazionale è più debole, siamo periferia, senza classi dirigenti forti. Tutto questo si riverbera nella debolezza della trattativa, sia nella definizione dei candidati al Parlamento come è successo anche per il Pd, sia nelle compagini che andranno a governare la Regione».

Da dove ripartire quindi? «Penso che si debba parlare di responsabilità, da parte di tutte le forze politiche. Servirebbe quasi una nuova fase costituente, siamo molto deboli, non si tratta di rivendicare, ma di ricostruire un'identità da far valere poi come autonomia. Noi riteniamo di poter fare bene qui e non credo che lo Stato, qualsiasi governo ci sia a Roma, ci dia maggiori poteri se non riusciamo a dimostrare che possiamo fare qui con meno soldi quello che dovrebbero fare a livello centrale. Non esistono scorciatoie. Occorrono lavoro e studio e far prevalere la ragione ai sentimenti. Non possiamo pensare che oggi basta indicare il malessere per risolverlo. E poi è prioritario cercare il dialogo con tutti. I problemi sono così grandi che una forza politica sola, o uno schieramento, non può avere la verità in tasca. Si tratta di reagire al neocentralismo in una visione però complessiva, noi facciamo bene qui, ma apparteniamo a un grande Paase, non vogliamo l'indipendenza, ma l'autonomia, che sono due cose diverse».

ANNA PIUZZI

ELEZIONI COMUNALI
A Udine una sfida a sette

DOPO L'INCREDIBILE BALLETTO degli ultimi giorni, sarà infine Pietro Fontanini il candidato unitario del centrodestra alle elezioni comunali di Udine del 29 aprile. La conferma è arrivata domenica 25 marzo, due soli giorni prima della scadenza di presentazione delle liste.

Già, perché l'«onda lunga» del terremoto regionale che ha portato il centrodestra ad ammainare la candidatura di Renzo Tondo a favore del leghista Massimiliano Fedriga, rischiava di scompaginare anche la difficile opera di tessitura che aveva fatto convergere Forza Italia su Fontanini. Gli azzurri udinesi, infatti, per alcuni giorni hanno detto no all'ipotesi di sostenere un leghista – Fontanini appunto – anche a Udine oltre che in Regione e hanno virato su Enrico Bertossi. La Lega però ha tirato dritto, facendo sapere di essere disposta ad andare da sola. Di qui il nuovo dietrofront di Forza Italia. Fontanini sarà sostenuto da cinque liste: Lega Salvini Fontanini sindaco, Identità Civica Fontanini sindaco, Autonomia responsabile Tondo per Udine, Giorgia Meloni Fratelli d'Italia, Forza Italia Berlusconi per Fontanini.

A sfidarsi per palazzo D'Aronco saranno altri sei candidati.

Per il centrosinistra, Vincenzo Marines si presenta con l'appoggio di quattro liste: Partito Democratico Martines sindaco, Progetto Innovare, Siamo Udine con Martines, Udine Sinistraperta.

Enrico Bertossi, avrà invece due liste. A Prima Udine Lista Bertossi sindaco si è aggiunta infatti Friuli Futuro con Bertossi sindaco, formata anche da esponenti del Front furlan

Per i cinque Stelle, candidato sindaco sarà Pompea Maria Rosaria Capozzi. Per Casapound Italia Luca Ministrelli, mentre Stefano Salmè è il candidato delle liste civiche, orientate a destra, Io amo Udine, Lista Salmè sindaco Udine agli udinesi.

Andrea Valcic sarà invece il candidato della lista Patto per Udine Valcic sindaco, versione udinese del Patto per l'autonomia che sostiene Sergio Cecotti alle regionali.

A Faedis si confronteranno Claudio Zani, sostenuto dal «Lista civica Comune di Faedis» e «Intesa per Faedis», e Elena Bertossi con «Impegno per i cittadini» e «Al servizio dei Cittadini per un nuovo Faedis». A Forgaria Marco Chiapolino, sostenuto da «Per il bene comune», e Henrico Locatelli con «Unire per crescere». Corsa a due anche a Gemona dove Adalgisa Londero con «Progetto per Gemona» e «Gemona Domani» sfiderà Roberto Revelant sostenuto da «Gemona attiva». Tre candidati invece a Martignacco: Gianluca Casali, con «Insieme per la comunità», «Martignacco per il nostro futuro» e «Uniti con Casali»; Catia Pagnutti con «Lista Catia Pagnutti Sindaco», «Fratelli d'Italia/Forza Italia» e «Lega Nord»; e Massimiliano Venuti con «Venuti sindaco» e «Venuti per unire». A San Daniele quattro i candidati: Paolo Menis con «Civica 18 San Daniele» e «San Daniele Bene Comune»; Francesco Paolo De Cleva con «Lista Per tutti»; Leonardo Della Rosa con «Innovare per San Daniele»; e Pietro Valent con «Lega Nord», «San Daniele svolta», «Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale». A San Giorgio di Nogaro: Roberto Mattiussi con «cambiamento responsabile» e «Roberto Mattiussi sindaco»; Daniele Salvador con «Uniti per San Giorgio» e «San Giorgio al centro»; e Davide Bonetto con «Impegno civico» e «Città futura». Corsa in solitaria invece a Talmasson, unico candidato Fabrizio Pitton con «Lista civica presente per Talmassons», «Punto d'incontro», «Forza Talmassons» e «Per Talmassons». Infine a Treppo Ligosullo marco Plazzotta con «Onestà, lealtà e passione» sfida Luigi Cortolezzis «Uniti per Treppo Ligosullo».

IL CANDIDATO (QUASI) DICIOTTENNE
La «scelta importante» di David

NEGLI ULTIMI giorni ho fatto una scelta importante». A scriverlo sulla sua pagina Facebook è **David Galimi**, studente del Liceo Marinelli, residente a Feletto Umberto, diciottenne tra una manciata di giorni. La scelta è una di quelle che non ti aspetti da un ragazzo della sua età, tanta è la distanza di un'intera generazione dalla politica: sarà candidato alle elezioni comunali di Udine. E probabilmente – se dovesse conquistare un seggio a Palazzo d'Aronco – sarebbe il più giovane consigliere comunale d'Italia.

«Non poco tempo fa – continua nel suo post –c'era stata la possibilità di entrare alle amministrative di Udine con un partito. Alla fine ho rifiutato, per vari motivi, tra cui quello di non voler entrare in partiti adesso. Sarebbe stato un errore. Però la voglia di fare la mia parte al consiglio comunale di Udine c'era. Ed ecco che si è presentata una proposta, quella di un movimento locale: Autonomia Responsabile FVG». Lo incontro in redazione. Ha gli occhi vivaci e un piglio sicuro. Mi racconta di aver ponderato bene la scelta, prima consigliandosi in famiglia, poi consultando tre persone di cui si fida «ciecamente in questo campo». Alla fine la decisione di provarci, di voler mettere del suo per questa città dove studia e trascorre gran parte del suo tempo libero. Gli chiedo su cosa gli piacerebbe intervenire. Non ha dubbi, nel settore della Cultura. «È già stato fatto molto – spiega – perché l'assessore Pirone ha lavorato bene, bisogna essere onesti, non sopporto il difetto tutto italiano di volere la discontinuità anche dove le cose hanno funzionato e il nuovo arrivato distrugge ciò che ha fatto chi lo ha preceduto. Certo si può fare di più e meglio, ad esempio favorendo di più la partecipazione degli studenti agli incontri culturali con un maggior contatto con la scuola». Racconta che ha assistito al primo incontro culturale a 14 anni, si presentava il libro di Antonio Cioccoloni «L'uomo della scorta», «poi non ho più smesso», appena posso partecipo. E poi l'amore proprio per i temi della legalità e il sogno di entrare in magistratura. Continua a parlare di Udine, di come dovrebbe essere valorizzata, ad esempio ampliando la conoscenza da parte di tutti della sua incredibile storia, gli piacerebbe poi che fosse più accessibile, anche ai disabili. Si ferma e sorride: «Prendo tutto come un'opportunità. Spesso mi è stato detto di essere un futuro politico, solo perché a differenza dei miei coetanei mi informo su ciò che mi circonda. Ma lo ripeto ancora: difficilmente sarò un politico in futuro. Ho piani diversi. Ma proprio completamente. Come tanti cittadini ho voglia di mettermi in gioco. Perciò, comunque vada ringrazierò tutti per la stima che mi hanno dimostrato finora. Rimarrò il ragazzo che conoscono tutti, giustamente ambizioso ma con i piedi per terra, che coglie le occasioni ma pensando e con coerenza».

Nella foto: David Galimi.

A.P.

PASQUA. SANTA MESSA CON L'ARCIVESCOVO NEL PENITENZIARIO DI UDINE. A TOLMEZZO CONFERIRÀ ANCHE LA CRESIMA AD UN DETENUTO DEL CARCERE DURO

Riabbracciare la fede nel «41 bis»

Don Bogus: «Non è raro riscoprire la luce dopo il buio in carcere». Don Beppe: «Il nostro compito è ricordare ai detenuti che Dio è ben capace di andare oltre gli errori che abbiamo commesso»

SESSANT'ANNI, molti dei quali trascorsi tra le strette mura di una cella. E, prima, anni durante i quali ha commesso errori, camminato nell'oscurità. Eppure Pietro (il nome è di fantasia) ha saputo vedere la luce. E la sua nuova vita è iniziata proprio scontando la pena nel carcere duro di Tolmezzo. Solo, a chilometri e chilometri da casa, dagli affetti e dalla famiglia, il detenuto ha incontrato Gesù e riabbracciato la fede. Il 2 aprile, Lunedì dell'Angelo, riceverà il sacramento della Cresima dalle mani dell'Arcivescovo.

Anche quest'anno, infatti, mons. Andrea Bruno Mazzocato non farà mancare la propria vicinanza a un mondo, quello del carcere, di cui troppo spesso ci si dimentica nella frenesia delle festività. L'Arcivescovo celebrerà l'Eucarestia nella casa circondariale di Udine il giorno di Pasqua e l'indomani presiederà una S. Messa nella struttura penitenziaria di Tolmezzo.

Tolmezzo, nel carcere duro

A Tolmezzo, prima della celebrazione, l'Arcivescovo si raccoglierà in preghiera negli spazi destinati ai detenuti del 41 bis, che non potendo uscire dalle celle non potranno prendere parte alla Messa. Dal centro del corridoio dell'area di massima sicurezza leggerà loro un passo del Vangelo offrendo una meditazione. Poi, come sua abitudine, si accosterà ad ogni cella per incontrarli uno a uno e formulare insieme una preghiera. La S. Messa sarà celebrata alle 9.30, accompagnata dai canti del coro della forania di Gemona.

Lunedì, Pietro potrà eccezionalmente uscire dalla sua cella per la celebrazione della Cresima, che si vivrà subito dopo la Messa, nella cappella dell'istituto. «È molto emozionato. Ha chiesto lui spontaneamente di ricevere questo sacramento. Mi ha detto che sentiva la mancanza di qualcosa di importante», racconta il cappellano del carcere, don Boguslaw Kadela, che ha incontrato il detenuto di frequente nell'ultimo anno per prepararlo a questo passo. «Spesso chiede di essere confessato. È un uomo molto vicino alla fede – continua don Bogus – Non è raro che proprio qui in carcere si riscopra il Signore. Come ci insegna la Bibbia, Lui non vuole la morte del peccatore, ma vuole intensamente che si converta e viva». Con il medesimo fervore don Bogus vive il suo servizio di assistente spirituale in carcere: «Qui incontro uomini che hanno sbagliato, certo – afferma –, ma innanzitutto persone che soffrono. Vivere in una cella non è semplice». Ecco, dunque l'impegno dei cappellani e dei volontari che, a Tolmezzo come a Udine, si spendono impegnandosi nel vedere il volto di Gesù in ciascun detenuto e nell'accompagnarli a ritrovare la luce della speranza.

I frutti non tardano a rivelarsi, nemmeno in termini di riconoscenza. L'anno scorso a Tolmezzo i carcerati hanno realizzato dei piccoli rosari per i bambini del catechismo che ogni anno scrivono loro lettere di auguri per le festività e altri centinaia di rosari da inviare ai carceri di massima sicurezza in tutta Italia. Quest'anno, negli spazi del comune di Tolmezzo, è stata allestita una mostra d'arte a offerta libera con quadri realizzati da alcuni detenuti, il ricavato è andato in parte al Centro di aiuto alla vita di Tolmezzo, in parte al Carcere femminile di Venezia dove sono ospitate le madri con figli piccoli.

Udine, Messa e pranzo di solidarietà

Il giorno di Pasqua, prima del solenne pontificale in Cattedrale, l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa nel carcere di via Spalato a Udine.

«È un momento molto atteso – fa sapere il cappellano, don Giuseppe Marano –, soprattutto da quei detenuti che partecipano ogni domenica alla S. Messa. Sono oltre 30 e spesso ci troviamo ad aggiungere qualche sedia in più». «Fratelli», come ama definirli don Beppe, che hanno anche seguito il percorso quaresimale di preparazione alla Pasqua e, taluni, le catechesi del giovedì mattina.

Al termine delle celebrazioni, grazie all'impegno della Caritas e dei volontari della Mensa «La Gracie di Diu», anche quest'anno i detenuti potranno vivere un piccolo momento di festa: si tratta dell'unica occasione durante l'anno, oltre a Natale, in cui detenuti e guardie si siedono assieme alla stessa tavola.

La speranza riaccende la vita

La Regione ha di recente avviato un piano di prevenzione riguardo ai suicidi in carcere. Tre i casi tra il 2010 e il 2016 in Friuli-Venezia Giulia, ma nel solo 2016 (ultimo dato disponibile) su un totale di 614 detenuti si sono registrati 124 atti di autolesionismo e ben 9 tentati suicidi (il penitenziario con il più alto tasso di autolesionismo è stato proprio quello del capoluogo friulano).

«È un problema che esiste – conferma don Beppe Marano –. Questi fatti tragici si verificano quando un detenuto non riesce a vedere luce davanti a sé. Per questo ben vengano tutte le azioni che mirano alla prevenzione e a riaccendere la luce della speranza».

Don Beppe varca ogni volta le porte sbarrate del penitenziario con questo obiettivo nel cuore: «Accompangare i detenuti a comprendere quanto è grande l'amore di Dio nei loro confronti al di là degli errori che hanno commesso». «Questo non significa giustificarli – precisa –, ma vuol dire ricordare loro che Dio è ben capace di andare oltre e che ciascuno, seguendo i passi del Padre, può cambiare». In altre parole: rinascere. Dentro e fuori un carcere. A Pasqua dovremmo ricordarcelo tutti una volta di più.

VALENTINA PAGANI E VALENTINA ZANELLA

VESPRI DEL GIORNO DI PASQUA

In cattedrale, pellegrini al fonte battesimale

LA «SERA di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro. "Pace a voi!"» (Gv 20,19). Da quella prima sera pasquale i cristiani hanno imparato a radunarsi per magnificare le opere di Dio fino al dono più grande: il Figlio risuscitato e coloro che per lui sono divenuti figli.

Fin dall'epoca altomedievale è consuetudine celebrare i Vespri della domenica di Risurrezione con una spiccata intonazione battesimale.

Da qualche anno, la celebrazione solenne si tiene anche nella nostra Cattedrale (ore 17), presieduta dall'Arcivescovo, e ha il suo coronamento solenne nella processione al Battistero dove tutti professano la fede ricevuta in dono nel Battesimo.

A Roma, nella basilica del Salvatore, la Cattedrale, la celebrazione si svolgeva con grande solennità e prevedeva, al canto dei salmi, la processione del Papa, dei vescovi e dei neofiti, al fonte battesimale e al consignatorium, dove i neofiti nella grande Veglia erano stati unti con il crisma. Di questo rito solenne, diffusosi poi in tutto l'Occidente, ci rimane l'impressione del vescovo Amalario di Metz (IX secolo) che lo definirà «gloriosum officium».

Le origini del rito

Anche la tradizione aquileiese-cividalese medievale è testimone di questo uso. La celebrazione non iniziava con il Deus in adiutorium, ma con il Kyrie ripetuto nove volte: un esordio maestoso nel quale l'assemblea riconosce e acclama Cristo, Signore della vita e vincitore della morte. Secondo le fonti del Processionale di Cividale, dopo il Magnificat con la sua antifona e l'orazione, la processione si muoveva verso l'altare della Croce al canto del responsorio Christus resurgens; procedendo verso il fonte si cantava l'antifona Vidi aquam, il versetto Domine apud te est fons vitae, alleluia e l'orazione. La processione terminava al luogo della reposizione del Santissimo Sacramento, all'epoca ritenuto un'imitazione del sepolcro di Cristo, cantando ancora un'antifona e il salmo 113 (In exitu), il versetto e l'orazione. Tutto si concludeva con il Benedicamus Domino, alleluia. A Cividale, poi, si registra la consuetudine del canto polifonico Submersut iacet Pharao, attestata ancora nel XIX secolo, elemento musicale caratteristico che nel testo associava la Pasqua d'Israele e la Pasqua di Cristo.

Dalle origini... a oggi

Anche oggi la normativa liturgica auspica il mantenimento o il ripristino di questa tradizione per concludere solennemente il terzo giorno del Triduo pasquale, iniziato con la grande notte della Risurrezione del Signore e della rinascita dei credenti.

Il popolo di Dio, al tramonto del sole, celebra nella gioia l'evento stupendo del suo Signore e insieme rende grazie a Dio per le meraviglie della rinascita in Cristo. La celebrazione dei Vespri battesimali, allora, è strutturata come un pellegrinaggio al fonte battesimale dove nella notte santa è avvenuta la rinascita per alcuni fratelli ed è l'occasione per tutti i fedeli per fare grata memoria del proprio Battesimo e riassumerne gioiosamente gli impegni di fede.

La liturgia pasquale si rivela così, ancora una volta, una liturgia dinamica, capace di coinvolgere i corpi e i cuori nella professione della fede nel Signore risorto. Tutto parla: il canto della salmodia, l'annuncio pasquale della Parola proclamata, il bagliore delle luci, il profumo dell'incenso e la visione dell'acqua battesimale. Parlano anche i passi dei fedeli che ritornano festosamente all'utero della Chiesa madre. Mentre l'assemblea liturgica procede seguendo il cero pasquale luminoso e la croce gloriosa è già epifania della Gerusalemme celeste, illuminata per sempre dalla luce dell'Agnello (cfr. Ap 21, 23).

Da qualche anno, come detto, la celebrazione solenne si tiene anche nella nostra Cattedrale. È auspicabile che tale rito possa avvenire pure nelle altre chiese per concludere solennemente il Triduo pasquale ed entrare nel tempo santo dei cinquanta giorni.

Un invito a non smorzare sul nascere lo stupore che la Chiesa vive nel grande Triduo e che instancabilmente annuncia agli uomini nello spazio gioioso dei cinquanta giorni.

LORIS DELLA PIETRA

Sul sito www.diocesiudine.it nella sezione Ufficio liturgico è disponibile lo schema e alcuni testi per celebrare i Vespri

IL TEOLOGO RISPONDE

Una discussione fraterna

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

Una discussione fraterna. È il sottotitolo dato dal card. W. Kasper al suo libretto di accompagnamento dell'esortazione papale Amoris Laetitia. È di facile e scorrevole lettura, ma, per questo, ancora più accessibile a tutti. È un tentativo di superare le contrapposizioni, alcune astiose, contro il documento pontificio. Oltre il tono, mi ha colpito il procedere dell'argomentazione, che unisce continuità, fedeltà al passato, ma anche rinnovamento, con una attenzione intelligente al presente. Ne risulta una immagine nitida di papa Francesco e, nello stesso tempo, quella di una Chiesa non fossilizzata e chiusa in se stessa. Le prospettive che si aprono al matrimonio ed alla stessa vita cristiana, danno spazio alla speranza e ad una azione pastorale, che non deve contare solo insuccessi. Non so se i vari contestatori saranno contenti, ma il testo merita di essere letto e fatto conoscere. Per chi interessa è della editrice Queriniana.

DON ANGELO ROSSO

Ringrazio il mio amico per la segnalazione ed aggiungo, di mio, alcuni punti che sono stati trattati, con qualche accenno di sviluppo, dall'illustre autore. È un piccolo riassunto di teologia fondamentale, perché parla della natura della Rivelazione, del suo inserimento nel tempo, nel solco della Tradizione. Tutti temi che sono stati toccati dalla polemica e contestati da quattro Cardinali, fra i quali c'era anche il mio compagno di seminario, a Roma, Carlo Cafarra, ora defunto.

Il cuore del discorso è dato dal rapporto di un principio generale con le situazioni concrete, ed ancora della relazione tra realtà oggettiva e la sua percezione soggettiva. Temi, questi, di grande rilievo, soprattutto nel campo pratico. È tipico infatti, di coloro che si affidano ai principi universali, necessariamente astratti, trarre deduzioni che spesso stridono con la realtà concreta. Il superamento di questo scoglio è stato oggetto di vivaci discussioni nel secondo sinodo sulla famiglia ed ha visto come protagonisti i cardinali Kasper e Schönborn di Vienna.

Il loro contributo, appoggiato da acute riflessioni di san Tommaso d'Aquino, hanno aiutato anche ad indicare una via d'uscita ai casi matrimoniali complessi, soprattutto in vista della comunione eucaristica. Nessuna disposizione normativa, ma un invito al discernimento, dato ai confessori.

Lodevole l'intenzione del Kasper, ma insistendo continuamente sul fatto che nulla cambia nella dottrina, dà l'idea che i due sinodi sono stati tempo perso. È vero che difendendo il Papa, difende anche se stesso, in quanto primo ispiratore del testo papale, ma non bisogna dimenticare che ci sono delle autentiche novità nell'approccio alle questioni attuali e, in particolare, alla dimensione storica del nostro conoscere. I segni del tempo non sono solo quelli del passato, ma anche del presente. E le novità vanno accolte.

m.qualizza@libero.it

RISERVA NATURALE REGIONALE DEL LAGO DI CORNINO

22 APRILE
GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

Una giornata dedicata alla scoperta dei segreti che si celano in un sasso, in fondo ad un lago o lungo un fiume. Conferenze e passeggiate.
GRADITA LA PRENOTAZIONE.
INGRESSO LIBERO.

25 APRILE
LAGHI, OASI E NATURA: IL FRIULI COLLINARE

Un' esperienza da vivere.
Una giornata dedicata alla scoperta di uno dei tesori del nostro Friuli: la nostra Riserva Naturale. Visite guidate gratuite.
GRADITA LA PRENOTAZIONE.
INGRESSO LIBERO.

12 MAGGIO
GIORNATA MONDIALE DEGLI UCCELLI MIGRATORI

Una serata o meglio un viaggio alla scoperta dei segreti che si celano dietro le migrazioni. Esperienze ed emozioni si sveleranno lungo il percorso che questi straordinari uccelli compiono abitualmente. In collaborazione con Astore.
GRADITA LA PRENOTAZIONE.
INGRESSO LIBERO.

3 GIUGNO
GRIFFONDAY

Una giornata speciale con tante attività a misura di bambino: "Meteomontagna", "Osservazione metereologica del cielo", "Orme e tracce lungo il Tagliamento" e laboratori di "Orienteering".
<u>NEW!</u> Inaugurazione mostra fotografica "La Vita Nascosta dei Rapaci Notturni" a cura di Ivan Mazzon.
GRADITA LA PRENOTAZIONE.
INGRESSO LIBERO.

11 AGOSTO
NOTTE DA GUFI PER BAMBINI CORAGGIOSI

Evento dedicato ai bambini che saranno i protagonisti di una serata speciale. Laboratori, letture animate e tante altre attività renderanno unica questa notte d'estate. Pernottamento con sacco a pelo presso il centro visite della Riserva.
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.
EVENTO A PAGAMENTO.

1 SETTEMBRE
VIVI E LIBERI DI VOLARE

In concomitanza con la giornata internazionale di sensibilizzazione al rispetto degli avvoltoi, sono previste conferenze sulla biologia, sul comportamento e sul volo degli avvoltoi.
In collaborazione con il Parco Natura Viva di Bussolengo (VR).
INGRESSO LIBERO.

31 OTTOBRE
HALLOWEEN, DOLCETTO O SCHERZETTO?

Un pomeriggio da paura nella Riserva del corvo Gustavo tra giochi, laboratori da urlo, animazioni e tante altre sorprese.
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.
EVENTO A PAGAMENTO.

24 DICEMBRE
NATALE IN RISERVA: 45° NATALE SUBACQUEO

Tradizionale messa serale celebrata sulle sponde del Lago di Cornino ed emersione del Bambin Gesù dalle acque cristalline a cura della ASD Friulana Subacquei.
Il presepe potrà essere ammirato fino al 6 Gennaio 2019.
INGRESSO LIBERO.

IL CENTRO VISITE DELLA RISERVA È APERTO NEI MESI DI

OTTOBRE - FEBBRAIO	martedì e giovedì: 9.00 - 13.00 sabato, domenica e festivi: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 16.00
MARZO E APRILE	martedì e giovedì: 9.00 - 13.00 sabato, domenica e festivi: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 17.00
MAGGIO - SETTEMBRE	tutti i giorni: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00

CREDITS: Pavees Soc. Coop. | Freepik.com | PHOTO: Fulvio Genero

PAROLA DI DIO

1 APRILE - DOMENICA DI PASQUA NELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE

Oltre la vita terrena

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At10, 34.37-43 1Cor 5,6-8; Sal 117; Gv 20, 1-9i.

NELLA NOSTRA CULTURA i segni dell'evento cristiano sono ancora quantitativamente vistosi, anche se il costume li sta soffocando e spegnendo qualitativamente. E non è più meraviglia. Le speranze e i progetti che le sostengono non si richiamano più a un «oltre», ma si arenano a un «più». Un po' di salute e di beni di consumo, un di più di sicurezza professionale e di cultura: in sostanza un di più di felicità. Una felicità che sarebbe sbagliato definire minore: una felicità possibile, realizzabile, politicamente ed economicamente programmabile, che ha come cornice il soggetto, la sua individualità soddisfatta.

Noi siamo cittadini di questa terra, si dice, e non ci occorrono cieli, salvezze mistiche, vittime sacrificali, eroi da copertura all'istanza del semplice umano, partecipe, solidale, misurato e misurabile sulla sola forza della ragione.

Anche nelle culture alternative all'Occidente greco-ebraico-cristiano sta crescendo un processo di razionalizzazione che mette a nudo la vanità delle originarie spinte trascendenti. Esse sembrano aver segnato in termini di ritardo, di mancata crescita, d'irriducibile staticità gli stessi percorsi civili. A fronte di questa «weltanschauung» (visione del mondo) l'evento cristiano, che ha nella Pasqua la sua essenziale specificità non solo liberatrice ma specificamente redentrice, è un paradosso insopportabile.

Impressiona ancora come uno sparuto gruppo di persone, legato a un oscuro «rabbi» di Nazareth, si dichiari testimone della sua resurrezione. Non solo: quest'annuncio, dopo tre secoli di persecuzione imperiale, finisce per penetrare in qualche modo nella cultura e nella prassi dell'impero fino a fondersi con esso. Tutti conosciamo l'ambiguità, le rilevanze negative ma anche gli indubbi vantaggi in termini di civilizzazione includente soprattutto l'orizzonte spirituale.

Va rilevato che tutto questo si fonda su un evento che pretende nella sua oggettività di forare la storia e di consegnarla a una pienezza. La resurrezione non è una supposizione che è investita da argomentazioni culturalmente apprezzabili, ma è una definitività del tempo in un unicum che dà compimento alle tracce di verità e di bene, cercate, tentate, sofferte e amate, che costituiscono l'identità di ciascuno e il senso positivo della storia.

Trascendente è forse e soprattutto questo: un «di più» che è ascolto di un «oltre» la cui configurazione rivelata è pienezza di Essere e radicalità d'Amore. È dentro di noi e con noi che il trascendente si radica e si sviluppa verso un compimento che è dono che si accoglie e si abbraccia. Se questo è da molti confinato in una ideologia mitico-infantile, anche la supposta riduttività prometeico-razionale sa di premesse ideologiche che tradiscono l'uomo consegnandolo a un infinito storico-terreno il cui fondamento è il nulla della morte, del semplice essere stati.

Ci aiuta l'esultanza del poeta pre' Claudio Bevilacqua: «A no vevin capît nuje \ dai messazs, un pôc cuviârz, \ ch'a pandèvin – te Scriture- \ ch'al tornave vîf dai muarz».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 28 marzo: alle 16, alla Fraternità sacerdotale a Udine, celebra la S. Messa con i sacerdoti residenti.
Giovedì 29: alle 9.30 in Cattedrale, a Udine, presiede la celebrazione eucaristica del Crisma assieme ai sacerdoti del presbiterio diocesano, con la benedizione degli olii sacri; alle 19, presiede la celebrazione dell'Eucaristia vespertina «In coena Domini».
Venerdì 30: alle 9, in Cattedrale, celebra l'Ufficio delle Letture e le Lodi assieme ai Canonici della Cattedrale e alle religiose; alle 15, sempre in Cattedrale, presiede la celebrazione «In Passione Domini» e alle 21, guida la Via Crucis attraverso le vie del centro città.
Sabato 31: alle 9 in Cattedrale, celebra l'Ufficio delle Letture e le Lodi assieme ai Canonici della Cattedrale e alle religiose; alle 21, sempre in Cattedrale, presiede la celebrazione della Veglia Pasquale con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ai catecumeni adulti.
Domenica 1 aprile: alle 9 nel carcere di Udine, presiede la celebrazione dell'Eucaristia con i detenuti; alle 10.30 in Cattedrale, presiede il Pontificale nella domenica della Pasqua del Signore e alle 17, sempre in Cattedrale, la celebrazione dei Vespri.
Lunedì 2: alle ore 9.30, nel carcere di Tolmezzo, celebra la S. Messa con i detenuti.
Giovedì 5: alle 8.30 all'Istituto Bertoni a Udine, incontra gli studenti.
Venerdì 6: alle 10.30 alla Caserma Di Prampero, partecipa alla cerimonia di saluto di un gruppo di militari della brigata alpina «Julia».

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 21, venerdì 23, lunedì 26 e mercoledì 28 marzo, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PREGHIERA CON IL CRAE

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà dal 1° al 30 aprile le suore del Carmelo a Montegnacco. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 9 aprile, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

MESSA IN FRIULANO A GEMONA

Martedì 3 aprile, Ottava di Pasqua, alle ore 19 in Duomo a Gemona sarà celebrata una S. Messa in lingua friulana a ricordo dell'istituzione del Patriarcato di Aquileia (1077).

INCONTRO DI FORMAZIONE BIBLICA

Continuano gli incontri di formazione biblica nella casa delle Figlie di San Paolo in via Marsala 11, a Udine. Sabato 7 aprile, alle ore 15.15, si tratterà il tema «Il cuore del Vangelo di Paolo: la Lettera ai Romani, cap 6-7». L'incontro, aperto a tutti e guidato da don Stefano Romanello, si concluderà alle 17.

SUSSIDI PER GLI ORATORI ESTIVI

La Pastorale giovanile informa che l'ufficio diocesano ha acquistato vari sussidi per le attività estive negli oratori (grest, campi scuola..) per consentirne la visione ed eventualmente la scelta da parte dei responsabili degli oratori estivi. Per info: tel. 0432/414522.

DA BUTTRIO IN TERRA SANTA

Dal 27 giugno al 4 luglio le parrocchie di Buttrio e Camino si recheranno in pellegrinaggio in Terra Santa. Per Informazioni rivolgersi in parrocchia. Iscrizioni entro il 6 aprile.

GIOVEDÌ 20 GIUBILEI SACERDOTALI ALLA MESSA DEL CRISMA. SABATO LA GRANDE VEGLIA CON 11 BATTESIMI DI ADULTI

Al cuore della Settimana Santa

96 anni, di cui 70 di sacerdozio, don Giovanni Deganis è il prete più anziano tra quelli che saranno festeggiati nel Giovedì Santo. In cattedrale tutti i presbiteri e diaconi rinnoveranno le loro promesse

NOVANTASEI ANNI, 70 di sacerdozio, un prete tenace e risoluto, anche oggi nel volersi tenere stretto alla vita. È don Giovanni Deganis il sacerdote più anziano tra quelli che la Chiesa friulana festeggerà giovedì 29 marzo nella S. Messa del Crisma a Udine. Per 42 anni è stato parroco a Colloredo di Prato, dove, tra l'altro, ha fatto risorgere la banda paesana portandola a diventare una delle più importanti del Friuli; prima, per 7 anni, ha guidato la comunità di Alesso.

Durante la S. Messa del Crisma (alle ore 9.30), presieduta dall'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato e concelebrata dai vescovi mons. Pietro Brollo, e mons. Lucio Soravito, si renderà grazie a Dio per il dono del sacerdozio e tutti i presbiteri e diaconi rinnoveranno le loro promesse. «Nell'anno che abbiamo dedicato in modo particolare alla Vergine Maria – ricorda mons. Mazzocato nella sua lettera di invito ai sacerdoti –, affideremo alla sua materna intercessione tutto il presbiterio e tutta la Chiesa di Udine. Ella che ha pregato con gli apostoli e le donne nel cenacolo prima della Pentecoste ottenga anche a noi lo stesso spirito missionario dei primi evangelizzatori».

Durante la celebrazione saranno benedetti l'Olio dei catecumeni e degli infermi e il Crisma, ovvero l'olio con il quale vengono segnati i battezzati a significare la potenza dello Spirito che permea il credente (è anche l'olio con il quale vengono unti i vescovi e i presbiteri nella loro ordinazione e le pareti delle chiese e gli altari nella dedicazione).

Alle 19, l'Arcivescovo presiederà la celebrazione della Cena del Signore, in cui si fa memoria del momento in cui, nel cenacolo, Gesù ha consegnato la sua Pasqua dentro ai segni del pane e del vino, comandando di ripeterli in sua memoria.

Il 30 marzo, **Venerdì Santo**, alle 15 in Cattedrale, si vivrà la solenne Adorazione della croce. Già alle ore 9, però, mons. Mazzocato celebrerà l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici, alle religiose consacrate e ai fedeli laici (preghiera che ripeterà anche sabato). Alle 21, l'Arcivescovo presiederà infine la «Via Crucis» cittadina, con partenza dalla Cattedrale.

Sabato Santo (31 marzo), il giorno del grande silenzio, è una giornata da vivere nella preghiera e nell'attesa di ciò che dovrà accadere, secondo la promessa di Cristo. Dalle 21, l'Arcivescovo presiederà la solenne Veglia pasquale in Cattedrale, durante la quale saranno battezzati 11 catecumeni adulti che riceveranno anche i sacramenti della Cresima e della Comunione. Hanno tra i 20 e i 53 anni. Quattro sono friulani, gli altri provengono dai paesi più diversi: Ghana, Costa d'Avorio, Perù, Cuba, Afghanistan. Tra loro anche una madre e una figlia, che insieme hanno iniziato a frequentare la chiesa a Udine e ora, ancora insieme, proseguiranno il loro cammino sui passi di Gesù. E un giovane di origine afghana, in Friuli da un anno e mezzo in attesa del riconoscimento dello status di rifugiato, che ha conosciuto la Chiesa cattolica tramite un amico iraniano (a dimostrazione che le vie della fede, e dell'integrazione sono infinite!) e ha scelto per il battesimo il nome Navid, che in persiano significa «buona notizia».

Ed eccoci al giorno di **Pasqua**, domenica 1 aprile. Come da tradizione, mons. Mazzocato, prima di presiedere in Cattedrale la Santa Messa solenne (alle ore 10.30), si recherà nella Casa circondariale di Udine dove celebrerà l'Eucarestia con i carcerati. Alle 17 presiederà la celebrazione dei Vespri, che si concluderà con la processione al fonte battesimale per la professione di fede e per lodare il Signore per il dono dei nuovi battezzati.

Infine, nel **Lunedì dell'Angelo**, l'Arcivescovo celebrerà la Santa Messa nel carcere di Tolmezzo e qui conferirà anche la Cresima ad un detenuto del «41 bis» (ne scriviamo a pagina 11).

Radio Spazio seguirà in diretta la Messa crismale e la Santa Messa «In Coena Domini», la «Passione del Signore» del Venerdì Santo, la Veglia e il Pontificale di Pasqua.

V.Z.

Chiesa in festa con i suoi «preti da una vita»

20 i giubilei sacerdotali che saranno festeggiati nella Messa del Crisma, giovedì 29 marzo, in cattedrale a Udine. Precisamente: il 70° di sacerdozio di don Giovanni Deganis; il 60° di sua eccellenza mons. Raffaele Nogaro (già Vescovo di Caserta), di mons. Nicolino Borgo, don Giuseppe Pio Brochetta, mons. Antonio Castagnavitz, don Gino Fasso, don Gianni Giacomini, don Angelo Sumaio, don Giuseppe Tracanelli; il 50° di sacerdozio di don Ivo Belfio, don Giovanni Boz, don Mario Di Centa, don Giovanni Ferro, don Ezio Giaiotti, don Riccardo Leschiutta, don Adriano Piticco, don Claudio Snidero; il 25° di don Giovanni Del Missier, don Federico Saracino, don Agostino Sogaro.

APERTE LE ISCRIZIONI AI PELLEGRINAGGI UNITALSI

Da Lourdes, a Fatima, alla Terra Santa

SUI LUOGHI dello spirito, per incontrare il Signore, per vedere con occhi nuovi, per tendere la mano a chi ha bisogno, per ritrovare se stessi.

Sono aperte le iscrizioni ai pellegrinaggi curati dalla sezione udinese dell'Unitalsi.

Di seguito gli appuntamenti principali.

Lourdes, pellegrinaggio regionale (nel 160° delle apparizioni): dal 14 al 20 giugno in treno e dal 15 al 19 giugno in aereo assieme alle Diocesi di Trieste e Gorizia.

Loreto: dal 28 al 31 luglio in pullman.

Lourdes, pellegrinaggio nazionale: fine settembre, in pullman.

Fatima: dall'11 al 16 ottobre in aereo oppure dal 9 al 18 ottobre in pullman con tappa a Lourdes.

Terra Santa: dal 16 al 13 novembre oppure dal 13 al 20 novembre.

Per info: tel. 0432.503918 (dal lunedì al mercoledì, ore 9-12.00; giovedì, ore 15-18; venerdì 9-12.00).

A Lourdes da Paularo, Tolmezzo, Gemona e Udine dal 21 maggio

Ci sono ancora posti disponibili per il Pellegrinaggio a Lourdes organizzato dal 21 al 26 maggio dall'Agenzia di viaggi Acli Intour travel con partenze da Paularo, Tolmezzo, Gemona, Udine. L'assistenza religiosa è fornita dai padri salesiani del Collegio «Don Bosco» di Tolmezzo ma, segnalano gli organizzatori, è gradita la partecipazione di altri sacerdoti accompagnatori. Prenotazioni entro il 13 aprile. Per informazioni, tel. 338/8967528 (ore pasti).

PENSARCI **PRIMA** PER NON PIANGERE **DOPO**

Il **CONDIFESA FVG** è una associazione che opera prevalentemente in Friuli Venezia Giulia, ma anche in tutto il territorio nazionale. Ha sede a sede a Udine, si occupa della gestione del rischio climatico, della stabilizzazione reddito, danni provocati dalle malattie zootecniche e dalle fitopatie delle produzioni vegetali attraverso forme assicurative e mutualistiche.

Grazie a oltre 40 anni di attività, abbiamo acquisito una esperienza unica nel suo genere, che ci permette di negoziare con le primarie Compagnie assicurative le migliori condizioni contrattuali per proteggere il reddito derivante dalla attività agricola dalle calamità naturali, fitopatie ed epizoozie.

I nostri soci (presenti e futuri) grazie alle polizze collettive alle quali siamo convenzionati, possono avvalersi delle migliori condizioni offerte dal mercato assicurativo.

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA è la nostra specialità.
L'affidabilità nella gestione e fornitura dei dati per ottenere l'agevolazione dove è prevista, da sempre è una nostra prerogativa verso i soci.

In **CONDIFESA FVG** la base associativa trova informazioni meteorologiche avanzate, un perito di parte in caso di contrasto con le valutazioni della compagnia assicurativa, la possibilità di promuovere soluzioni innovative. Mediante convenzioni con istituti di credito, siamo in grado anticipare il pagamento dei premi per conto dei soci alle Compagnie

Il **CONDIFESA FVG** è promotore di **AGRIFONDOMUTUALISTICO**, una associazione interregionale costituita assieme ai colleghi del vicino Veneto, per gestire direttamente rischi che normalmente le assicurazioni non offrono.

Grazie a questa intraprendenza, ad esempio, ci consente di essere leader europei su fondi vigneti, frutteti, seminativi, orticole a costi modestissimi.

Siamo pronti ad attivare fondi agevolati non appena la normativa lo consentirà.
A breve saremo in grado di dare risposte anche in campo ittico sia peschiere di acqua dolce che salmastra. Il **CONDIFESAFVG** non svolge attività commerciale, fatto che ci rende più liberi nell'attività di consulenza.

FRUTTA – UVA DA VINO – MAIS – SOIA – FORAGGERE – VIVAISMO

E aperta la campagna assicurativa 2018. Gli agricoltori possono assicurare le proprie colture contro i seguenti eventi

CALAMITÀ CATASTROFALI	FREQUENZA	ACCESSORIE
ALLUVIONE	GRANDINE	COLPO DI SOLE E VENTO CALDO
GELO e BRINA	VENTO FORTE	SBALZI TERMICI
SICCITA'	ECCESSO DI PIOGGIA	
	ECCESSO DI NEVE	

Con le polizze collettive del CondifesaFVG, gli agricoltori sottoscrittori, beneficiano del consistente contributo previsto dall'Unione Europea, elemento indispensabile per rendere sostenibile una buona copertura assicurativa.
I termini entro i quali si possono effettuare le coperture agevolate sono:

	CATEGORIA	TERMINI	ALCUNI ESEMPI
a)	Permanenti	31 maggio	Frutta, Uva, Piante madri, Nesti, ecc.
b)	Ciclo autunno-primaverile		Orzo, Frumento, Grano duro, Colza, ecc.
c)	Ciclo primaverile		Mais, Soia, Foraggi, girasole, ecc.
d)	Ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate	15 luglio	Orticole, Vivai, Seminativi di secondo raccolto
e)	Ciclo autunno-invernale e colture vivaistiche	31 ottobre	Carciofi, Agrumi, Ornamentali

Per le colture dei punti c) e d) se seminate o trapiantate dopo il termine indicato, la scadenza passa al termine successivo

Tutte le nostre iniziative sono visibili all'interno del sito **www.condifesafvg.it**
e gli uffici sono a disposizione per rispondere alle richieste d'informazione.

SEDI

UDINE - Via Gorghi, 27
dal lunedì al venerdì
Tel. 0432.508562 - Fax 0432.508622

PORDENONE - Via Don Luigi Sturzo, 8
il martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0434.564119

GORIZIA - Via III Armata, 117/4
per appuntamento
Tel. 335.6295078

le notizie

FIESTE DE PATRIE
Appuntamenti a Udine

Anche quest'anno Udine celebra la Fieste de Patrie dal Friûl con una serie di appuntamenti che costituiscono un cartellone organico dal titolo «Friûl Patrie di Ducj 2018. La Fieste de Patrie a Udin». L'anniversario della nascita dello «stato» patriarcale, il 3 aprile 1077, è dunque nuovamente occasione di riflessione sui temi dell'identità, della storia, della cultura e del futuro del Friuli intero, di cui Udine si proclama orgogliosamente capitale. Tante le iniziative, che vanno dal 28 marzo al 7 aprile, promosse dall'amministrazione comunale, con il coordinamento dello sportello linguistico «Furlan in Comun» e dalla biblioteca civica «V. Joppi», con il sostegno dell'ARLeF (Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane) e della Regione e con la collaborazione delle cooperative Serling e Informazione Friulana e dell'associazione Lenghis dal Drâc. Sede di tutti gli appuntamenti sarà la Sala Corgnali della sezione moderna della «V. Joppi» in Riva Bartolini. Si comincia mercoledì 28 marzo alle 18 con «Furlan, une lenghe par contâ. Friûl, une Patrie di lei», incontro pubblico dedicato alla letteratura contemporanea in lingua friulana. Mercoledì 4 aprile alle 18 si parlerà di lingua friulana, internet e nuove tecnologie con il presidente dell'ARLeF Lorenzo Fabbro, Fulvio Romanin di Ensoul, Sandri Carrozzo della cooperativa Serling e Federica Angeli, operatrice dello Sportello regionale per la lingua friulana. Venerdì 6 aprile sarà dato spazio al teatro per ragazzi con lo spettacolo «Falù» di e con Michele Polo e Serena Di Blasio. Sabato 7 la chiusura del programma è affidata alla musica e alla poesia, con Croseris di peraulis e di suns, omaggio alla figura dei poeti friulani e babelici Raff BB Lazzara e Federico Tavan.

RIFIUTI
Net: «A Udine troppi furbetti»

Vale più di 2.000 tonnellate il «pendolarismo dei rifiuti» per la città di Udine. Ogni anno, i cittadini che abitano nei comuni limitrofi al capoluogo gettano nei circa 12.000 cassonetti udinesi dislocati su tutta la cerchia territoriale una considerevole quantità di scarti. Il fenomeno dei «furbetti del cassonetto», già segnalato in passato e denunciato recentemente anche dal Comune di Pagnacco, non solamente crea problemi ai residenti che si trovano i cassonetti ricolmi, ma anche provoca un aggravio di costi dettato dalla necessità di procedere ad un più frequente svuotamento dei contenitori, oltre che dalle spese di gestione di un maggior quantitativo di rifiuti. La denuncia arriva da NET Spa, società pubblica che gestisce il servizio di igiene urbana a Udine. «Ci troviamo davanti ad una situazione quasi kafkiana: gli sforzi fatti per cercare di aumentare la differenziazione dei rifiuti, quindi avere una maggior tutela ambientale e puntare ad un abbassamento delle tariffe, sono in parte vanificati dai conferimenti dei non residenti; supponiamo che siano cittadini residenti in uno dei Comuni dove è stato adottato il sistema di raccolta porta a porta», osserva Massimo Fuccaro, direttore generale di NET Spa. Secondo Fuccaro il pendolarismo dipende dal fatto che «alcuni cittadini dei comuni dove si fa il porta a porta per paura di un aggravio di costi, hanno deciso di non lasciare i propri rifiuti fuori dalla propria abitazione per il ritiro, ma impacchettare il tutto e portarlo con sé in città, magari mentre vanno al lavoro, per poi scaricarlo in uno dei cassonetti di Udine».

QUESTURA
Deferiti 33 stranieri

La Squadra mobile di Udine, assieme all'Ufficio immigrazione, ha deferito alla Procura di Udine 33 cittadini stranieri, nella maggioranza dei casi afgani e pakistani, richiedenti asilo, che hanno allegato alle loro istanze di rinnovo del soggiorno fittizie comunicazioni di ospitalità (comunicazioni all'autorità di Pubblica sicurezza relative alla presenza di un ospite straniero) finalizzate al rinnovo del permesso di soggiorno. I migranti, che non si trovano collocati presso strutture di accoglienza e, di fatto, non hanno fissa dimora, ottenevano la fittizia comunicazione di ospitalità pagando una cifra variabile tra i 150 e 250 euro.

FORANIA DI UDINE AL LAVORO PER APRIRE MOLTO PRESTO UN CENTRO D'ASCOLTO INTERPARROCCHIALE IN VIA RIVIS, A SERVIZIO DELLA ZONA CENTRO-OVEST DELLA CITTÀ

Parrocchie in ascolto dei poveri

L'obiettivo è stabilire relazioni con chi è in difficoltà indirizzandolo ai servizi in grado di dare risposte. Si cercano volontari in parrocchie e associazioni

Un centro d'ascolto, da aprire in via Rivis 19 *(nella foto)*, gestito dai volontari delle 11 parrocchie della zona centro-ovest di Udine, per incontrare le persone in difficoltà, stabilire una relazione con esse e indirizzarle alle sedi – Comune, associazioni – che possano dare una risposta ai loro bisogni.

È il progetto a cui la Forania di Udine, da oltre un anno, sta lavorando su proposta della Caritas diocesana. Il gruppo di lavoro, formato tra gli altri dal Vicario urbano mons. Luciano Nobile, ha già steso un programma in corso di presentazione ai Consigli pastorali delle diverse parrocchie delle zone interessate: Santa Maria Annunziata (Cattedrale), San Paolo, Sant'Osvaldo, Beata Vergine del Carmine, San Giorgio Martire, San Quirino, SS. Redentore, Tempio Ossario, San Rocco, San Giuseppe, Santa Maria Vergine della Salute.

Il centro troverà accoglienza nei locali dell'Istituto Figlie della Carità di San Vincenzo de'Paoli, «un luogo – spiega Francesco Casarsa, uno dei coordinatori del progetto caritativo foraniale – da secoli votato alla carità».

«Obiettivo del Centro d'ascolto – dice Casarsa – è innanzitutto stabilire una relazione con le persone in difficoltà in questa zona della città e accompagnarle ai servizi in grado di rispondere alle loro necessità». In via Rivis non si farà quindi distribuzione di viveri o pagamento delle bollette, ma il centro sarà una sorta di filtro per incontrare le persone e ascoltarle e indirizzarle.

L'intento, dunque, prosegue Casarsa – è «rendere protagoniste le parrocchie di tale zona della città nell'aiuto agli ultimi evitando di delegare questa importante dimensione della vita cristiana alla Caritas o alle associazioni».

Nel progetto si legge infatti che il centro «vuole essere uno strumento pastorale interparrocchiale, voluto, progettato, sostenuto e finanziato dalle comunità parrocchiali, inserito all'interno di un progetto che intende farsi prossimo all'altro. Uno strumento parte integrante del "servizio di Carità" che caratterizza, insieme al servizio catechistico e al servizio liturgico, l'azione missionaria e pastorale della Chiesa a livello parrocchiale».

Si stima che siano circa 300 le persone in difficoltà che potrebbero fare riferimento al centro. Ciò richiederà circa 25-30 volontari . «I parroci coinvolti – prosegue Casarsa – sono in campo per individuare le persone disponibili a prestare questo servizio. Inoltre abbiamo incontrato parte del mondo associativo cattolico per chiedere eventuali disponibilità. Ovviamente i volontari dovranno essere preparati – precisa Casarsa – conoscendo le realtà sul territorio che possono rispondere ai diversi bisogni, da quello lavorativo a quello alimentare. Per questo, una volta individuati i volontari, partirà un corso di formazione».

Ma al primo posto ci dovrà comunque essere la relazione. Il centro dovrà essere «uno spazio affettivo, relazionale dove ognuno deve sentirsi accolto e valorizzato».

L'intenzione è di garantire un'apertura 5 giorni a settimana, con orari da definire.

Quanto ai tempi, l'obiettivo, dice Casarsa, «è individuare i volontari entro fine estate, far partire i corsi in autunno e iniziare l'attività con l'anno nuovo».

STEFANO DAMIANI

Bando affitti

È aperta fino al 27 aprile, al Centro Polifunzionale di via Micesio 31 (ingresso anche da via Superiore, 3), la raccolta delle domande di contributo al Comune di Udine per il «Fondo affitti», ovvero per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti ad uso abitativo. La giunta comunale, infatti, ha approvato le linee di indirizzo sui contenuti del bando pubblicato sul sito www.comune.udine.gov.it al link «servizi on line». Possono richiedere il contributo i conduttori di un alloggio adibito ad abitazione principale che siano titolari di un contratto di locazione regolarmente registrato e che siano in possesso dei seguenti requisiti: residenza da almeno 24 mesi sul territorio regionale, essere maggiorenni, residenza nel Comune di Udine, I.S.E. del nucleo familiare non superiore ai limiti previsti dal regolamento regionale, canone di locazione il cui valore annuo incida percentualmente sul valore dell'I.S.E. in misura non inferiore al tetto previsto dal regolamento regionale, non essere proprietari di altra abitazione, non essere assegnatari di alloggio di edilizia sovvenzionata.

CAPPELLA MUSICALE DELLA CATTEDRALE

Basaldella nuovo direttore. Il grazie a Della Negra

Anche quest'anno la Cappella Musicale del Duomo di Udine è pronta per supportare con il canto le celebrazioni liturgiche pasquali nella Cattedrale. È stato un inizio d'anno particolare per la formazione corale udinese che, dopo ben vent'anni di direzione del maestro Gilberto Della Negra, a gennaio ha accolto la nomina, da parte dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzoccato, del maestro Davide Basaldella, avvicendamento condizionato dalle condizioni di salute del maestro Della Negra, che purtroppo ha rassegnato le dimissioni interrompendo la sua fruttuosa esperienza di direzione.

Il giovane maestro Basaldella, nato nel 1992 a Udine, ha intrapreso lo studio del pianoforte all'età di sei anni sotto la guida dei maestri Giuliano Fabbro, Serena Petris e Manuela Mansutti. Nel settembre 2014 si è diplomato in Organo e composizione organistica con il massimo dei voti sotto la guida del prof. Giampietro Rosato presso il Conservatorio Statale di Musica «Jacopo Tomadini» di Udine.

Attualmente frequenta il triennio superiore di studi in Direzione e composizione corale, sotto la guida del Prof. Antonio Piani e il biennio specialistico in Organo presso lo stesso Conservatorio di Udine, sotto la guida del prof. Beppino Delle Vedove.

Come ogni anno, la Cappella Musicale accompagnerà le celebrazioni pasquali presso la Cattedrale di Udine durante il Triduo Pasquale, infatti, sarà presente il Venerdì Santo in Duomo ed in processione, durante la Veglia pasquale del Sabato Santo e durante quella della mattina della Domenica di Pasqua.

Per questa Pasqua 2018 la scelta dei Canti liturgici del nuovo maestro Basaldella è improntata alla ricerca della tradizione di musica sacra sia italiana sia friulana. Dopo molti anni, infatti, la Cappella Musicale riproporrà all'ascolto dei fedeli, proprio per il giorno di Pasqua, la «Missa Primas Pontificalis» di Lorenzo Perosi. A sostegno, invece, della tradizione friulana saranno eseguiti brani quali «Sono risorto» e «La terra ebbe timore», di don Albino Perosa ed il «Gloria et honore» di G.B. Candotti che verranno accompagnati da un quartetto di ottoni oltre che dall'organo – alla cui tastiera sarà presente il maestro Beppino Delle Vedove, organista titolare della Cattedrale.

Non finiscono qui gli impegni immediati per la Cappella Musicale della Cattedrale che il 7 aprile prossimo si esibirà in un concerto presso la chiesa parrocchiale di Manzano, dedicato alla Madonna e alla Pasqua, nel quale fra gli altri troveranno spazio brani quali «Exultate Deo» e «Gloria et Honore» di G.B. Candotti e «Maria della sua Grazia» di J. Tomadini.

Ogni progetto è come un teatro, in ogni teatro ci sono degli attori.

I nostri attori nella vita reale non sono perfetti e capaci, ma quando si trovano nel loro teatro naturale la loro performance diventa perfetta esibendo le loro capacità come da copione scritto.

Per ricevere le loro soddisfazioni e i loro dovuti applausi hanno bisogno di una spinta, della Vostra spinta e del Vostro sostegno.

SOC. COOP. DOPO DI NOI
SS. 252 Località Magredi
Flambro di Talmassons (UD)
Cell. 333.5734905
ognunodivoi.ognunodinoi@gmail.com
www.dopodinoi.info

 @coop_soc_dopodinoi

 Fattoria Magredi

DONA IL 5X1000
Cod. Fisc. 02763060304

DIVENTARE ATTORI E BALLERINI... CON IL MUSICAL!

DALL'11 GIUGNO AL 7 SETTEMBRE

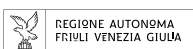
DISPONIBILITÀ FASCIA ORARIA DALLE 6.00 ALLE 18.00
INTERA GIORNATA / MEZZA GIORNATA
(non saremo disponibili nei giorni del 14 e 15 agosto)

Per info e costi chiamare al **333.5734905**
oppure scrivere a **ognunodivoi.ognunodinoi@gmail.com**

NOVITÀ:
CORSO DI NUOTO IN FATTORIA con ISTRUTTORE
Per le mamme e le amiche **GINNASTICA IN ACQUA DALLE 17.00**

PROGRAMMA:

LUNEDÌ	Il Musical	Laboratori
MARTEDÌ	Arte	Piscina
MERCOLEDÌ	Ballo	Laboratori
GIOVEDÌ	Teatro	Piscina
VENERDÌ	Cucina	Film

CI SARANNO MOMENTI DOVE VERRÀ STIMOLATO IL GIOCO SIMBOLICO

1077 - 2018
FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL
VOLESON DARZIN
AI 8 DI AVRÎL DAL 2018

PROGRAM

Lis celebrazions de Fieste a son acompagnadis di un calendari siôr di events. Viôt il program complet su www.arlef.it

SABIDE AI 7 DI AVRÎL

- Aes 8.00 > **Place dal Cjapitul, Aquilee**
PARTENCE DE STAFETE DES LENGHIS MINORITARIIS DAL FRIÛL PAR VOLESON DARZIN*

DOMENIE AI 8 DI AVRÎL

CELEBRAZION UFICIÂL DE FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL

- Aes 10.30 > **Darzin, Place dal Municipi, Cjase comunâl**
Incuintri dai partecipants, partence dal corteu, cul acompagnament de "Filarmonica di Valvasone", e esposizion de bandiere dal Friûl.

- Aes 11.00 > **Darzin, Glesie di S. Michêl**
Messe par furlan, concelebrade di pre Daniele Rastelli, delegât dal Vescul de Diocesi di Concuardie-Pordenon, e pre Italico Gerometta, acompagnade de corâl parochiâl.

- Aes 12.30 > **Voleson, Auditorium des scuelis "Erasmo di Valvasone"** Celebrazion civîl, cun leture de bole imperiâl e salûts des autoritâts. Premiazion dal vincidôr dal bant di concors pe composizion dal Imni de Patrie dal Friûl.

- Aes 13.30 > **Voleson, Mense des scuelis "Erasmo di Valvasone"** Gustâ convenzionât. E je obligatorie la prenotazion.**

- Aes 14.30, 15.15, 16.00, 16.45 e 17.30 > Spetacul teatrâl itinerant **tes salis dal Cjistiel di Voleson**, "Pachis e Patrie" di Matarans Academy - "La Compagnia dei Guitti", ideât di pueste pe Fieste. E je obligatorie la prenotazion.**

- Aes 15.30 e aes 17.00 > **Domo di Voleson**
Visite vuidade, cun conciert, al orghin realizât di Vincenzo Colombi intal '500.

- Aes 16.00 > **Voleson, place dal Cjistiel**
Rivade de **Stafete des Lenghis Minoritariis dal Friûl.** Premiazions cun spetacul di tambûrs e sbandieradôrs.

* **Percors:**
Ai 7 di Avrîl: Aquilee, Flumisel, Rude, Cjamplunc, Dael, Visc, Palme, Gonârs, Cjasteons di Strade, Talmassons, Bertiûl, Codroip, Vildivar.
Ai 8 di Avrîl: Vildivar, Morsan da lis Ocjis , Cordovât, Siest, San Vît dal Tiliment, Cjasarse, San Zorç da la Richinvelde, San Martin dal Tiliment, Voleson Darzin.

I ponts di ristôr dilunc dal percors a son ufierts dal partner tecnic ERSA – Aqua.

** **Il gustâ e il spetacul tal Cjistiel di Voleson si àn di prenotâ dentri dai 4 di Avrîl contatant:** Ufici IAT di Voleson Darzin dal martars ae domenie, 10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.30 Tel. 0434 898 898 **email: info.valvasone@gmail.com**

PAR INFORMAZIONS:
ARLeF Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane
Tel. +39 0432 555812 - **email: arlef@regione.fvg.it**
www.arlef.it

Stanus daûr des 11.30 aes 12.45 cul speciâl de Fieste e la direte su Telefriuli, canâl 11, trasmission "Il Campanile della Domenica" e in streaming sul sît www.telefriuli.it

le notizie

■ SANITÀ
Copertura per Sappada

Altri 41 milioni per la sanità del Friuli Venezia Giulia che potrà così contare su un budget di 2 miliardi e 281,8 milioni di euro. La quota aggiuntiva proviene dal patto Serracchiani-Padoan. Il maggiore stanziamento da parte della Regione sarà riservato alla Aas 3 Alto Friuli, che con il passaggio di Sappada al Fvg, vede modificata la quota di popolazione di sua competenza. Altro elemento che è stato considerato attiene alla presenza, nella popolazione di riferimento dell'Azienda, di pazienti affetti da particolari patologie che richiedono, per essere trattati, di farmaci ad alto costo.

■ SAPPADA
Lo Sci Club festeggia

Giornata trionfale, domenica scorsa, per il movimento FISI FVG del fondo, che nelle prove distance mass start a tecnica libera dei Campionati Italiani Giovani di Dobbiaco ha conquistato tre ori, un argento e un bronzo. Negli Juniores è arrivata per la quarta volta una splendida doppietta, con Luca Del Fabbro che conquista nella 30 km il settimo titolo di stagione precedendo Martin Coradazzi. Il secondo oro è maturato nella 15 km Aspiranti con Davide Graz, che completa così il filotto di titoli di categoria. Il terzo oro porta la firma di Martina Di Centa, vincitrice della 10 km Aspiranti femminile davanti a Emilie Jeantet e Federica Cassol. Un podio FISI FVG è arrivato anche nella 15 km Juniores femminile con Cristina Pittin, terza a 1'12" dalla vincitrice Martina Bellini e a 26 da Noemi Glarey (tris del Cs Esercito, quindi). Buone notizie anche dalla Coppa Italia Allievi, con Andrea Gartner del Gs 2002 secondo nella 10 km maschile al termine della volata con Giacomo Varesco. A Sappada si festeggia anche per il podio di Bruno Pachner ai Mondiali Master di sci alpino a Big City, negli Stati Uniti. Il settantanovenne dello Sci Club Sappada ha infatti conquistato la medaglia d'argento nello slalom gigante della categoria B10, preceduto solo dall'austriaco Peter Krassel.

■ CARNIA
Giornata della disabilità

Anffas Alto Friuli Onlus, con il patrocinio del Comune di Tolmezzo, è stata presente il 24 marzo a Tolmezzo, per celebrare l'Anffas Open Day– XI Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale.
Quest'anno ricorre il 60° anno di fondazione di Anffas Onlus.

■ LEGACOOP
Assemblea a Tolmezzo

Nella sede dell'Uti della Carnia il presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti, al suo ultimo mandato, ha tracciato il bilancio delle cooperative associate che hanno chiuso il 2017 con buoni tassi di crescita del fatturato, degli occupati e dei soci. «Al di là di alcune vicende negative – ha precisato – le nostre cooperative hanno dimostrato una buona capacità di affrontare le nuove sfide del mercato e di reagire in modo efficace alle difficoltà grazie anche ad una vivace propensione proattiva. Il 2017 ha registrato un andamento in linea con l'anno precedente confermando la ripresa, con un complessivo incremento del valore della produzione. Il settore trainante è stato quello dei servizi mentre il sociale ha saputo esprimere la capacità di proporre nuovi servizi ed attività. Tiene il consumo». Sono state anche sottolineate le prospettive di crescita per l'agroalimentare e le reazioni positive per il comparto della produzione lavoro che, dopo anni di sofferenza, ha mostrato un valore della produzione in aumento. Mauro Pascolini, direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Udine, ha sottolineato il ruolo del sistema cooperativo nei territori montani. «Tutta la storia della montagna – ha detto – è stata una storia di cooperazione e quando la cooperazione non ha funzionato la montagna si è disgregata. La cooperazione è un elemento fondamentale per il futuro di questi territori e contribuisce a ricucire il tessuto sociale».

MONTAGNA. CONFINDUSTRIA SI COSTITUISCE IN RETE, DALLA CARNIA ALLA VALLE D'AOSTA, PER VALORIZZARE LE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO

La Wolf di Sauris insegna

L'esperienza del prosciuttificio Wolf di Sauris portata come modello a un convegno a Cortina. Soddisfatto il presidente di Confindustria Boccia

La nostra montagna «ha le carte in regola per recuperare capacità attrattiva e investimenti fornendo opportunità d'impiego ai giovani attraverso una presa di consapevolezza delle proprie potenzialità accompagnata da scelte politiche adeguate che iniziative come questa fanno bene a sollecitare».

Lo ha detto Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, presentando a Cortina d'Ampezzo, una rete interna al sistema associativo composta dalle territoriali e dalle federazioni regionali interessate a promuovere lo sviluppo delle terre alte, attraverso progetti, provvedimenti e politiche pubbliche coerenti e finalizzate a sostenere la crescita economica e sociale di queste aree connotate da una riconosciuta e oggettiva specificità. E' solo un auspicio? No, è una realtà, come al convegno di Cortina ha dimostrato Stefano Petris, amministratore delegato del Prosciuttificio Wolf di Sauris, che va alla grande, come d'altra parte altre industrie dell'Alto Friuli; si pensi solo ad Automotive di Tolmezzo o alla Wessenfels di Fusine. In quasi 60 anni di produzione, il tradizionale speck griffato Wolf-Sauris ha saputo farsi apprezzare ben oltre i confini nazionali e ora gli amanti di questa bontà potranno contare anche sulla sua evoluzione, il «Nonno Bepi». Si tratta di un prosciutto confezionato con le cosce di suino accuratamente selezionate, più grandi rispetto alla media e sottoposte a una stagionatura più lunga. A fare la differenza è un diverso rapporto tra il magro e il grasso di copertura, oltre che una maggiore marezzatura. La storica azienda di Sauris ha chiuso il 2017 con numeri in crescita. Il bilancio consuntivo dello scorso anno si è attestato su oltre 14 milioni di euro. Significativa la performance dell'e-commerce, con un balzo in avanti del 22% rispetto al 2016. Bene anche l'export: i risultati sui mercati esteri hanno fatto segnare un +6% rispetto ai dodici mesi precedenti.

Solo un esempio. Certo, è fondamentale – ha spiegato sempre a Cortina Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine – un cambiamento di prospettiva: della montagna occorre occuparsi non per assisterla, ma per far sì che il suo valore, le sue risorse, i suoi tanti talenti siano valorizzati e messi in circuito, a beneficio della montagna stessa e del Paese nel suo complesso. Mareschi Danieli è infatti convinta che i territori montani possono, proprio in virtù delle loro specificità, essere laboratori dove sperimentare nuovi modelli di sviluppo, incardinati sulle tipicità delle produzioni locali, sul mantenimento della biodiversità, sull'innovazione tecnologica, sul turismo, sulla manutenzione del territorio e del sistema idrogeologico, insomma sulla valorizzazione di quei fattori che ne determinano la diversità e, potenzialmente, anche il successo: l'ambiente, il clima, la coesione sociale, la bellezza dei luoghi e il saper fare. Marco Baldi del Censis ha ricordato che sulle terre alte si produce il 16,3% della ricchezza del Paese e che la stessa attitudine imprenditoriale risulta superiore a quella media nazionale (86,7 imprese ogni 1000 abitanti contro 84,7). Inoltre, contrariamente a quello che si pensa, in montagna si fa anche industria: non è un caso che il 18,7% dei comuni totalmente montani risulti oggi inserito nel perimetro di un distretto industriale. E la Carnia, per aspetti, è in questo senso un modello.

«Il territorio montano si caratterizza per la volontà di aprirsi - ha sottolineato Boccia - perché dietro ad ogni imprenditore c'è un'idea di società. Un tempo l'imprenditore aveva il pensiero di come sarebbe stata la sua azienda fra 10 anni, oggi ha il pensiero di come sarà il suo territorio fra 10 anni. Trasferirsi in pianura potrebbe risolvere i problemi quotidiani degli imprenditori, ma lascerebbe aperta una questione morale, quel patto non scritto tra chi conduce un'azienda in montagna e il suo territorio. Occorre una politica attenta ai bisogni di chi resta in montagna e dà lavoro alla gente di montagna e noi, con "Confindustria per la montagna" ci impegneremo a far sentire la voce dalle vette alle città, sia a Roma e sia a Bruxelles. La nostra montagna ha le carte in regola per recuperare capacità attrattiva e investimenti fornendo opportunità d'impiego ai nostri giovani attraverso una presa di consapevolezza delle proprie potenzialità accompagnata da scelte politiche adeguate che iniziative come questa fanno bene a sollecitare. Avere infrastrutture adeguate – ha concluso Boccia, «significa avere un'idea di società aperta e inclusiva».

F.D.M.

MALBORGHETTO
Il sentiero del Calvario sarà ripristinato

Il Comune di Malborghetto ha in progetto per il 2019 il completo ripristino del sentiero del Calvario con lavori quali la realizzazione di nuovi parapetti, la manutenzione del tracciato e l'illuminazione del sentiero. Si tratta di una parte del progetto "I Cammini dello Spirito". Prevede il recupero artistico e architettonico della Via Crucis di Malborghetto: oltre al restauro dei manufatti, i due comuni promuoveranno i percorsi religiosi con brochure, educational tour e spazi sui siti turistici.

Lo conferma il sindaco di Malborghetto, Boris Preschern, che annuncia un intervento con finanziamento di 50 mila euro. In municipio si è svolta, infatti, una seduta del comitato di selezione dei progetti dell'area transnazionale HeurOpen, alla presenza dei funzionari delle Regioni Fvg e Carinzia. L'approvazione è avvenuta all'unanimità. Il progetto, ideato dal Comune di Malborghetto, è coordinato da Alberto Busettini, e si sta sviluppando in cooperazione con il comune di St. Stefan im Gailtal.

La preparazione ha richiesto un anno di lavoro intenso. «Siamo soddisfatti - conferma Busettini -. Valorizzeremo, in questo modo, un percorso storico del nostro territorio, che si aggiunge ai sentieri tematici del comune di Malborghetto–Valbruna». L'assessore conferma, inoltre, che sarà valorizzato un itinerario che attraverso le valli di Ugovizza, metterà in collegamento i due calvari.

L'amministrazione comunale ringrazia Francesca Comello, che ha assistito il tavolo di lavoro del progetto e Lara Magri responsabile del Museo etnografico, per il supporto di consulenza storico–culturale. Interventi di questo tipo, oltre alla valorizzazione della storia del territorio e alla tutela e valorizzazione sostenibile dello spazio naturale, contribuiranno a veicolare un grande flusso di turisti.

CARNIA
Affitti sociali

Pubblicati due bandi per l'erogazione di contributi per gli affitti nei comuni della conca tolmezzina, le domande vanno presentate entro il 26 aprile 2018.

L'Ufficio comune per i Servizi Generali dei comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis ha pubblicato due bandi per l'erogazione di contributi in materia di affitti.

Uno riguarda l'abbattimento dei canoni di locazione, riferiti all'anno 2017, di immobili adibiti ad uso abitativo ed è rivolto ai titolari di un contratto di affitto per abitazione principale.

L'altro è a favore di soggetti, pubblici o privati che, nel periodo di validità del bando, mettono a disposizione alloggi precedentemente sfitti a locatari meno abbienti. In entrambi i casi, per accedere ai contributi, è necessario possedere determinati requisiti. Per il ritiro dei bandi e dei moduli o ricevere maggiori informazioni riguardo ai requisiti per la partecipazione, gli interessati potranno rivolgersi al-

lo Sportello del Cittadino del Comune di Tolmezzo (tel. 800225130) aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì anche dalle 17 alle 18 e agli Sportelli del Cittadino dei Comuni di Amaro (tel. 0433 94056), Cavazzo Carnico (tel. 0433 93003), Verzegnis (tel. 0433 2713) aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì anche dalle 17 alle 18 oppure visitare i rispettivi siti internet. Consegna delle domande entro le ore 12 di giovedì 26 aprile 2018.

LA PASQUA... TEMPO DI LUCE

Maestra guarda: una margherita! I bambini, osservatori attenti di ciò che li circonda, in primavera sentono, vedono e vivono i cambiamenti stagionali. Dai rami e dai tronchi freddi dell'inverno, quasi per incanto, sbocciano le gemme e tutto ricomincia a vivere. A scuola in questo periodo si parla della Pasqua, ma che cos'è per i bambini? "È...l'uovo di cioccolato", "È un coniglio nascosto in giardino", "È stare assieme con tutta la famiglia", "È Gesù che muore..." "Muore?". "Il mio cane è morto". "Anche mio nonno e noi eravamo tristi"." "Sì, ma non bisogna essere tristi perché quando si muore poi si va in paradiso e là ci sono fiumi di cioccolato e montagne di panna montata!"

Ascoltare i bambini e permettere loro di confrontarsi è occasione di crescita per tutto il gruppo.

In ogni scuola l'argomento viene trattato in modo diverso ed originale, in base ai bambini, alla realtà territoriale e alle insegnanti coinvolte. Questa tematica è impegnativa in quanto esige una grande chiarezza, da parte dell'adulto, su diversi piani tra cui quello culturale e quello teologico. L'obiettivo che ci si pone nella scuola quando si parla della morte-resurrezione di Gesù non può essere quello della catechesi, come formazione alla fede, ma quello culturale, inteso anche come ambito di esperienza (ad esempio: fiducia dell'altro, capacità di perdono).

In alcune scuole si è scelto di proporre un percorso trasversale ai diversi campi di esperienza, raccontando in "circle-time" gli episodi della vita di Gesù, illustrando alcune parabole e miracoli, con giochi, racconti, drammatizzazioni, opere d'arte ed alcune parole chiave: felicità (donando un sorriso a chi ci sta vicino per rendere felice l'altro – luce), pazienza (come i semini che impiegano tempo per crescere – l'ulivo), bontà (condividere ciò che si ha – Gesù ci regala il pane e il vino) e Pasqua (attendere e tendere la mano – pace).

In altre scuole si sono scelti dei gesti particolari e significativi: la semina del grano, la preparazione e la cottura del pane, la piantumazione di un bulbo, la visita alla Chiesa.

In altre si è partiti da alcune poesie, come ad esempio " Nell'uovo di Pasqua che mai ci sarà? E' forse nascosta la felicità? Apritelo piano se no la per là, la dolce sorpresa scappare potrà!" Si è parlato con i bambini di che cosa si aspettano nell'uovo di Pasqua: "Un bel regalino, un gioco da fare assieme a mamma e papà, una cosa bellissima, andare in Chiesa tutti assieme e portare i fiori, una giornata con nonni e zii, imparare a fare la pace" .

Nella speranza che ognuno di noi trovi la capacità di usare il linguaggio semplice ed immediato dei bambini e sappia cogliere nei segni il significato profondo delle cose importanti, auguriamo a tutti una serena Pasqua di pace!

FISM UDINE - Via Treppo, 1 - 33100 UDINE - TEL. **0432.26629** - FAX 0432.229233 - segreteria@fism-udine.net

SCI SENZA CONFINI
SCUOLA ITALIANA SCI TARVISIO
pacchetto offerta: dal 29 marzo al 2 aprile
5 LEZIONI PER 2 ORE AL GIORNO € 110,00
Auguri di buona Pasqua!
ASD ORSETTI TARVISIO ORGANIZZA IN COLLABORAZIONE CON SCUOLA SCI E SNOWBOARD TARVISIO
31 MARZO 2018
II MEMORIAL "SABRI"
APERTO A TUTTI
Sciamo con voi da 50 anni! 1965 2015
SCUOLA ITALIANA SCI TARVISIO
Scuole Sci FVG via Priesnig, 40 • 33018 Tarvisio (UD) • tel. 0428 2022 • e-mail: info@scuolescifvg.com • www.scuolescifvg.com

le notizie

CICONICCO
Torna la Via Crucis

Per il 40° anno consecutivo la comunità di Ciconicco si ritrova sulle colline del paese per portare in scena il dramma del Cristo condannato a morte ingiustamente. L'appuntamento è per venerdì santo 30 marzo, alle 21 sulle colline di fronte al campo sportivo. In caso di pioggia la manifestazione si terrà sabato 7 aprile sempre alle 21. La regia, affidata a Giacomo Trevisan, giovane scrittore sceneggiatore attore e molto altro, ci riporta alle radici aquileiesi della nostra Chiesa friulana. Le scenografie sono ancora una volta affidate all'esperienza e alla versatilità di Luigina Tusini, collaboratrice a Ciconicco da parecchi anni. A partire dalle 20.15 il pubblico sarà allietato dai brani musicali proposti dal Coro Juvenes Cantores di Plasencis.

TRICESIMO
Laboratorio di circo al via

Si chiama «Libera Circus» ed è un laboratorio di circo che sarà guidato da Marianna Fontanelli e si articolerà – a Tricesimo tra il Teatro Garzoni e il Centro CHA Creative Healing Arts – in 12 incontri da 90 minuti ciascuno, martedì 3 aprile alle ore 20.30 la lezione prova gratuita. Si tratta di un percorso attraverso le discipline del circo tra preparazione fisica e mobilità articolare, giocoleria e coordinazione, acrobalance e equilibrio, acrobatica aerea, pre-acrobatica e verticalismo. Un nuovo modo di mettersi in gioco, tenersi in forma e perchè no... imparare a volare! Il corso è adatto a tutti e non è richiesta una esperienza pregressa. Marianna Fontanelli (nella foto) è insegnante con diploma nazionale di Ginnastica acrobatica/Istruttore di discipline aeree circensi accreditato dall'Asc - Ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, in collaborazione con la Reale Società Ginnastica di Torino e la sua Flic Scuola di Circo e titolare di regolare attestato di Pss-d. Per informazioni e iscrizioni si consiglia di contattare Marianna Fontanelli al numero 334/2166428 oppure Tapani Mononen al 388/0496240 o scrivendo a tapanino@hotmail.com.

GEMONA DEL FRIULI/1
Lezione spettacolo con Montanari

È in calendario per mercoledì 28 marzo alle ore 18 l'ultimo appuntamento di «Lezioni aperte. Il piacere della conoscenza», il ciclo di incontri promosso dall'Isis Magrini Marchetti di Gemona del Friuli. Nell'Aula Magna di via Praviolai, 18 gli studenti metterano in scena la lezione spettacolo dal titolo «Senza sale non c'è storia (e neanche scienze e geografia...)». Interverrà lo storico Massimo Montanari.

GEMONA DEL FRIULI/2
«Missus» alla Cineteca

A conclusione di un intenso tour che lo ha portato in molte località d'Italia e non solo, «Missus», il documentario di Massimo Garlatti-Costa sulla battaglia di identità dei preti di Glesie Furlane, è rientrato in Friuli, dov'è nato, e la Cineteca lo proietta al Cinema Sociale di Gemona mercoledì 28 marzo alle 21 (ingresso unico 4 euro). A introdurlo ci sarà il regista Garlatti-Costa, che con la sua Raja Films è anche il produttore.

FAGAGNA
Oltre un centinaio di espositori al mercatino dell'antiquariato

Sabato 31 marzo appuntamento a Fagagna con il mercatino dell'antiquariato nella suggestiva piazza del paese. Oltre 100 gli espositori hobbisti che allestiranno la Fiera mercato «A Fagagna oggetti e cose d'altri tempi». Il mercato dell'antiquariato è organizzato dall'Associazione Volontari del Friuli Venezia Giulia con il patrocinio del Comune di Fagagna e ha lo scopo di incentivare lo sviluppo turistico della località collinare, infatti per l'occasione i turisti potranno trovare nei ristoranti del paese le specialità culinarie locali e degustare i formaggi delle latterie di Fagagna. Potranno inoltre visitare l'Oasi faunistica dei Quadri, le colline e i resti del castello.

MAJANO. DOPO LA MULTA, DON RUNDITSE È ORA INDAGATO PER IL SUONO DELLE CAMPANE. SOLIDARIETÀ DELLA COMUNITÀ

Obiettivo: zittire le campane

La "voce" delle nuove campane ricordi a tutti che siamo una sola famiglia». Con queste parole l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, aveva salutato, il 6 maggio 2012, il nuovo campanile di Majano e le sue campane, di fatto l'ultima tessera della ricostruzione post terremoto della cittadina collinare. Quella comunità, che si raccoglieva con emozione attorno al suo nuovo «biel tôr», ancora non sapeva che di lì a qualche anno sulla questione delle campane si sarebbe dolorosamente divisa. Altroché una sola famiglia.

E di quella frattura la scorsa settimana si è aperto un nuovo capitolo perché a don Emmanuel Runditse – parroco di Majano dal 1° marzo 2014 –, è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari: la Procura di Udine lo accusa di «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone» proprio per il suono dato dal rintocco delle campane. Nel marzo 2016 un gruppo di cittadini (84 nomi in tutto, molti non residenti a Majano) aveva inviato una nota al Comune; da lì i rilievi dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, che avevano riscontrato lo sforamento del limite di 60 decibel. A seguire, a luglio 2017, la conseguente multa di oltre 3 mila euro, comminata dal Comune, e la decisione di quattro dei firmatari della petizione di proseguire con una denuncia all'autorità giudiziaria.

Eppure in questi mesi si è fatto molto per venire in contro a chi il suono delle campane proprio non lo tollera: allo studio delle soluzioni tecniche (la Simet di Feletto Umberto, l'azienda che aveva installato il loro meccanismo di movimento, sta facendo delle prove in officina), ma soprattutto la durata delle «suonate» – già dal settembre 2016 – è stata drasticamente ridotta, si è infatti scesi dai 2 minuti e mezzo a uno, seguito dai due inevitabili minuti di suono «per inerzia».

Don Emmanuel, intanto, si dice sereno, in attesa degli sviluppi della questione. A sostenerlo la solidarietà della comunità, sono tantissimi, infatti, coloro che – praticanti o meno – riconoscono in quel suono che scandisce la giornata (alle 7, alle 12 e alle 21) un irrinunciabile tassello della propria identità.

Solidarietà che esprime anche mons. Edoardo Scubla, vicario foraneo di Buja. «C'è chi ritiene – spiega mons. Scubla – il suono delle campane un problema insormontabile, considerandolo solo un disturbo, dimenticando invece il valore tradizionale che porta con sé in quanto simbolo di un paese e richiamo alle nostre radici cristiane. Credo che in ogni paese ci siano delle persone che vorrebbero zittirci in tutti i modi. Non molto tempo fa, anche io ho ricevuto una telefonata in cui mi si diceva di invitare a Messa i miei "fan" (così sono stati appellati i fedeli) via whatsapp. Mentre invece ci sono altri, penso agli emigranti, che si fermano incantati come bambini ad ascoltare la musica delle campane, il loro scandire tanto i momenti lieti che quelli tristi della storia di un paese. Fa molto male questa insensibilità e questo volere a tutti i costi, per dar ragione a una minoranza così piccola, mettere a tacere le campane, anche se noi nel suonarle teniamo conto di quelle che sono le indicazioni della Prefettura. Mi dispiace che don Emmanuel si trovi a vivere questa situazione così pesante per l'opposizione di alcuni, e purtroppo vedo in lui riflessa la situazione di numerose comunità cristiane ».

Le campane di Majano (foto di Michele Tuti).

Ed infatti, la questione non si riduce a Majano, ha un significato più ampio perché l'epilogo della vicenda potrebbe creare un precedente significativo e avere ricadute anche in altre comunità.

ANNA PIUZZI

In Guarneriana un ciclo di quattro lezioni sulla cucina dal Medioevo all'Età moderna

«Salse e merende. Umori, intrugli e miscugli della cucina e della medicina dal Medioevo all'Età moderna» è il titolo del ciclo di incontri che prenderà il via a San Daniele alla Civica Biblioteca Guarneriana, a partire da mercoledì 28 marzo alle 16.30 quando lo storico Massimo Montanari esplorerà il tema «Il piacere e la salute. La cultura del cibo nel Medioevo, tra gastronomia e dietetica». In tempi in cui la società è sempre più attraversata da un flusso incontrollato di informazioni, l'acquisizione della consapevolezza della natura del sapere storico è uno degli strumenti più importanti per orientarsi, distinguere e valutare l'informazione. Con lo sguardo rivolto alla ricchezza dei fondi della Guarneriana, la Biblioteca, anche con l'aiuto di qualificati esperti esterni, propone questa iniziativa, pensata quale stimolo didattico per gli insegnanti delle Scuole Secondarie di secondo grado della Regione, ma aperto a tutti. «De conservanda sanitate. I consigli di un medico del '400 in un manoscritto della Guarneriana» sarà il tema affrontato da Angelo Floramo e Alberto Vidon il 4 aprile. Per il programma completo: www.guarneriana.it/eventi/

DEVIANZE IN ETÀ EVOLUTIVA

Corso a Tavagnacco

Quattro incontri tra Tavagnacco e Udine per analizzare i principali disturbi del comportamento e le condotte devianti in ogni fascia d'età. In ogni incontro verranno discussi: i segnali precoci e i comportamenti distintivi del disturbo; i fattori di rischio e quelli di mantenimento; le possibili evoluzioni patologiche; le modalità dell'intervento educativo tra scuola e famiglia. A guidare il corso Daniele Fedeli, professore associato di Pedagogia speciale, coordinatore del corso di Studi in Scienze della Formazione primaria dell'Università degli Studi di Udine.

Si inizia venerdì 6 aprile a Tavagnacco con «Le condotte devianti e aggressive dentro e fuori la scuola», martedì 17 aprile a Udine «Il disturbo oppositivo-provocatorio alla scuola dell'infanzia», lunedì 23 aprile a Tavagnacco «Il disturbo della condotta alla scuola primaria», martedì 8 maggio a Udine «Il disturbo antisociale alla scuola secondaria». L'iniziativa è destinata a genitori, docenti, educatori e psicologi, ci si iscrive – entro il 4 aprile – compilando la scheda di iscrizione on-line presente sul sito internet dell'U.T.I. del Friuli Centrale. Tutti gli incontri si tengono dalle 17 alle 19, a Tavagnacco in Sala Feruglio, a Udine, in Sala Ajace a Palazzo d'Aronco.

ESPERIENZA IN CONGO

Bando per 2 giovani

Essere residenti a Fagagna e avere tra i 18 e i 35 anni d'età: questi i requisiti per partecipare al bando di selezione per l'individuazione di due giovani volontari che parteciperanno nel 2018 alla realizzazione del progetto di cooperazione allo sviluppo nella Repubblica Democratica del Congo. A lanciare l'iniziativa l'amministrazione comunale di Fagagna che è partner di Oikos onlus e del Centro Balducci promotori del progetto in questione: «Drake: agricoltura sostenibile per i bambini della pediatria di Kimbondo». Nel Paese africano il 43% dei bambini tra i 6 e i 59 mesi, infatti, soffre di malnutrizione cronica e si stima un deficit di produzione di cibo del 30-40%. Obiettivo del progetto è incrementare gli sforzi per migliorare la sostenibilità finanziaria e l'efficienza della fattoria di Kinta, nel comprensorio dell'ospedale, per garantire una maggiore sicurezza alimentare ai bambini della pediatria.

I giovani selezionati prenderanno parte alle attività e soggiorneranno per 30 giorni nelle strutture di ospitalità messe a disposizione dalla fondazione pediatrica. Il bando completo è scaricabile dal sito internet del Comune di Fagagna, la richiesta va presentata entro le ore 12.30 di martedì 10 aprile.

A.P.

DA BUERIIS A NEW YORK

Con il frico lo street food parla friulano

Immaginatevi la suggestione di un «frico da passeggio» niente meno che nella Grande Mela. Una prospettiva che a breve diventerà realtà e vedrà come protagonista l'azienda Savio di Bueriis di Magnano in Riviera. Dal 31 marzo, e fino all'autunno, a New York riaprirà i battenti «Smorgasburg», il più grande e apprezzatissimo mercato all'aperto di cibo in America capace di attirare dalle 20 mila alle 30 mila persone nel fine settimana a Brooklyn.

Tra le leccornie dello street food, proposte da un centinaio di aziende presenti, ci sarà anche il frico targato Savio, pronto a farsi scoprire e apprezzare ancor di più dai cultori del buon cibo che frequentano il grande mercato all'aperto. Nel contesto di Smorgasburg ci sarà uno stand che preparerà il tipico piatto friulano a base di formaggio e patate, in abbinamento anche ad altri ingredienti di qualità come il prosciutto, le verdure e le salse. Un modo certamente efficace di portare un angolo di Friuli nel cuore di New York e allargare i confini di questa prelibatezza friulana

«Crediamo molto in questa formula e siamo certi che ci darà ottimi riscontri – sottolinea **Franco Savio** (*nella foto*), titolare dell'omonima azienda –, negli Stati Uniti stiamo "seminando" parecchio anche grazie all'impegno di Matteo Rizzo, nostro export manager. Stiamo lavorando da mesi a questo progetto e siamo fieri di portare lo straordinario sapore del frico in una delle città più importanti del mondo». «Il rapporto con gli Usa è sempre più forte - spiega ancora Franco Savio -, grazie alla promozione svolta nei locali principali di New York, Chicago e California, oltre che nei negozi specializzati nei formaggi. Anche per far conoscere questo piatto della tradizione friulana, Savio continua nell'impegno con il suo «ambasciatore» negli Usa, lo chef Luca Manfè».

■ CIVIDALE DEL FRIULI

Bpc, finanziamenti per 370 milioni

La Banca popolare di Cividale, attraverso i suoi 67 sportelli in 7 province del Nordest, nel 2017 ha erogato nuovi crediti a famiglie e imprese per 369 milioni di euro (+10,8%). Lo fa sapere l'istituto di credito, a seguito della predisposizione del progetto di bilancio che sarà approvato a fine aprile, evidenziando che «a conferma del determinante ruolo di supporto all'economia locale che svolge, la Bpc ha registrato un incremento del 7,7% della raccolta gestita mentre l'indiretta per la prima volta supera il miliardo di euro». Inoltre «ha consolidato la propria solidità» e «ha visto crescere la propria clientela con oltre 1700 nuovi rapporti attivati nell'anno». Soddisfatta la presidente del consiglio di amministrazione, Michela Del Piero: «I risultati operativi confermano una positiva evoluzione».

■ CIVIDALE DEL FRIULI

A Pasqua e Pasquetta torna il Truc

A Pasqua e Pasquetta torna protagonista a Cividale «Il gioco del Truc». L'antica tradizione consiste nell'approntare un catino ovale di sabbia digradante nel quale si fanno scendere, rispettando regole precise, le uova colorate con l'intento di farle toccare tra di loro. Il gioco del Truc sarà disponibile nelle postazioni di piazza Paolo Diacono, piazza Foro Giulio Cesare e piazza Dante, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 fino al crepuscolo; a Grupignano presso l'ex scuola materna dalle ore 14.00 fino a sera. Sabato 31 marzo, alle ore 10.00, presso piazza Foro Giulio Cesare appuntamento con «Costruiamo assieme il truc tradizionale»; lunedì 2 aprile nelle piazze cittadine ci saranno invece mercatini di arti manuali, laboratori per bambini, una mostra di uova dipinte e, alle 17.00 in piazza Dante, una lotteria per tutti i bambini che hanno giocato al Truc. Aperti anche luoghi d'arte e musei, a Pasqua e Pasquetta: il Monastero di Santa Maria in Valle col Tempietto Longobardo (ore 10-18), il Museo archeologico nazionale (8.30-19.30) e il Museo cristiano e Tesoro del Duomo (10-13 e 15-18), il Centro Podrecca e la Chiesa di S. Maria dei Battuti (14.00-18.00).

ESPORTAZIONI DEI VINI FRIULANI CRESCIUTE DEL 54% IN 5 ANNI. UN SUCCESSO CHE SI TRADUCE IN UNA IMPENNATA DEI TURISTI

Il Prosecco traina il Collio

Tutti pazzi per il vino del Friuli-Venezia Giulia. A pochi giorni dal Vinitaly, a Verona, dove saranno presenti oltre 100 aziende friulane, i dati parlano chiaro: negli ultimi cinque anni, segnala la Regione, le esportazioni sono cresciute del 54 per cento. Una crescita legata a molti fattori, secondo il presidente regionale di Coldiretti, **Dario Ermacora**.

«Il grande traino – spiega – deriva dal successo del Prosecco. La vendita di questo vino è in crescita esponenziale e, pur non essendo il Friuli una grande imbottigliatrice di Prosecco, risente del trend estremamente positivo».

Oltre a questo ci sono altri fattori che spiegano quel + 54 per cento. «Da un lato le aziende hanno messo in piedi promozioni e iniziative commerciali, dall'altro si sono aperti nuovi mercati, extra Unione europea. I vini friulani piacciono molto negli Stati Uniti, in Cina e in Giappone».

E il successo dei prodotti vitivinicoli si traduce anche in crescita dei turisti, che nel 2017 sono stati otto milioni. In questa scia si inserisce anche la serie di iniziative denominate «Un viaggio alla scoperta dei valori e delle eccellenze di un territorio eccezionale» che si svolgeranno tra fine maggio e inizio giugno. Il progetto di promozione animerà il territorio con degustazioni, visite, esperienze, per raccontare il meglio del Collio e del Friuli Venezia Giulia.

«Ci siamo accorti – continua Ermacora – che ai turisti interessa conoscere cosa ci sia dietro un bicchiere di vino. La storia e la cultura del territorio, l'abbinamento con la gastronomia locale, le radici di un prodotto sono elementi capaci di creare fidelizzazione e di attrarre nuovi clienti».

Tra gli eventi in programma i pic nic in vigna, nella suggestione dei filari delle vigne anche al tramonto, la mostra degustazione sul colle del castello di Gorizia, laboratori, visite guidate e manifestazioni con auto d'epoca.

Il Collio, è stato detto durante la conferenza stampa di presentazione delle iniziative, intende vendere assieme ai grandi vini bianchi le emozioni che il territorio sa trasmettere, anche attraverso l'esperienza dei suoi operatori enologici.

Si dimostra così, ancora una volta, come il mondo enologico e agroalimentare e l'enogastronomia, possano e debbano rappresentare uno dei biglietti da visita più efficaci per la promozione del territorio.

Tra le novità in arrivo anche il nuovo sito che sarà lanciato in aprile www.collio.it. Si tratta di un portale interattivo che intende cogliere l'occasione del vino di pregio per promuovere non solo il territorio del Collio, ma dell'intera regione.

Erica Beltrame

Parco delle Prealpi Giulie. Ciaspolata al chiar di luna

Il Parco delle Prealpi Giulie organizza per sabato 31 marzo una escursione nei magici paesaggi invernali dell'area illuminati dal chiarore lunare. Il ritrovo è fissato alle ore 18 presso la Mostra della Miniera a Resiutta. L'itinerario previsto è di 4 ore e sarà guidato da Alberto Candolini. Martedì 3 aprile riaprirà anche il centro visite del Parco, a Resia. Per info: www.parcoprealpigiulie.it Tel. 0433/53534.

DA VENERDÌ 6 APRILE
A DOMENICA 8 APRILE 2018
FIERA DI GORIZIA
14ª ESPOSIZIONE
MOSTRA-MERCATO
dedicata al giardino, all'orto, al verde urbano,
all'ecologia, al vivere l'aria aperta
ORARIO FIERA 10.00 / 20.00
INGRESSO GRATUITO
Pollice Verde
www.udinegoriziafiere.it
Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA
Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia
COMUNE DI GORIZIA
GO
Let'sGo! Gorizia
Pulitecnica Friulana
Industria di pulizie e manutenzione

SEDEGLIANO
Saggi musicali di fine anno

Come di consueto anche quest'anno si terranno i saggi di studio degli allievi della Scuola strumentale e vocale «Arrigo Valoppi» dell'Associazione Musicale e Culturale «Armonie» di Sedegliano. Tre gli appuntamenti in programma: il primo venerdì 6 aprile 2018, alle 20.30, il secondo alle 15 e l'ultimo alle 18, nella sala parrocchiale di Gradisca di Sedegliano, in cui si alterneranno gli allievi dei corsi propedeutici, cioè preparatori fino ai corsi più avanzati dei corsi di pianoforte, chitarra e violino. Ci sarà anche la partecipazione dei cori di voci bianche che coinvolgono bambini a partire dai 3 anni. Gli allievi sono preparati dai maestri: Massimo Bortolin, Denis Bosa, Luca Fabbro, Fabrizio Fabris, Chiara Grillo, Daniele Parussini, Raffaele Pisano e Luciano Turello. L'ingresso ai saggi di studio è libero. Per la realizzazione si ringraziano: il Comune di Sedegliano, la Regione Friuli Venezia Giulia, Prima Cassa Credito Cooperativo FVG, Banca Ter Credito Cooperativo FVG.

MEDIO FRIULI
«Fieste de Patrie dal Friûl» ecco tutte le iniziative

Ricco il programma dei Comuni del Medio Friuli in occasione della «Fieste de Patrie dal Friûl». Da martedì 3 apile e fino al 14 del mese nella Sala consiliare di Basiliano sarà visitabile la mostra sulle minoranze nazionali e linguistiche che vivono negli stati che compongono l'Unione Europea, curata da Carlo Puppo e Radio Onde Furlane. Martedì 3 aprile alle ore 20.30 nel centro sociale di Flaibano si terrà la presentazione del libro di Angelo Floramo «Forse non tutti sanno che in Friuli... curiosità, storie inedite, misteri, aneddoti storici e luoghi sconosciuti di una regione tutta da scoprire», un viaggio nel Friuli, dalle origini ai giorni nostri, attraverso vicende minori mai ascoltate, che camminano parallelamente alla Storia ufficiale, arricchendola di aneddoti e curiosità. Sabato 7 aprile alle ore 20.30 al Teatro Clabassi di Sedegliano, sarà proiettato – a cura dell'associazione culturale «La Grame» – il documentario di Massimo Garlatti Costa «Missus, l'ultima battaglia». Ingresso libero e gratuito. Giovedì 12 aprile alle ore 20.30 al Circolo ricreativo di Tomba sarà presentato il volume «Pulp trois. Sentieri di sangue tra Isonzo e Livenza» di Andrea Peressoni (La Grame edizions). Infine venerdì 13 aprile alle ore 20.30 a Pantianicco, nella Casa del Sidro, sarà presentato «Sulle ali dei ricordi» a cura di Guido Sut, Ines della Picca, Marisa Duca, Walter Mattiussi e Genevieve Romeo, edito dall'Associazione Culturale «Qui Pantianicco». Il testo testimonia una pagina della storia locale dall'inizio del '900 fino ai giorni nostri attraverso un'accurata ricerca negli archivi, testimonianze di alunni e maestri e documenti fotografici.

COSEANO
Una nuova rotatoria

Il consiglio comunale di Coseano di mercoledì 21 marzo ha approvato la variante al Piano regolatore comunale che dà il via libera alla realizzazione della nuova rotatoria all'intersezione tra la strada regionale 464 di Spilimbergo e la strada Provinciale 62 di Coseano. L'ammontare complessivo dei lavori è di 700 mila euro erogati dalla Regione, per altro nel 2012. Il progetto di fattibilità tecnico-amministrativa era stato approvato con delibera di Giunta nel novembre 2016. L'iter prevede ora da parte di Fvg Strade la progettazione, entro il 2018, definitiva ed esecutiva dell'opera. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Valerio Del Negro per la futura soluzione delle criticità che insistono nell'attuale intersezione. Tra queste, la vicinanza all'incrocio del torrente Corno. Il ponte della strada regionale è sopraelevato solo di un metro rispetto alla quota stradale e riduce la visibilità ai mezzi provenienti da Udine; anche la velocità sostenuta dei mezzi provenienti da entrambi i sensi di marcia è un costante pericolo, così come il raggio di curvatura stretto per chi vuole imboccare la direzione verso Coseano. La scelta progettuale adottata nello studio di fattibilità tecnica ed economica è costituita dalla conversione dell'intersezione a «T» canalizzata in una intersezione a rotatoria con un diametro di 60 metri, traslata verso Dignano di circa 25 metri rispetto al nodo di intersezione esistente.

L'8 APRILE SARANNO ACCOLTE IN DUOMO LE RELIQUIE DI SAN GIOVANNI PAOLO II E SANTA TERESA DI CALCUTTA

A Rivignano un dono santo

Si tratta di un regalo – al parroco, e alla comunità – da parte del cardinale Angelo Comastri. Mons. Brida: «Sostare davanti alla veste talare di papa Wojtyla è un'emozione indescrivibile»

Una giornata dal significato spirituale profondo che porta nel cuore della comunità cristiana di Rivignano la testimonianza di due giganti della fede: San Giovanni Paolo II e Santa Teresa di Calcutta. Domenica 8 aprile, infatti, la comunità accoglierà ufficialmente le reliquie dei due santi donate dal cardinal Angelo Comastri.

Un regalo nel segno di un'amicizia antica che lega il cardinale al parroco, mons. **Paolo Brida** (*nel riquadro insieme durante la consegna delle reliquie*), e dunque a Rivignano che visitò nel 2011 e il cui patrono è proprio San Giovanni Paolo II. «La telefonata ricevuta un mese e mezzo fa, in cui mi veniva annunciato questo prezioso dono – spiega mons. Brida –, mi ha davvero sorpreso riempiendomi il cuore di gioia e di gratitudine. La nostra è un'amicizia nata quando ero assistente spirituale dell'Unitalsi e il cardinal Comastri vescovo di Loreto. Nei pellegrinaggi ci accoglieva sempre come pastore amorevole e attento, tutti hanno un bellissimo ricordo di lui e lui è molto affezionato alla nostra Rivignano».

Ma veniamo alle reliquie. Si tratta della veste talare bianca che papa Wojtyla indossò nei suoi ultimi giorni di vita (*nella foto a destra*) e che il segretario del pontefice, Stanislao Dziwisz, aveva a suo tempo regalato al cardinal Comastri. «Averla tra le mani – racconta mons. Brida – è un'emozione fortissima, soprattutto se andiamo col pensiero agli ultimi dolorosi giorni di San Giovanni Paolo II, a quelle ultime apparizioni in cui non riusciva a parlare o all'immagine di lui che il Venerdì Santo segue la Via Crucis, tenendo in mano la croce». Insieme alla veste, una teca con una ciocca di capelli che il cardinal Comastri ha suggerito di portare nelle visite ai malati e agli anziani. Nonché alcune fotografie. E ad accompagnarle le parole del cardinale che scrive: «Ne faccio dono a don Paolo Brida e alla cara comunità cristiana di Rivignano affinché conservino sempre vivo il ricordo di San Giovanni Paolo II, infaticabile apostolo dei giovani e della famiglia». E ancora: «San Giovanni Paolo II vi protegga dal cielo e tenga sempre accesa la lampada della fede in ogni vostra famiglia».

E poi c'è un pezzettino della federa del cuscino sul quale Santa Teresa di Calcutta teneva appoggiato il capo nei suoi ultimi giorni di vita, affidato al cardinale dalla sua unica nipote vivente.

«È chiaro – precisa mons. Brida – che queste reliquie non sono la nostra fede, ma averle in mezzo a noi, è un grandissimo privilegio perché sono testimonianza di due giganti della fede che può ravvivare la nostra. Sono lì a ricordarci i tre cardini del loro operato – giovani, famiglia e vita – e a testimoniarci fede, speranza e amore».

È attualmente ancora in fase di studio la sistemazione definitiva per reliquie. Intanto domenica 8 aprile – festa della Divina Misericordia, istituita proprio da papa Wojtyla – l'accoglienza ufficiale. Alle 16.30 prenderà avvio il pomeriggio di spiritualità, con la recita della coroncina della Divina Misericordia e del Santo Rosario – preghiere predilette da entrambi –; alle 17.30 faranno ingresso in duomo le reliquie, alle 18 ci saranno i vespri, poi, dopo un tempo dedicato ai fedeli perché possano sostare in preghiera, alle 19, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato celebrerà la Santa Messa solenne.

Anna Piuzzi

INDAGINE SWG-FIAB
In Friuli cresce la voglia di pedalare

Quante persone si muovono quotidianamente in bicicletta nel Friuli Venezia Giulia? Quante salirebbero in sella in presenza di una rete di piste ciclabili? Quante ritengono corretto togliere spazio alle auto per promuovere la mobilità attiva a piedi ed in bici? Queste le domande a cui l'istituto di ricerca Swg, in collaborazione con la Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), dà delle risposte con un sondaggio realizzato dal 14 al 16 marzo su un campione casuale probabilistico stratificato di 1200 soggetti residenti nel Friuli Venezia Giulia di età superiore ai 18 anni.

Da queste risposte emergono dati interessanti: la mobilità nelle nostre città è ancora troppo legata all'uso di auto e scooter, ma è in atto un cambiamento culturale con una significativa «voglia di bicicletta», mezzo che in qualche modo coinvolge o interessa più della metà dei cittadini della regione.

La prima domanda del sondaggio ha indagato su quale è il mezzo usato quotidianamente per raggiungere il posto di lavoro. La fotografia che emerge è di una mobilità in larga misura insostenibile e lontana dai migliori standard europei con il 77% delle persone che usano auto e scooter. Solo il 9% usa i mezzi pubblici e l'8% si reca al lavoro a piedi. Il numero delle persone che usa la bici con regolarità per recarsi al lavoro è il 6% pari a 58 mila cittadini, un dato superiore alla media nazionale, ma molto inferiore alle percentuali di altre nazioni dove l'uso della bici supera spesso il 20% e ha superato in alcune città (Copenaghen e Groningen) quello delle auto.

Dalla risposta alla seconda domanda emerge che oltre ad una percentuale del 6% di cittadini che usa tutti i giorni la bici c'è un altro 16% che usa la bici «qualche vota al mese» e un 11% che la usa per fare delle gite. In totale quindi 1/3 della popolazione del Friuli Venezia Giulia utilizza, con diversa intensità, la bicicletta.

A queste percentuali si somma un 21% di cittadini tentati dall'utilizzo del mezzo se fossero presenti delle piste ciclabili. Vi è pertanto un «mercato» potenziale di ciclisti che passerebbero a un uso regolare del mezzo in presenza di condizioni adeguate. Questo indicatore segnala un attitudine positiva da non trascurare nella definizione delle scelte urbanistiche e di investimento.

Un aspetto importante, per saggiare la disponibilità dell'opinione pubblica regionale ad incentivare l'uso della bicicletta, è l'indicazione di investimenti specifici nel settore della mobilità attiva. Per il 16% della popolazione gli investimenti per promuovere gli spostamenti a piedi ed in bici dovrebbero essere prioritari; il 20% ritiene giusto fare qualche investimento. Nell'insieme oltre 1/3 dei cittadini coglie l'esigenza di dare un certo spazio a forme di mobilità alternativa al motore; molto meno della metà si pone in posizione di preclusione.

Appare estremamente rilevante poi che quasi la metà delle persone si dichiarano disposte a togliere dello spazio alle automobili a favore della creazione di piste ciclabili.

Infine si osserva che sono due gli aspetti che frenano l'uso della bicicletta; a parere dell'opinione pubblica sia l'esistenza di scarse infrastrutture dedicate che la pericolosità del mezzo sono le principali cause del limitato utilizzo della bicicletta. Si manifestano così sia una causa oggettiva di inadeguatezza della praticabilità, sia una causa soggettiva dell'esposizione del ciclista ai pericoli della strada.

In conclusione dalle risposte dei cittadini friulani emerge un importante cambiamento culturale che mostra una crescente attenzione e disponibilità verso la promozione dell'uso quotidiano della bicicletta. Dare risposta a questa domanda sarà una sfida che chi governerà la Regione nei prossimi 5 anni vorrà e saprà cogliere.

le notizie

■ VISCO
Manutenzione alla Sbaiz

La Regione Friuli Venezia Giulia e l'amministrazione comunale di Visco sottoscriveranno una convenzione per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria all'interno del perimetro dell'ex caserma «Luigi Sbaiz» a Visco, impiegando il personale operaio del servizio regionale gestione territorio montano, bonifica e irrigazione. Parte dell'attuale sedime dell'ex caserma è stato dichiarato, con decreto del ministero per i Beni e le Attività culturali del 2010, di interesse culturale e la legge regionale 9/2007 prevede che il personale operaio del servizio regionale può essere utilizzato su beni di questo tipo. L'area dell'ex caserma adibita nel 1915 a ospedale militare, divenne, dopo la rotta di Caporetto, luogo di accoglienza per i profughi provenienti dalle zone occupate dagli Austro-Ungarici fino al 1923. Durante il secondo conflitto mondiale, l'area fu convertita in campo di concentramento per internati civili provenienti dalla Jugoslavia e, in seguito, campo di prigionia per diventare, infine, caserma dal 1947 al 1996. Nel 2001 il sedime è stato trasferito al Comune di Visco. Secondo accordi preliminari l'amministrazione comunale si prenderà carico di provvedere alla progettualità degli interventi e all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni per poter operare sulle mura vincolate. Gli operai del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione provvederanno, nei periodi invernali, ad effettuare i lavori di manutenzione richiesti. La convenzione riguarderà l'esecuzione di interventi straordinari degli spazi interni al perimetro dell'ex caserma, con esclusione di quelli sugli edifici e le opere murarie, che verranno concordati annualmente per una durata di due anni.

■ LATISANA-BIBIONE
Via Volton chiude per lavori

Partiranno a breve i lavori di sistemazione del manto stradale di via Volton, la strada, in comune di Latisana, che collega la rotonda «Picchi» con il ponte sul Tagliamento per Bibione. Utilizzata in estate da migliaia di turisti friulani per raggiungere più velocemente la località balneare veneta, via Volton oltre ad essere molto stretta e tortuosa, quindi pericolosa, attualmente presenta numerose buche nell'asfalto. L'accordo di programma tra i Comuni di Latisana, Lignano, San Michele al Talgiamento e il Cafc è stato pubblicato nei giorni scorsi e consentirà per ora almeno la riasfaltatura, oltre alla sostituzione delle tubature dell'acqua. La fine dei lavori è prevista entro il mese di giugno. Costo dell'opera 450 mila euro, a carico dei tre Comuni. Urge, tuttavia, anche un allargamento del sedime stradale. Per questo gli stessi Comuni premono per una riclassificazione della strada, così da poter ottenere un finanziamento regionale.

■ MORSANO DI STRADA
Credenze e meteorologia

L'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Castions di Strada, con il contributo dell'Arlef, organizzano una conferenza in lingua friulana su credenze popolari e tempo meteorologico, in programma mercoledì 4 aprile alle 20.30 nel centro polifunzionale di Morsano di Strada in via Manzoni, 2. La conferenza dal titolo «Ma cemût savevino i nestris vielis ce timp cal varès fat tal doman?» prenderà le mosse da alcuni proverbi popolari in lingua friulana per analizzare i punti di contatto tra la saggezza, le credenze popolari ed il tempo meteorologico. Saranno evidenziati i concetti scientificamente validi che sono maturati nel corso di secoli di osservazioni quotidiane e tramandati nella lingua usata dalle genti friulane. Inoltre verranno individuati quei luoghi comuni che, privi di ogni evidenza reale, persistono nella loro diffusione, anche ai giorni nostri.

UNIVERSITÀ, COMUNE, FONDAZIONE E SOPRINTENDENZA FIRMERANNO UNA CONVENZIONE PER FAR PARTECIPARE AGLI SCAVI STUDENTI, CITTADINI E TURISTI

Aquileia, archeologia pubblica

Interessata la zona delle Grandi Terme. Rebaudo: «Progetto di educazione al patrimonio, capace di promuovere anche turisticamente il territorio»

Rendere protagonisti di uno scavo archeologico gli studenti e i turisti, portandoli a lavorare sul campo, con cazzuola e pala, alla scoperta delle Grandi Terme di Aquileia, così da fare dell'archeologia anche uno strumento di promozione del territorio e di attrazione turistica. Questo lo scopo del progetto «Archeologia pubblica» ideato dall'Università di Udine assieme al Comune di Aquileia, la Soprintendenza e la Fondazione Aquileia e che partirà nei prossimi mesi, dopo la firma di una convenzione tra questi enti.

A idearlo è stato Ludovico Rebaudo, docente di Archeologia classica all'Università di Udine, trovando la collaborazione entusiasta dell'amministrazione comunale – in particolare, dell'assessore alla Cultura, Luisa Contin – che ha già restaurato una stanza, al piano terra del palazzo municipale, che sarà adibita a laboratorio per la lavatura, inventariazione e studio dei reperti. «Si tratta di un progetto di educazione al patrimonio – spiega Rebaudo – che ha preso spunto da un'iniziativa simile che da anni viene praticata con successo a Vignale, vicino a Piombino, a cura del prof. Enrico Zanini dell'Università di Siena, con allievi archeologi che, durante lo scavo, accolgono visitatori, soprattutto studenti, facendo vedere come si svolgono le diverse operazioni».

Ad Aquileia è stata coinvolta una classe quarta del Liceo scientifico Einstein di Latisana che, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, lavorerà per un mese nello scavo delle Grandi Terme, dove dal 2003 l'Università di Udine è impegnata con la docente Marina Rubinich. «Gli studenti – prosegue Rebaudo – parteciperanno a tutte le fasi di uno scavo archeologico, dalla ricognizione di superficie, al lavoro di scavo vero e proprio, per arrivare al trattamento, studio e classificazione dei materiali trovati». «Per superare i problemi relativi alla sicurezza – precisa il docente – faremo seguire gli studenti da nostri specializzandi laureati, tramite un sistema di tutorato che prevede uno specializzando ogni due studenti».

La convenzione avrebbe dovuto essere firmata il prossimo 4 aprile, ma da un lato lo spostamento del Soprintendente Corrado Azzolini alla direzione regionale del Veneto, dall'altro la richiesta della Regione di inserire anche la Fondazione Aquileia nel progetto, ritarderà la firma di qualche settimana. L'intento, però, è di iniziare lo scavo a primavera inoltrata.

La convenzione, inoltre, prevede anche altri due importanti e successivi passi. «Sì – dice Rebaudo -: il secondo "step" sarà quello di coinvolgere la popolazione aquileiese, che con l'archeologia ha sempre avuto un rapporto tradizionalmente difficile, visti i vincoli che gli scavi impongono ai terreni». In questo caso, se motivi di sicurezza non renderanno possibile far operare sul campo i cittadini, l'idea è quella di coinvolgerli, oltre che con visite allo scavo, nel lavoro di pulitura, inventariazione e studio dei reperti. Infine il terzo obiettivo sarà «trasformare lo scavo in uno strumento di promozione del territorio, offrendo ai turisti la visita allo scavo, attrezzandosi con guide che conoscano le lingue e spieghino "in diretta" il lavoro che gli archeologi stanno compiendo. Vorremmo proporre dei veri pacchetti agli albergatori e ai produttori di vino, nella convinzione che una degustazione in una cantina abbinata ad una visita allo scavo archeologico può essere un elemento di attrattività».

Ma quanto costa il progetto «Archeologia pubblica»? «In generale una campagna di scavo di un mese si aggira sui 50 mila euro, considerando anche vitto e alloggio di studenti e tutor», risponde Rebaudo, aggiungendo che la convenzione prevede che Università e Comune, congiuntamente, si adoperino per reperire i fondi presso i privati. «Coinvolgeremo associazioni imprenditoriali, la Fondazione Friuli altre Fondazioni bancarie – conclude Rebaudo – spiegando che si tratta di un'iniziativa importante da un lato per far crescere nella popolazione aquileiese la consapevolezza dell'importanza del proprio patrimonio, dall'altro nel promumovere, anche turisticamente, il territorio».

STEFANO DAMIANI

Raccontare i musei

Saper «raccontare» le città e i siti museali e turistici è oggi un'esigenza imprescindibile per migliorare l'offerta del territorio, ma è un compito complesso. Richiede competenze imprenditoriali e la disponibilità a mettere insieme professionalità diverse, una maggiore fiducia reciproca nel rapporto pubblico-privato e un nuovo approccio, in cui città, musei, enti del turismo non si mettano sul piedistallo come unici depositari della conoscenza sui propri contenuti, ma si aprano alla conoscenza diffusa delle persone, esperti ma anche semplici appassionati e visitatori stessi, sapendo dialogare con esse, anche grazie alle potenzialità della tecnologia, per produrre un'esperienza più efficace e coinvolgente. Questi i temi al centro della tappa di Palmanova del Friuli Future Forum della Camera di Commercio di Udine, che nella prima delle due giornate (la prossima sarà mercoledì 28, nella sala Camaa, alle 18 sul tema «Perché si deve collaborare e fare rete?») ha proposto un viaggio ideale dalle audioguide ai nuovi media per il visitatore con gli interventi di Ilaria D'Uva (Studio D'Uva, inventore delle audioguide in Italia), Daniela Gorelov-Elasbat (Acoustiguide), Marlene Marie Dixon (Museum blogger), Donata Levi dell'Università di Udine e Saverio D'Eredità di Friuli Innovazione.

ESPOSTO DI LEGAMBIENTE

«Malfunzionamenti nei depuratori, da Lignano a San Daniele e Codroipo». Cafc: «Non ci risulta»

Presunte «irregolarità nella gestione di alcuni depuratori» in Friuli da Lignano *(nella foto)* a San Daniele. Questo il motivo dell'esposto presentato al Nucleo operativo ecologico (Noe) dei Carabinieri, lo scorso 19 marzo, da Legambiente Udine, a firma del suo nuovo presidente Francesco Casarella.

«Il gruppo udinese del cigno verde – si legge in un comunicato – è venuto a conoscenza che vi siano delle cattive gestioni e conseguenti gravi mal funzionamenti di alcuni depuratori della Provincia di Udine». «I casi di Lignano Sabbiadoro e San Daniele del Friuli – prosegue il comunicato – così come descritti dalla stampa, in più occasioni, risultano eclatanti, ma altri casi del medio e basso Friuli meno conosciuti, ma già chiacchierati, potrebbero forse risultare altrettanto se non più significativi. Tra questi ci sono giunte segnalazioni in merito a Codroipo, Campoformido, Fiumicello e San Giorgio di Nogaro, solo per citarne alcuni. Analoga la situazione a San Daniele dove una denunzia parla di scarichi tossici e di rifiuti ospedalieri non sottoposti a disinfezione: perché ancora non è stato comunicato alcun chiarimento né una smentita da parte del gestore e del sindaco?».

Nell'esposto, conclude il comunicato, «si chiede che le autorità competenti intervengano, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, valutando se vi siano violazioni di legge, omissioni, negligenze o altri comportamenti rilevanti dal punto di vista amministrativo o penale, e pongano termine a tale situazione; si accerti pertanto se vi siano rischi per la salute dei cittadini e contaminazioni ambientali».

Da parte sua, Salvatore Benigno, presidente del Cafc, che gestisce i depuratori cui si fa riferimento nell'esposto, risponde che «a noi non è giunta alcuna segnalazione di questo tipo. Siamo comunque disposti, nella massima trasparenza, ad affrontare eventuali problemi per vedere se siano effettivamente conclamati».

Per quanto riguarda gli sforamenti emersi a Lignano, Benigno precisa che erano stati

evidenziati nelle acque «all'interno del depuratore, ma senza alcuno sversamento all'esterno. In ogni caso, a Lignano è stato avviato il terzo lotto d'intervento sul depuratore. A San Daniele i lavori sono stati ultimati e anche a San Giorgio sono state da poco concluse le manutenzioni. A Fiumicello è in corso la gara d'appalto».

S.D.

PRO LOCO FVG VERSO IL 2025. FORUM TURISMO ON THE ROAD. 150 I PARTECIPANTI, VINCONO CONDIVISIONE E PARTECIPAZIONE

Tradizioni-cultura-gusto al via

Nel riquadro in basso: i partecipanti alle prese con la scelta delle foto per rappresentar e vizi e virtù delle Pro Loco.

UNA GIORNATA di lavoro o una giornata di gioco? Difficile a dirsi facendo capolino, sabato 24 marzo, al «Forum del turismo on the road – Pro Loco FVG verso il 2025», nella sempre magnifica cornice di Villa Manin, e guardando i partecipanti rimestare foto, gustarsi il duo comico dei «Papu» e ancora rispondere a un quiz in piccoli gruppi. Sul far della sera però il bilancio è chiaro: tra gioco, formazione e lavoro, è stata una giornata di sogni e di visioni condivise. 150 i partecipanti in rappresentanza di 90 Pro Loco regionali per immaginare il proprio futuro e assecondare la vocazione turistica loro e del territorio. Primo passo della giornata, dopo i saluti istituzionali, la divisione (tutti rimescolati per favorire la reciproca conoscenza) in 15 tavoli di lavoro, ognuno nominato con il nome di un vitigno autoctono. Un questionario di 20 domande sui numeri del sistema Pro Loco in regione e in Italia.

Poi lo sketch dei Papu per dar corso a una riflessione «leggera» sui pregi, ma soprattutto sui punti di debolezza delle Pro Loco. Così, tra una risata e l'altra, i sodalizi si sono guardati allo specchio: l'importanza del volontariato, ma la fragilità della cronica mancanza di risorse; le amministrazioni comunali come punto di riferimento imprescindibile, ma anche banco di prova per la diplomazia delle Pro Loco, spesso ingabbiate tra burocrazia e difficoltà. E inoltre l'impegno delle donne, straordinariamente importante, ma poi – organigrammi alla mano – quante rivestono ruoli significativi dentro i direttivi, anziché quello di segretaria tuttofare? Infine, la comunicazione, troppo spesso – presi dal fare – si trascura di dire (e dire bene) quello che si fa e quello che si propone, disperdendo così fatica e risorse preziose.

Dopo le risate, la riflessione e il confronto nella ricerca appunto di vizi e di possibilità di miglioramento delle Pro Loco, una sorta di mappatura grafica perché realizzata attraverso la scelta tra centinaia di fotografie del territorio che li potessero appunto raccontare, anche se solo metaforicamente. Poi di nuovo la condivisione in gruppo e il lavoro su un tema – tra promozione, pianificazione, analisi, modelli organizzativi interni e gestione degli eventi – sul quale le pro loco sono più deboli. Dunque l'elaborazione di uno strumento operativo, una prassi – possibile e concreta – che possa essere implementata «dal giorno dopo». Cosa ne è emerso dunque? Senza dubbio la consapevolezza (ecco i punti di forza) di essere presidio del territorio e di operare quotidianamente una sua valorizzazione. Non solo. Le Pro Loco si sentono (e sono) protagoniste fondamentali nella tutela della nostra identità culturale.

E i limiti? Il primo fra tutti la scarsa attitudine a comunicare tutto questo e più in generale le diverse attività in cui sono impegnate. È stata rilevata poi l'annosa questione del passaggio generazionale, sia intesa come ricambio nelle fila dei volontari, sia come passaggio epocale nel mondo della comunicazione che impone di avere significativa dimestichezza con il web e i social media.

Dai diversi «strumenti» ideati – e resi visibili grazie alla realizzazione di poster messi poi ai voti – l'esigenza forte di un percorso partecipato per territori, mettendo in dialogo realtà diverse che spesso, al contrario, non si parlano. Da qui l'idea di una piattaforma mediale di dati, condivisa, in modo da capire su quale target in termini di turismo sia più significativo puntare.

Ulteriore sollecitazione la creazione di tavoli di lavoro su specifiche tematiche, in cui ci si confronti in maniera trans-territoriale. Un esempio? Il mondo del cicloturismo, andando dalla condivisione di buone prassi e difficoltà fino alla stesura – per dirne una – di una brochure che raccolga per un dato periodo tutte le iniziative delle diverse pro loco in tema di bicicletta: ci sarebbe un'amplissima diffusione del materiale promozionale, un riconoscimento da parte degli interessati e, non da ultimo, una compartecipazione nei costi.

Nella foto: un momento del «Forum turismo on the road» a Villa Manin di Passariano.

Alla fine a vincere è stato il gruppo abbinato al vitigno Cordenossa con un progetto legato all'ascolto del territorio e delle sue proposte. A premiare i vincitori con un viaggio in mongolfiera nei cieli della regione il presidente delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, Valter Pezzarini, il presidente nazionale delle Pro Loco, Antonino La Spina, e il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello.

Grande soddisfazione da parte degli organizzatori – Comitato Regionale Unpli FVG, PromoTurismo FVG e Assessorato al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Laborplay (Spin off dell'Università degli studi di Firenze). «Obiettivo raggiunto – ha, infatti, commentato soddisfatto il presidente delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, **Valter Pezzarini** – una grande partecipazione con la quale ora ci proiettiamo al futuro». «Il sistema delle Pro Loco – ha concluso **Sergio Bolzonello**, vicepresidente del Friuli Venezia Giulia – è diventato la spina dorsale del turismo legato al volontariato a fianco di quello professionale, dando il proprio contributo all'aumento di 1 milione di presenze registrato in questi anni».

ANNA PIUZZI

PromoTurismo FVG. Bertero: «Oggi il turista cerca esperienze: Pro Loco sempre più strategiche»

STRATEGICA per il territorio e la sua crescita, la connessione sempre più stretta tra Pro Loco e turismo. Non a caso, nell'organizzazione del Forum di sabato 24 marzo a Villa Manin, accanto al Comitato Regionale Unpli FVG c'era PromoTurismo FVG, il braccio operativo dell'Assessorato regionale al Turismo. Ne abbiamo parlato con **Bruno Bertero**, direttore Marketing dell'ente.

Quale ruolo riveste per il turismo regionale l'azione delle Pro Loco?

«Quello delle Pro Loco è un mondo molto articolato, si parte dal volontariato, ma – pur venendo da quella realtà – ho sempre sostenuto che il volontariato è prezioso, però non può essere inteso come sostituzione delle carenze infrastrutturali. Banalmente occorre che ci sia un'identificazione di quelli che sono i ruoli. All'interno degli statuti delle Pro Loco ci sono elementi fondamentali, il primo ci dice che sono strumenti atti a preservare e valorizzare usi, tradizioni e consuetudini locali».

Un passaggio che a voi interessa molto, giusto?

«Certo, perché oggi il turista è cambiato, diventando sempre di più un viaggiatore e in questa trasformazione quello che conta per lui è l'esperienza e l'esperienza è soprattutto conoscenza. Viaggiando si conosce un territorio e ciò che si apprezza maggiormente sono le tradizioni locali. Oggi le Pro Loco diventano gli strumenti che preservano questo patrimonio, è qui il punto: lavorare con le Pro Loco significa mantenere le originalità del territorio e soprattutto renderle fruibili per un pubblico che oggi chiede esperienze».

Questo rappresenta un valore aggiunto anche per gli operatori del territorio, l'impegno delle pro loco ha una ricaduta economica che diventa significativa.

«Infatti il lavoro sottinteso al Forum del Turismo era di spiegare al mondo Pro Loco, senza più lavorare su una formazione frontale, ma dinamica, quali sono i limiti oggi delle loro organizzazioni. È vero che sono dei volontari, ma è altrettanto vero che devono essere dei professionisti, soprattutto dal punto di vista dell'originalità del contenuto e della comunicazione».

Ecco, sul fronte della comunicazione a che punto siamo?

«È una questione molto sentita, non a caso proprio rispetto a questa sono arrivate più richieste. È importante organizzare bene un evento, ma è altrettanto fondamentale comunicarlo in maniera corretta, scegliere a quale pubblico indirizzare la comunicazione».

Quale sollecitazione o prospettiva raccogliete dalla giornata di sabato?

«Innanzitutto il mondo Pro Loco mi ha colpito per la maturità con la quale sente questo bisogno di una identificazione di nuove metodologie di lavoro. A mio modo di vedere uno dei compiti che

Bruno Bertero (foto di F. Gallina).

maggiormente spetta a PromoTurismo Fvg è di ridurre le distanze nella nostra comunicazione nei loro confronti: abbiamo cioè bisogno di parlare un linguaggio molto più basico, ma nello stesso tempo più efficace dal punto di vista dei contenuti, insegnare loro a utilizzare quegli strumenti necessari a realizzare quella parte di connessione con il mondo turistico. Azioni pratiche per percorrere quelle che oggi sono vie strategiche certe, banalmente i social network».

A.P.

PRO LOCO AMICI DI PORZÛS

Tra natura, storia e fede, una sfida vinta

PRO LOCO dunque come presidio del territorio e tutela dell'identità culturale che lo abita, diventando volano di sviluppo. Un ruolo prezioso che diventa addirittura vitale nelle comunità più piccole. Ad esempio come a Porzûs, piccola frazione di Attimis, che conta la bellezza di 15 abitanti, una storia corposa che ha segnato il Friuli e, attorno a sé, una natura straordinaria. Non solo. Anche una Pro Loco attivissima, presente naturalmente al Forum del Turismo on the Road, sabato 24 marzo a Villa Manin di Passariano.

«Il primo impatto – ci racconta la presidente, **Tiziana Foschiatto** – anche curiosando nei diversi tavoli, è stato quello di una giornata positiva perché ha aperto uno spazio nuovo a livello mentale. Ci ha dato la possibilità di interagire su ciò che potrebbe valorizzare ancora di più il nostro territorio, pur con numeri molto piccoli in termini di forza lavoro».

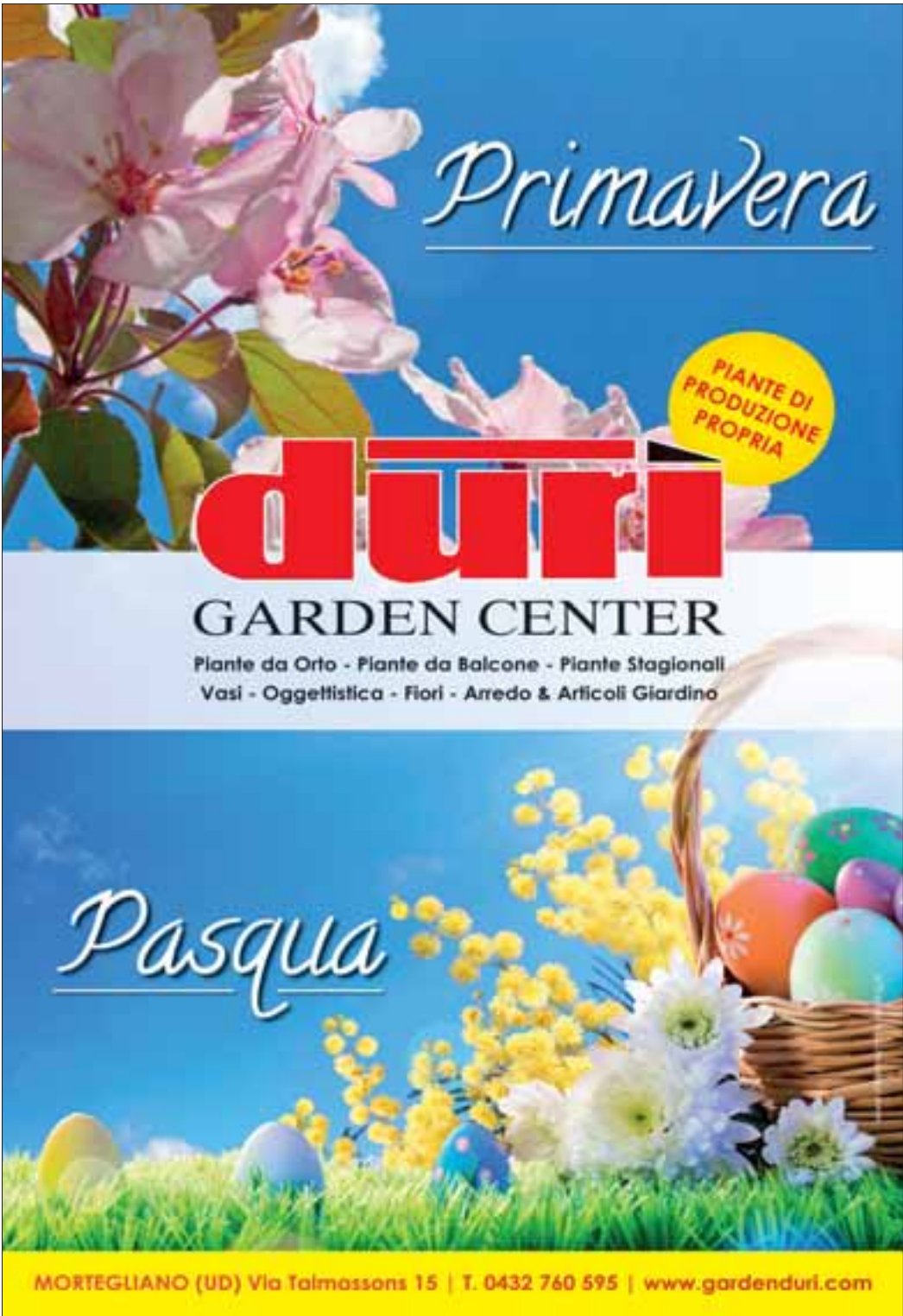
«Ci portiamo a casa – prosegue – la consapevolezza che dobbiamo evolvere continuamente, cercando nuovi spunti, ma anche lavorando sul territorio inteso in senso ampio, nel nostro caso anche con la Slovenia. Dobbiamo poi valorizzare le situazioni di nicchia come la nostra, mettendole in rete con le altre. Cercare la qualità in modo costante, perché se è vero che siamo volontari, lo è altrettanto il fatto che dobbiamo comunque puntare all'eccellenza».

Le chiedo che cosa significa essere al servizio di una realtà così piccola, si illumina di entusiasmo: «Significa valorizzare il territorio in maniera sostenibile, sapendo che si creano delle condizioni di sviluppo ad esempio per le aziende, di chi si mette in gioco. Noi sappiamo che dobbiamo rivolgerci a flussi di pubblico che non è quello dei grandi eventi, puntiamo così sulla natura, sulla storia e sul turismo sacro». Porzûs, infatti, è luogo di culto alla Madonna de Sesule per tre apparizioni della Vergine avvenute nel 1855 ad una bambina del luogo di nome Teresa Dush (*nella foto la chiesetta*).

Due gli appuntamenti fissi, domenica 28 maggio con la passeggiate alle malghe e le iniziative legate alla natura (ogni anno si propone qualcosa di diverso, questa volta laboratori per produrre le creme naturali con le erbe). A Ferragosto l'immancabile e suggestiva festa «Festa della Meda e del Miele di Montagna» legato alla fienagione (www.porzus.it).

Nella foto, la tradizionale gara delle mede a Porzus.

E prima di salutarci Tiziana ci tiene a dirmi un ultimo pensiero: «Facciamo tutto questo per tenere un lumicino acceso in quel meraviglioso piccolo paese».

A.P.

www.sagrenordest.it

appuntamenti della settimana

CIVIDALE
Il truc, gioco pasquale

Dal 31 marzo al 2 aprile. Tradizione ludica locale consistente nel far scendere in un catino di sabbia delle uova colorate. Lunedì 2 aprile mercatino delle arti manuali, con giochi e laboratori per bambini. Lotteria di Pasqua e mostra delle uova dipinte a mano.

PIGNANO (Ragogna)
Festeggiamenti di Pasqua

Dal 31 marzo al 2 aprile. Tradizionali festeggiamenti pasquali a Pignano di Ragogna. Chioschi fornitissimi, giochi popolari e per i bambini, passeggiate alla scoperta di Ragogna, mercatini, djset e appuntamenti musicali in tutte le serate. In caso di maltempo c'è il tendone coperto e riscaldato

RIVOLI (Osoppo)
Festeggiamenti pasquali

Da sabato 31 marzo al 2 aprile. A Rivoli di Osoppo si festeggiano la Pasqua e la Pasquetta con le specialità soprattutto ittiche, tanta musica alla sera e tanto divertimento per i piccini durante il giorno. Festeggiamenti al coperto.

TORLANO (Nimis)
Festeggiamenti di Pasqua

Dal 1 al 2 aprile. Tornano i festeggiamenti di Pasqua e Pasquetta. Non mancheranno i chioschi enogastronomici e intrattenimenti per bambini e anche per gli adulti con musica e divertimento. Ci sarà anche la pesca di beneficienza, bancarelle gastronomiche e artigiani locali.

VENZONE
Pasqua a Venzone

Dal 1 al 2 aprile. Antica tradizione, unica in regione, legata al giorno di Pasqua anziché al giorno di Pasquetta. Ci si riunisce presso il Piano di Santa Caterina, nei pressi di una suggestiva chiesetta del XV secolo, per una giornata all'aria aperta con chioschi, giochi per bambini e musica popolare.

PALMANOVA
Pasquetta sui bastioni

Lunedì 2 aprile. Il Comune di Palmanova organizza anche per quest'anno l'evento Pasquetta sui Bastioni. Per tutto il Lunedì di Pasqua si svolgono eventi all'aria aperta sui prati, attività per bambini e ragazzi, visite guidate e punti di ristoro. Un bel modo per trascorrere la Pasquetta con tutta la famiglia e far divertire i bambini con attività a loro dedicate.

CORMONS
Lunedì dell'Angelo

Lunedì 2 aprile. La festa si svolge sul monte Quarin dove vengono allestiti chioschi enogastronomici con musica dal vivo. Passeggiate naturalistiche e tante attività divertenti per i più piccoli.

VALLI DEL NATISONE
Cammino delle 44 chiese votive

Lunedì 2 aprile. Giro delle 44 chiesette votive del Comune di Prepotto. Percorso di 10 km circa con partenza alle ore 9:30 circa ed arrivo alle ore 15:30 circa a San Pietro di Chiazzacco.

CANEVA
Pasquetta in Castello

Lunedì 2 aprile. 59^ edizione preceduta da una celebrazione religiosa nell'antica pieve, affrescata con opere del'500.

TABOGA (Gemona)
Festa dell'Annunciazione

Dal 5 al 15 aprile. Ritorna la festa dell'annunciazione a Taboga di Gemona. Tutte le sere sono aperti i chioschi per degustare le prelibatezze del territorio. Nel fine settimana musica e divertimento tra gruppi musicali e dj music. Lunedì 9 aprile alle 10.30 c'è la S. Messa dell'annunciazione nella chiesetta di Via Venuti. Chioschi aperti tutti i giorni fino al 15 aprile.

SANTA MARIA LA LONGA
Sagre dal dopo Pasche

Dal 7 al 8 aprile. Già sabato sera iniziano a scaldare i motori mentre domenica dal mattino proseguono i festeggiamenti con il motoincontro e raduno di auto. "Rimettiamoci in moto" è il gioco di parole che gli astuti e simpatici organizzatori della Pro loco "Cinc Stelis" si sono inventati per organizzare il ritrovo degli appassionati delle due ruote nella settimana successiva alla Pasqua. Immancabili chioschi enogastronomici superforniti!

FELETTO (Tavagnacco)
Mostra mercato di primavera

Domenica 8 aprile. Già dalle 9.00 del mattino e per tutto il giorno ritorna il tradizionale appuntamento della mostra mercato di primavera a Feletto con tanti eventi per tutti i gusti e per tutte le età. Mostre, mercatini, animazione per piccini, dimostrazioni artigianali, chioschi enogastronomici.

CAMPOLESSI (Gemona)
Sagra di S. Marco

Dal 13 al 25 aprile. Festeggiamenti al coperto. Grande pesca di beneficenza, piatti tipici di qualità con la cucina ben fornita e ottimi vini con sommelier. Non solo musica ma anche teatro e tante iniziative che caratterizzano questa festa a Gemona nella borgata di Campolessi

S. DANIELE DEL FRIULI
S. Daniele Sboccia

Sabato 14 e domenica 15 aprile. A "S. Daniele sboccia" un evento mostra mercato dei fiori. Concorso floreale internazionale "Città di S. Daniele", aperto ai fioristi provenienti da vari paesi europei che dovranno abbellire la città e creare abiti floreali e bouquet da sposa che saranno poi giudicati da una giuria tecnica.

Via Ponte Ledra, 160 - MAJANO (UD)
Tel. 0432/959492 **www.dagardo.com**
Chiuso il sabato

Pasqua nell'atrio della Manzoni a Udine

Nell'atrio della scuola Manzoni di Udine, la prossimità del periodo pasquale è scandita anche dai manufatti che abbelliscono gli armadi d'epoca che lo arredano. Infatti da un lato uova pasquali colorate secondo le tradizioni cattoliche e ortodosse, dall'altro riproduzioni e reinterpretazioni di opere d'arte del patrimonio culturale friulano e italiano, si collegano ed evocano la Pasqua. L'azione di ricerca e di reinterpretazione con tecniche diverse (ecoline, tempera su legno, acquerello, sbalzo su argento e rame, ceramica) ha coinvolto i ragazzi della scuola suscitando e sviluppando abilità e competenze. Gli esiti di questa progettualità interdisciplinare, in un working progress continuo, consentono la scoperta, il recupero e la valorizzazione dell'arte, della storia, delle tradizioni e della cultura che danno forma e contenuto all'azione della scuola.

Ancora su Amideria Chiozza flemma incomprensibile

Gentile direttore,
sono una socia benemerita dell'Associazione Amideria Chiozza, ed ero presente a Saciletto (Ruda) alla seconda parte dell'assemblea ordinaria aggiornata a mercoledì 21 marzo. Approfittando della presenza alla riunione del sindaco, di una assessora, del vicesindaco, di due ex sindaci, sono intervenuta a titolo personale, ma soprattutto a nome di tutti i cittadini che hanno firmato a favore dell'Amideria per il concorso del FAI. Il progetto relativo ai 125.000 euro stanziati dalla Regione alla fine del 2016, ha atteso sei mesi per essere approvato dal comune (28.06.17), sette mesi per l'aggiudicazione operativa dei lavori (27.01.18) e un altro mese in attesa dell'approvazione del bilancio (28.02.18). Per poter iniziare il restauro, il direttore dei lavori, ancora da definire, dovrebbe consegnare con atto formale il sito all'impresa, il mio sconcerto deriva dal fatto che, nonostante l'evidente carattere di urgenza, poiché ogni perturbazione atmosferica produce ulteriori crolli, pare si attenda l'arrivo del bel tempo per poter procedere alla cantierabilità di questo bene comune.

MILVIA MOROCUTTI
[UDINE]

Dolorosa dipartita dell'artista Ugo Sivilotti

Caro direttore,
un altro innamorato del nostro bel Friuli ci ha lasciato: l'amico Ugo Sivilotti di San Daniele del Friuli. Un'intera vita dedicata a «cantare» le bellezze del nostro Friuli, con la consorte Maria Di Gleria, poetessa e pur essa pittrice. Due anime votate ad esaltare sulla tela le bellezze di questa nostra «patrie del Friûl»: ne sono vive e, ormai preziose testimonianze i suoi paesaggi e le sue nature morte: una «vita silente» sentita, percepita e soprattutto assaporata e gustata con profonda delicatezza. Ugo ci ha lasciati a 92 anni, ma la sua memoria e il suo ricordo resteranno ben presenti nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto. Mandi Ugo, e duâr quiet e in pâs cun Gjo.E affettuose condoglianze alla Signora Maria e al figlio Diego e familiari.

SERGIO GENTILINI
[ROVEREDO IN PIANO]

Vertenza Hypo-Alpe Adria l'ora della chiarezza

Caro direttore,
proseguono gli incontri tra la delegazione aziendale della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. – unica banca rimasta dell'ex gruppo carinziano, dal novembre 2014 di proprietà del Ministero delle Finanze d'Austria – e le Organizzazioni Sindacali, nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo di 36 lavoratori impiegati nella sede di Tavagnacco (Ud). I rappresentanti dei lavoratori – riunitisi ieri in assemblea presso l'Auditorium di Tavagnacco – hanno comunicato il proprio disappunto derivante dai continui cambiamenti di ipotesi di accordo presentati dalla proprietà austriaca, per il tramite del consigliere Haymo Unterhauser. È inconcepibile infatti che l'azienda non abbia ancora definito le condizioni per il licenziamento dei 36 dipendenti, dopo molteplici incontri avvenuti tra le parti. E' stata presentata ai lavoratori riuniti in assemblea l'ultima proposta di accordo pervenuta dall'azienda, diversa dalle precedenti e inaccettabile nei suoi contenuti. Considerata la difficile situazione di Hypo Bank, si è fin qui tenuto un atteggiamento cauto con l'azienda. «Considerato tuttavia il tempo trascorso e l'approssimarsi delle scadenze di legge, è fondamentale che l'azienda dichiari le sue disponibilità per ricercare un dignitoso accordo per i lavoratori bancari che perderanno a breve il posto di lavoro», ha affermato Roberto De Marchi, segretario generale del Friuli Venezia Giulia di First-Cisl.

PIETRO SANTORO
[UDINE]

Stranezze in corso per la lista del M5S

Egregio direttore,
i vari partiti hanno predisposto le liste per le elezioni comunali di Udine. Seguo le proposte del Movimento 5 Stelle e ho capito che la lista c'è ma alla data in cui scrivo non è comunicata. Ho capito però che non c'è nessuno dei 5 consiglieri uscenti. Mi pare che in alcun partito si è mai verificata una situazione simile. Si sa però che candidata sindaca è Rosaria Capozzi, 37 anni pugliese, praticante avvocato, iscritta non si sa in quale Ordine (a Udine non risulta), ma scelta (o imposta) anche contro il parere di uno dei due gruppi d'incontro di Udine. Pur seguendo la vita cittadina, io non ne ho mai sentito parlare. La consigliera molto battagliera Claudia Galanda protesta per la sua esclusione in quanto non si sa come sia avvenuta la scelta delle candidature. La dott. Maria Elena Porzio, anch'essa molto attiva, esclusa e nessuno sa perché. I tre consiglieri maschi hanno fatto una uguale fine, compreso l'avvocato Paolo Perozzo già candidato sindaco. I consiglieri di Udine almeno si erano fatti conoscere in cinque anni del mandato cittadino. Mi pare insomma che nel M5S di Udine ci sia una gran confusione e prevedo che l'insuccesso sarà inevitabile. Difatti anche in regione, il M5S nelle elezioni per il parlamento ha conseguito la percentuale più bassa d'Italia ottenendo solo 3 deputati su 20 parlamentari. Cinque anni fa ugualmente erano stati eletti in tre (e poco tempo dopo tutti avevano lasciato il M5S), mentre adesso nelle altre regioni (specie del Sud) c'è stato un grande successo. La mancanza totale di trasparenza, la confusione nel sistema di scelta dei candidati, il mancato diritto di accesso degli stessi iscritti porta, almeno da noi, a un risultato deludente (difatti la consigliera regionale uscente Elena Bianchi non è riuscita eletta al Senato). Il M5S, in generale, è aumentato in modo strepitoso. C'è da chiedersi come mai da noi ciò non è avvenuto.

CLAUDIO CARLISI
[UDINE]

Facebook, il nostro privato a rischio svendita

Dal caso Facebook dovremmo imparare la virtù della prudenza. Un proverbio antico insegnava a stare attenti e a quel che si scrive perché poi rimarrà nel tempo. Scripta manent è una frase che ci mostra la sicurezza.

Quello che è scritto resta nel tempo, si può conservare, può essere ricordato nel bene e/o nel male. Lo stesso proverbio contrappone questa forma di comunicazione a quella orale: verba volant. Le parole sono pronunciate nell'aria e con essa si allontanano o si dissolvono. Si possono nascondere, si possono dimenticare nel bene e/o nel male. Sappiamo da millenni questa differenza.

Cosa succede quando altri strumenti permettono di registrare le informazioni: i video, le foto, le registrazioni audio? Oggi ci sono modalità diverse per fissare, per conservare, per ricordare nel bene e/o nel male. Ci siamo dotati di piattaforme che ci permettono di condividere tutte queste forme diverse di linguaggio. Rendono possibile esprimerci e comunicare qualcosa di nostro dentro un villaggio globale.

Il caso dei dati degli utenti prelevati dalla piattaforma social Facebook dalla società di marketing Cambridge analytica e venduti ad altre società, mostra che non solo ciò che è scritto rimane. Tutto quello che riversiamo dentro quei sistemi viene raccolto in contenitori.

Quindi rimane registrato e conservato, poi potrà essere utilizzato in caso, se conviene. Attraverso le informazioni si possono ricavare i nostri gusti, le nostre emozioni e le nostre preferenze. Allo stesso tempo le piattaforme ricreano un clima amicale, si riproduce un contesto delle conversazioni che assomiglia a quello della piazza, del bar, del parco, della palestra, perché i nostri interlocutori sono gli stessi.

Non vediamo però che c'è qualcuno costantemente alla finestra pronto a origliare tutte le comunicazioni che vengono veicolate. Così da una parte le piattaforme diventano recipienti di informazioni dall'altra parte sono utilizzate da strutture organizzate diventano veicoli dove poter attrarre consensi, rafforzare appartenenze, promuovere prodotti e servizi. Questo però non è trasparente, e sicuramente è un po' subdolo. Il caso Facebook ci insegna che non solo «scripta manent». Quando scriviamo sulle nostre bacheche non parliamo a un muro. Allora nella comunicazione è fondamentale la prudenza.

C'è un senso del privato che svendiamo per apparire. Sembra che oggi si fatichi di più a comprendere l'importanza di conservare i segreti, di valutare cosa vorremmo fosse pubblico e cosa vorremmo rimanesse circoscritto a pochi. Serve una nuova educazione alla comunicazione per essere sempre consapevoli di quanto vogliamo mettere in piazza di noi, dei nostri familiari e dei nostri amici.

ANDREA CASAVECCHIA

Ma cosa ormai è diventata Forza Italia in Friuli?

Caro direttore,
l'epilogo della vicenda candidature in vista delle prossime elezioni per la Regione e il Comune di Udine ha rilevato la condizione pre-agonica in cui - non da oggi, per la verità - si trova Forza Italia. Come si fa a non riconoscerlo? E gli eletti del 4 marzo sotto le sue insegne come possono starsene tranquilli? Ma la Savino come può abbozzare e basta, soddisfatta della propria elezione e fregandosene della sorte del partito? Un po' di dignità e amor proprio non farebbero male. Ci sono molti modi per dar vita ad un'unica formazione di centrodestra, ma la strategia in atto – ammesso che di strategia si tratti – mi pare la più paradossale e umiliante.

Confluire nella Lega per progressivo estenuante assorbimento non è procedura che salvaguarderà il bacino di elettori che potenzialmente si riconoscono ancora in quell'area. Chi di costoro intendeva votare Lega l'ha già fatto, chi ha resistito in attesa di un cenno vitale da parte della residuale FI ora dovrà cercarsi un'altra casa. Purtroppo l'atteggiamento mentale parassitario che da sempre contraddistingue la dirigenza del partito berlusconiano, capace solo di incamerare il voto di opinione attratto dal Cavaliere, si sta rivelando esiziale.

I capi locali del partito non sanno che cosa significa arare il territorio e costruire consenso a partire dai problemi del Friuli: l'hanno fatto poco in passato e per niente ora. Dunque, questo è il risultato finale, povero elettorato liberal-popolare.

GIORGIO BRESSAN
[UDINE]

Soccorso alpino di Tarvisio arrivato un nuovo mezzo

Caro direttore,
si è svolta il 23 marzo, a Tarvisio presso la sede comunale della Torre civica medievale in Piazza Unità, la cerimonia ufficiale di consegna del nuovo automezzo fuoristrada donato dalle tre fondazioni di origine bancaria della nostra regione alla Stazione del Soccorso Alpino di Cave del Predil. I tre rappresentanti delle Fondazioni intervenute, Paolo Santangelo, segretario generale della Fondazione CRTrieste, Roberta Demartin, presidente della Fondazione Carigo, Giuseppe Morandini presidente della Fondazione Friuli, hanno unanimemente riconosciuto come fondamentale che il Soccorso Alpino sia dotato di mezzi validi ed efficienti per garantire un pronto intervento in totale sicurezza. Ed è per questo motivo che le tre fondazioni hanno accolto senza esitazione la richiesta del Cnsas.

Purtroppo in montagna o quando si ha a che fare con la natura, gli imprevisti e le condizioni climatiche non sono mai prevedibili e dotare i corpi di soccorso con attrezzature all'avanguardia consente loro di operare più agevolmente e in maggior sicurezza.

Un ringraziamento speciale va a tutti i volontari per il prezioso lavoro che svolgono sul nostro territorio regionale. La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, che ha sottolineato quanto il Soccorso Alpino «sia sempre più una preziosa risorsa per il territorio alpino, a maggior ragione nella sua posizione transfrontaliera e mitteleuropea che rappresenta nello specifico».

«Negli ultimi otto anni» ha sottolineato il capostazione Luca Onofrio «gli interventi della nostra stazione sono stati 524, con 3363 persone coinvolte e 19.300 ore lavorative.

Colgo l'occasione per ringraziare il mio predecessore Renato Palmieri, che si è prodigato in tutti questi anni di interventi sul campo e non ultimo per la richiesta di questo automezzo.

MELANIA LUNAZZI
[TARVISIO]

le notizie

PORDENONE
Brendel si racconta

Presenza eccezionale, venerdì 30 marzo, al Teatro Verdi di Pordenone, alle 18. Il maestro Alfred Brendel, tra i massimi pianisti del '900, che ha dato l'addio alle scene nel dicembre 2008, terrà una lectio magistralis aperta al pubblico in forma di concerto. Sarà il suo allievo e pupillo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente, che con Brendel si sta perfezionando da qualche anno, ad esibirsi al pianoforte e dare «voce» alla lezione del Maestro, ispirata alle riflessioni tratte dal suo libro, «Abbecedario di un pianista» (Adelphi, 2014). Si tratta di una splendida occasione formativa, rivolta non solo ad allievi e docenti di Conservatori e scuole di musica, ma anche a tutti gli amanti della musica. Con il talentuoso Gorini al pianoforte, Brendel avrà modo di tratteggiare ritratti di compositori che hanno accompagnato la sua vita (da Bach a Liszt, passando per Scarlatti, Mozart, Beethoven, Schubert…): un tipo di lezione/concerto che finora il M° Brendel ha tenuto solo in ambiti selezionatissimi, come le più prestigiose Università (Princeton, Yale, Oxford, ….) o le più blasonate istituzioni musicali a livello internazionale. Sabato 31, alle 20.45, Brendel riceverà il premio «Pordenone musica» prima del concerto della Gustav Mahler Jugendorchester, diretta da Vladimir Jurowski, con Lisa Batiashvili al violino.

TEATRO NEI LUOGHI
Rifo su violenza alle donne

Si conclude nel mese di marzo l'undicesima edizione di Teatro nei Luoghi, la rassegna di spettacolo dal vivo itinerante fra 17 Comuni della Bassa friulana curata come progetto artistico da prospettivaT Associazione per la musica e la prosa. Quest'anno la rassegna si è incentrata sul lavoro del teatrino del Rifo «Titolo (Storia di Pa) – Indagine teatrale sulla violenza nei confronti delle donne». Prossimi appuntamenti il 27 marzo a Palmanova; il 28 a Fiumicello; il 29 a Bicinicco.

Le opere sulla Passione di Klaus Mehrkens nel Museo del Duomo di Udine

«Nell'arte cerco l'essenza»

Una mostra nel Battistero della Cattedrale di Udine induce a meditare sulla Passione: «Hic Passio» di Klaus Karl Mehrkens, che resterà aperta fino al 3 giugno (orari: da lunedì a sabato 10-12; 16-18; domenica 16-18, chiuso martedì e nei giorni 30 e 31/03 e 1/04). Come ha suggerito monsignor Luciano Nobile, arciprete della Cattedrale, alla inaugurazione del 23 marzo, l'arte ancora una volta commuove e indirizza alla Bellezza di Dio, la Passione diventa così simbolo di tutte le sofferenze del mondo, anche di quelle contemporanee mentre nel dolore di Maria si immedesimano i padri e le madri che perdono un figlio. Si spiega così la dedica della mostra a Silveria Martignago, insegnante di educazione visiva e grande appassionata d'arte.

L'autore delle quattro grandi opere su tela è Klaus Karl Mehrkens (Brema, 1955) artista tedesco arrivato 30 anni fa in Italia. «Da Goethe in poi i tedeschi hanno sempre amato l'Italia, dove il mio insegnante dell'Accademia mi ha spinto a venire facendomi conoscere Carrà e Sironi. Lavoravo a Berlino – ricorda – e qui ho conosciuto il gallerista Enzo Cannaviello che esponeva molti artisti tedeschi. Mi sono trasferito a Milano e qui sono diventato grande amico di Giovanni Testori (1923-1993) un personaggio fuori del normale, scrittore, drammaturgo, critico d'arte e di letteratura, è stato lui a insegnarmi l'italiano. Poi ho lasciato Milano, una città futurista e vivace come Berlino, per vivere in campagna a Caravaggio nella bassa bergamasca. Successivamente mi è stata offerta l'opportunità di andare a vivere in Umbria alla periferia di Spello, una delle zone più belle del mondo. La casa è fatiscente, ci vivo da solo con un cane e una bicicletta, ma da lì godo una vista meravigliosa: vedo Spello, Assisi e la cattedrale».

Mehrkens frequenta il Friuli da più di 30 anni, ha lavorato con la galleria Arte Segno e collabora stabilmente con la stamperia di Corrado e Gianluca Albicocco, dove ha iniziato a stampare le sue prime incisioni cui sono seguiti un libro d'arte con testi di Paolo Maurensig, varie mostre di grafica e di pittura. «Hic Passio» è dunque risultato di una fruttuosa sinergia tra museo del Duomo e stamperia Albicocco.

Beatrice Bertone, responsabile del museo, spiega che Mehrkens ha sviluppato le sue opere in relazione agli spazi del Battistero, uno spazio che ha conquistato l'artista, secondo cui «i quadri, senza cornici, sono come delle vele che dialogano con i frammenti degli affreschi di Vitale da Bologna e con la struttura del battistero, in cui apprezzo molto gli inserimenti moderni progettati dall'architetto Leonardo Miani».

Anche i tratti grafici intensi e forti si abbinano ai colori degli affreschi, simboleggiando una vita che continua anche dopo la morte. Partendo da sinistra si vedono un'«Ultima Cena» con riferimenti a Leonardo, un Cristo deposto a terra, più un disegno che un dipinto, un Crocefisso sull'asse est ovest del Battistero e una Deposizione, che «si rifà a quella di Raffaello – osserva Mehrkens – che ho visto alla galleria Borghese di Roma, ma che proviene dalla cappella Baglioni a Ponte San Giovanni, dove vivo». Nelle bacheche ci sono i disegni preparatori e gli schizzi, mentre le opere vanno ad integrare quelle della Cattedrale: il Crocefisso di Mehrkens pare sostituirsi a quello perduto di Vitale da Bologna, mentre la sua Deposizione è l'unica opera con questo tema visibile nella Cattedrale.

Mehrkens ha cominciato a lavorare su questi soggetti nel 2004, quando in una mostra con Testori a Siena ha elaborato il Crocifisso e periodicamente ha ripreso i soggetti religiosi con versioni diverse. Riguardo al suo stile, il pittore afferma «la matrice è espressionista perché sono tedesco, ma il mio tratto è anche molto lirico e da quando sono in Italia il mio stile si è addolcito ed è diventato diverso. Il quadro è sempre un'astrazione del vero, bisogna trovare una formula, un segno che descrive poiché la figurazione non deve essere fotografica e si deve togliere qualcosa per arrivare all'essenza dell'arte».

G.B.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Bomben e Attruia, ai Colonos si fa cultura anche nella stalla

Quasi «nulla, cioè tutto / Cuasi nuie, anzi dut» è una di quelle mostre d'arte contemporanea, raccolte e raffinate, curate da Angelo Bertani espressamente per i locali dei **Colonos** di Villacaccia di Lestizza (fino al 2 aprile, venerdì e sabato ore 19-23; domenica 12-23). Stavolta i protagonisti sono Matteo Attruia (Sacile, 1973) e Ludovico Bomben (Pordenone, 1982), artisti sperimentali del pordenonese.

Il titolo della mostra deriva dalla considerazione che secondo il pensiero comune l'arte non conta nulla, ma per i creativi è invece essenziale, elemento imprescindibile anche della crescita sociale. Nel ristretto numero di opere selezionate, l'arte contemporanea si manifesta dunque come pensiero e metodo, prescindendo da ogni intenzione rappresentativa.

Ludovico Bomben espone sei opere, datate dal 2013 al 2018, dalle forme geometriche essenziali e minimaliste che combinano tre elementi: concetto, forma e materiale. Come ha detto Bertani, l'artista si muove sempre tra relatività e assolutezza, tra concetti opposti e complementari. Fulcro della sala è lo «Studio per compasso a tre gambe», in cui le aste in ottone lucente cambiano a seconda della luce, producendo sulla base mutevoli riflessioni che fanno meditare sul concetto spaziale. Questo è ripreso sulla parete di sinistra da una pala bianca su cui si staglia un parallelepipedo in oro *(nella foto)*, dalla prospettiva inversa, in cui cioè le linee convergono verso lo spettatore, quasi una moderna riflessione su Piero della Francesca. Vicino una acquasantiera emisferica contrasta con la punta acuminata centrale. I bianchi e l'oro sono compensati sulla parete opposta dai neri della scatola prospettica, dove le linee non convergono, e dal cono appuntito in cui la luce sagoma gli intagli, nero su nero. Rappresentazioni spaziali spiazzanti, come le sagome in marmo chiaro e scuro che si contrappongono e si completano nel contempo.

L'installazione in neon «Dalle stalle alle stalle» di Matteo Attruia non poteva trovare collocazione più efficace della stalla grande, una tautologia nella tautologia. Anche nelle altre due opere, una pulsantiera che non comunica e la targa riflettente sotto la loggia, Attruia si riallaccia all'Arte concettuale basata sul linguaggio scritto, tendente alla speculazione più che alla forma estetica. L'uso del neon però, oggetto dell'affascinante video di Matteo Comuzzi, riporta alla magia della luce di Dan Flavin come se i Colonos diventassero una rustica villa Panza di Biumo in cui si può fare cultura anche nelle stalle.

Gabriella Bucco

Enzo Valentinuz

Trieste - Palazzo del Consiglio Regionale
«Dettagli»
Fino al 10/04; da lunedì a giovedì 9.30-12.30; 14.30-17.30; venerdì 9.30-13.30

Le altre mostre della settimana

•FRIULI 1955. FOTOGRAFIE
Udine - Chiesa di San Antonio, piazza Patriarcato
Apertura: 24, 25, 29, 30, 31 marzo; 2,3, 4 aprile; ore 15-18

•I COLORI DI VENEZIA. LOJACONO E DRAGA
Udine - CAT Gallery, via Muratti 4
Fino al 9/04; mar-mer-ven ore 15-18.30; gio 11-17; sabato 14-18

•ALLEGORIE CORPOREE. ELIDO TURCO
Udine -Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 18/04; feriali 17.30-19.30; festivi 11-12.30

•ANDREJA KUJUNCIC. DIFFERENT VOICES
Udine -Soprintendenza, palazzo Clabassi, via Zanon 22
Fino al 10/04; lun-ven 9-14

•QUATTRO ATELIER IN SCENA
Udine - Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Fino al 14/04; da mar a ven 16-19

Duecento anni di storia dell'ente che con il prossimo 22 aprile cesserà di essere sulla scena

Nacque come «provincia del Friuli» nel 1819, ma le sue radici risalgono alla «Patria» nel 1200

Provincia di Udine, la «Regione» dei friulani

IL 22 APRILE 2018 morirà la Provincia di Udine, l'ente pubblico più importante e prestigioso del Friuli negli ultimi due secoli. Morirà non per vetustà o per obsolescenza, bensì per volontà della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha deciso di eliminare le Province dal suo territorio per istituire numerose Uti (18 Unioni di Comuni).

Non è qui il caso di analizzare le ragioni di una riforma che a molti appare ingiustificata e antifriulana, ma è giusto tracciare un profilo dell'Ente per illustrare il suo ruolo storico, che per duecent'anni è stato quello di «patria e regione dei friulani».

La Provincia di Udine ha sempre avuto per base territoriale quasi tutta la parte friulanofona della Patria del Friuli e, nonostante l'amputazione della Provincia di Pordenone, avvenuta nel 1968, il suo territorio misura al presente quasi cinquemila chilometri quadrati, sui quali oggi vivono 530.000 persone.

Quale l'origine dell'Ente?

Prima di Napoleone (1797) esisteva da molti secoli la Patria del Friuli, che costituiva la parte orientale della Terraferma veneta.

La Patria, così chiamata perché governata fin dal 1200 da un Parlamento che prendeva per tutti le decisioni fondamentali (è per questo che il Friuli si distingueva da altre regioni molto frammentate), fu il prodotto storico di successive stratificazioni su un territorio fisico ben delimitato e definibile come «provincia naturale».

Udine divenne la baricentrica capitale della Patria quando, nel 1223, il Patriarca Bertoldo di Andechs, principe della Chiesa e dell'Impero, decise di trasferirsi da Cividale a Udine, e tale rimase anche durante il dominio veneto, dal 1420 al 1797.

Il territorio della Patria è ben descritto, nel 1553, dal cartografo Giovanni Antonio Vavassori detto Guadagnino, che elenca i principali luoghi abitati: Udine, Cividale, Portogruaro, Concordia, Pordenone, Sacile, Motta, Brugnera, Polcenigo, Caneva, Codovado, San Vito, Valvasone, Spilimbergo, San Daniele, Gemona, Venzone, Tolmezzo, Belgrado, Monfalcone, Gorizia, Gradisca, Aquileia, Latisana.

(Sarà utile ricordare che Gorizia, Gradisca, e altre aree di minore importanza erano feudi austriaci all'interno della Patria, e che Palmanova non è nominata perché sarebbe stata fondata nel 1593).

Napoleone, nel 1797, decise di lasciare all'Austria dapprima i suoi feudi friulani sull'Isonzo (per i preliminari di Leoben), poi l'intera Patria (per il Trattato di Campoformido).

Nel 1807 i francesi riebbero il Friuli ex-veneto e misero mano alle riforme amministrative: cedettero al Dipartimento dell'Adriatico (poi Provincia di Venezia) le terre di Portogruaro, scòrporo confermato poi dall'Austria, che nel 1852 cedette alla Provincia di Belluno il Comune di Sappada (felicemente restituito al Friuli nel 2017).

L'8 febbraio 1818, con riferimento alla «riserva» del 4 aprile 1816, S.M.I.R.A. (Sua Maestà Regia Imperiale Apostolica), con «venerata Sovrana Risoluzione» approvò «lo stabile compartimento territoriale di queste provincie», valido a partire dal 1° gennaio 1819: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e «del Friuli» (si noti che le altre Province prendono il nome della città capitale, mentre la nostra quello della sua regione).

Dopo la terza guerra di indipendenza, per effetto del plebiscito del 22-23 ottobre 1866, la Provincia del Friuli entrò a far parte del Regno d'Italia, e assunse il nome di Provincia di Udine.

Il suo territorio fu ingrandito nel 1919, per l'aggiunta della Valcanale, e nel 1923, dopo l'annessione della Provincia di Gorizia, riassunse il nome di Provincia del Friuli. (L'unione con Gorizia durò fino al 1927, ma la denominazione rimase fino alla Seconda guerra mondiale: la troviamo anche nel proclama del gauleiter Friedrich Rainer del 1° ottobre 1943).

Nel Regno Lombardo-Veneto c'era, dunque, una provincia-regione, e Udine era la capitale di entrambe, cioè della provincia (ente amministrativo) e della regione (ente storico, linguistico e culturale). I concetti di Provincia del Friuli e di Provincia di Udine divennero quindi sovrapponibili e i titoli sinonimi.

Non ci possono essere dubbi sul fatto che la Provincia del Friuli abbia svolto ruoli regionali nel Regno Lombardo-Veneto: basterà ricordare l'investitura perpetua delle acque del Ledra concessa da Massimiliano d'Austria nel 1858, e l'aggregazione con numerosi Comuni per la realizzazione del Canale del Ledra: opera elogiata da Carlo Cattaneo e sufficiente, a giudizio di Tiziano Tessitori, per dare un positivo giudizio della classe politica che la progettò e la realizzò.

Anche nel Regno d'Italia, dopo il 1866, la Provincia si comportò da regione.

Il 30 agosto 1866 chiese (e ottenne in pochi mesi!) l'Istituto Tecnico di Udine (lo Zanon), che fu, di fatto, il politecnico della Patria del Friuli, capace di attirare studenti anche dall'Impero austriaco e da altre regioni italiane: era nato un grande centro di cultura scientifica e didattica, riconosciuto come tale anche a livello internazionale (medaglia d'argento all'Esposizione universale di Parigi nel 1900).

Fra i meriti culturali della Provincia dobbiamo ricordare almeno l'incarico per l'inventario della pittura friulana del Rinascimento conferito a Giovan Battista Cavalcaselle il 24 marzo 1873.

Anche a Firenze, durante la profuganza del 1917-1918, la Provincia fu la «patria» dei friulani, e altrettanto avvenne nel 1943-1945, quando ci furono reparti partigiani che si battevano nel nome del Friuli e «pai nestris fogolârs».

Il ruolo regionale della capitale provinciale fu riconosciuto anche dal Consiglio dei Ministri che, il 19 settembre 1949, concesse «al Friuli, e per esso alla Città di Udine», la medaglia d'oro al valor militare per il valore dimostrato nella lotta di liberazione: «Fedele alle tradizioni dei padri, anelante a riscattarsi dalla tirannide e a rinascere a libertà, il popolo friulano, dopo l'otto settembre 1943, sorgeva compatto contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda...».

Potremmo ancora ricordare la politica di riconciliazione con Carinzia e Slovenia, svolta dalla Provincia dopo la Seconda guerra mondiale, il suo ruolo nell'istituzione dell'Università di Udine, il patrocinio e il sostegno al Centro Internazionale di Scienze Meccaniche (Cism), l'edificazione della «città degli studi» lungo il Viale Leonardo da Vinci, la dotazione di strutture scolastiche nei principali centri del territorio, le mostre d'arte che da più di vent'anni si sono succedute nella chiesa di Sant'Antonio Abate …

Possiamo ben dire che la Provincia ha scritto pagine d'oro nella storia del Friuli, e rimarrà un modello di buona amministrazione.

GIANFRANCO ELLERO

Ospiti illustri a palazzo Antonini

Papa Pio VI, o zar Paolo I, Napoleone, Vittorio Emanuele II e III, Rockefeller

LA SEDE DEL POTERE politico in Udine fu per molti secoli il Castello, che dal 1420 divenne residenza del Luogotenente della Patria del Friuli inviato dalla Repubblica Veneta: il Patriarca di Aquileia fu quindi ospitato, fino all'erezione del suo palazzo, nei palazzi della nobiltà locale, che affermava anche in tal modo il suo prestigio.

Il sontuoso palazzo Antonini, (passato dapprima ai Belgrado, poi ai Tellini, e acquistato dalla Provincia nel 1891) situato su un'ampia piazza bagnata dalla roggia di Palma, era naturalmente adatto ad accogliere ospiti d'altissimo rango, come dimostra la sottostante sequenza, ma fu anche sede di ospiti indesiderati, come i nazisti dell'Adriatisches Küstenland che vi si installarono l'11 novembre 1943.

16 gennaio 1782. Il palazzo accoglie Paolo I Petrovic Romanov, granduca figlio di Caterina e futuro zar di tutte le Russie, e sua moglie Guglielmina d'Assia-Darmstadt, che erano alloggiati nel vicino Palazzo Arcivescovile.

13 marzo 1782. Sosta a Palazzo Antonini di Pio VI diretto a Vienna, dove tentò invano di dissuadere Giuseppe II dalla soppressione degli ordini religiosi. (La presenza del Papa è ricordata da una lapide in facciata).

31 agosto 1797. Lungo colloquio diplomatico fra il marchese Del Gallo, ospite a palazzo, e Napoleone Bonaparte, allora impegnato nelle trattative per il Trattato di Campoformido.

14 novembre 1805. I Prefetti del Friuli trasferiscono la loro residenza dal Castello a Palazzo Antonini, che diventa così la sede del potere politico. Il Palazzo ospitò anche il vicerè Eugenio di Beauharnais.

10 dicembre 1807. Breve soggiorno di Napoleone Bonaparte.

1819. Visita di Francesco I° d'Austria.

1825. Francesco I e la moglie Carolina di nuovo a Palazzo.

Fino al 1866. Saltuari soggiorni dei vicerè del Lombardo-Veneto.

17 agosto 1866. Quintino Sella, Commissario del Re, costituisce e presiede la Deputazione provinciale (evento ricordato con lapide in facciata).

14 novembre 1866. Dal balcone centrale Vittorio Emanuele II saluta i «piemontesi orientali» (così si leggeva su uno striscione di benvenuto).

27 agosto 1903. Vittorio Emanuele III e la Regina Margherita sono ospiti a Palazzo e dal balcone salutano la folla acclamante prima di recarsi in visita all'Esposizione regionale, allestita in Via Gorghi, dove oggi ha sede l'Agenzia delle Entrate.

14 agosto 1916. Il Consiglio provinciale accoglie i rappresentanti della Città dell'Isonzo, conquistata dall'Esercito il 9 agosto, e saluta la ricostituita «Patria del Friuli» acclamando alla bandiera di Gorizia, per la prima volta presente nella grande aula accanto a quella di Udine.

16 ottobre 1947. Alla presenza del generale Morrison, del Comando supremo per lo Scacchiere mediterraneo, cerimonia per il passaggio dei poteri dagli Alleati alla Repubblica Italiana. Il tenente colonnello Harold Norman Bright, nominato dal Comune cittadino onorario di Udine, conclude il mandato di Governatore della Provincia.

13 maggio 1976. Nelson Rockefeller, vicepresidente degli Stati Uniti d'America, incontra nella Sala degli arazzi Antonio Comelli, presidente della Giunta del Friuli Venezia Giulia, e consegna una generosissima offerta del suo governo per la ricostruzione del Friuli gravemente ferito e sconvolto dal terremoto del 6 maggio 1976 (evento ricordato da una targa metallica all'interno).

G.E.

Vittorio Emanuele II al balcone di palazzo Antonini, il 14 novembre 1866, dopo l'annessione del Friuli all'Italia.

LOURDES

"Pellegrinaggio nel mese dedicato alla Beata Vergine Maria"

Primo Giorno: *PAULARO - OVADA - ARLES*
Ritrovo dei partecipanti a Paularo nel luogo convenuto alle ore 04:30 (indicativo), successivamente fermate per il carico di partecipanti a Tolmezzo presso l'autostazione, a Gemona del Friuli presso "Al Fungo", a Udine presso l'Udinese Store dello Stadio Friuli, a Palmanova presso il mobilificio Caramel, a Portogruaro presso il casello autostradale e partenza con pullman GT per la Francia. Sosta per il pranzo ad Ovada e successivamente arrivo ad Arles, con sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Secondo Giorno: *ARLES - LOURDES*
Prima colazione in hotel. Partenza per Lourdes e all'arrivo pranzo, cena e pernottamento in hotel. In loco tempo dedicato alle funzioni religiose.

Terzo Giorno: *LOURDES*
Prima colazione, pranzo, cena e pernottamento in hotel. Durante la giornata tempo dedicato alle funzioni religiose.

Quarto giorno: *LOURDES*
Prima colazione, pranzo, cena e pernottamento in hotel. Durante la giornata tempo dedicato alle funzioni religiose.

Quinto giorno: *LOURDES - ARLES*
Prima colazione e pranzo in hotel. Nel primo pomeriggio proseguimento per Arles. Arrivo in serata, sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Sesto giorno: *ARLES - TORTONA - PAULARO*
Prima colazione in hotel. Nella mattina presto partenza per il viaggio di rientro in Italia con sosta durante il tragitto a Tortona per il pranzo in ristorante. Arrivo previsto nella località di provenienza in tarda serata.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
contattare il Sig. Silvano (ore pasti):
338 8967528
Assistenza religiosa fornita dai Padri Salesiani del Collegio "Don Bosco" di Tolmezzo.
Viaggio realizzato in collaborazione con:

INTOUR TRAVEL Via Aquileia 43a 33100 UDINE
Tel +39 0432510242 Fax +39 0432504909
www.intourtravel.it - booking@intourtravel.it

HALOEBENESSERE

Le Meraviglie della Grotta di Sale

Tutti i benefici delle miniere di salgemma a un passo da voi

Nella grotta di sale si crea l'ambiente delle miniere: il soffitto e le pareti sono ricoperti di salgemma purissimo come pure il pavimento ne è ricoperto. Dopo poco un micronizzatore nebulizza nell'ambiente microparticelle di salgemma proveniente dalle miniere della Polonia (certificato). In questo ambiente si ricrea il microclima delle grotte di sale naturali.

INDICATA PER:

Oltre alla grotta di sale potrai usufruire di un
CENTRO MASSAGGIO
tendineo muscolare / sportivo / rilassante e tonificante
che vanta una lunga esperienza
Per appuntamento:
Tel. **0432.479214** • Cell. **348.8443485**

- Indebolimento del sistema immunitario (raffreddori, influenze virali)
- Infiammazioni orofaringee, sinusiti e tosse bronchiale
- Malattie delle vie respiratorie
- Manifestazioni asmatiche
- Allergie
- Emicranie
- Nevrosi, depressioni, stress
- Diminuzione della concentrazione
- Problemi del sonno
- Dolori artritici
- Eczemi, dermatiti e psoriasi

Favorendo l'ossigenazione è ideale per gli sportivi

Sedute di aloe benessere
6+1 GRATIS, 10+2 GRATIS • costo singolo € 15,00 cadauna

Sedute nella grotta di sale
BAMBINI GRATIS, 1 ADULTO € 20,00, 2 ADULTI € 15,00 cadauno

Via Leonacco, 13 in UDINE • Tel. **0432.479214** • Cell. **339.1483715**
www.lemeravigliedelsale.it

Formaggi - Latte - Gelato - Yogurt - Salumi - Carne - Pane - Vino - Birra - Specialità - Cucina - Eventi - Cultura

Spacci Cospalat FVG

Il Gusto della Qualità

Sinfonia di Sapori

Semplicità e Ospitalità

Tradizione e Radici

Non Sottocosto ma a Costo Giusto

Cerchiamo di Soddisfare tutte le esigenze del Vostro Palato

Ci Trovate a:
a **Buia** in Via S. Stefano - a **Faedis** in P.zza 1° maggio - a **Tarcento** in Via Udine
a **Fontanabona** di Pagnacco in Via Marolins - a **Remanzacco** in Via Ferro
a **Ipplis** di Premariacco in Casali Braide - a **Udine** in Via Aquileia
a **Udine** al Villaggio del Sole in Largo Val Calda - a **Valvasone** in P.zza Mercato
a **Lucinico** Gorizia in Via alla Stesa

Noi ci mettiamo l'impegno, la serietà, il sacrificio e il lavoro
Voi acquistando da noi contribuite al mantenimento dell'economia e dell'ambiente della nostra terra

Buon Appetito e Buona Pasqua a tutti da Cospalat FVG

Oltre 40 partecipanti alla visita guidata organizzata da La Vita Cattolica tra i capolavori Museo diocesano

Naso all'insù per il Tiepolo

Nelle foto: la visita guidata al Museo diocesano per i lettori de La Vita Cattolica.

Sono state più di 40 le persone che, sabato 24 marzo, hanno accettato l'invito de La Vita Cattolica, per conoscere la prestigiosa sede del Museo Diocesano di Udine: quel palazzo patriarcale affrescato da Tiepolo, che attira tantissimi stranieri e ci ha visto visitatori attenti e partecipi.

Già all'ingresso abbiamo avuto un bel esempio di cordiale accoglienza da parte della signora Paola, che si cura del museo come se fosse la sua casa. Una caratteristica questa che accumuna tutti coloro che lavorano nella galleria e la rendono non solo bella, ma anche umana.

Siamo stati accolti da Maria Rita Ricchizzi, che si è laureata sugli affreschi dell'adiacente chiesa di San Antonio e sapientemente dirige il settore didattico. Ci ha spiegato che il museo è visitato da utenti di ogni età, a partire dai bambini della scuola materna che con le loro osservazioni spontanee e imprevedibili offrono spesso inediti spunti di riflessioni. «A ogni età – ha raccontato – corrisponde un diverso modo di osservare l'arte e le collezioni». Dapprima ci siamo accalcati nel vano scale a pian terreno per osservare La caduta degli angeli ribelli (1726) il primo e il più realistico degli affreschi dipinti da Tiepolo, in cui le figure grazie agli inserimenti a stucco diventano addirittura tridimensionali. Poi lentamente la fila si è sgranata per percorrere il fastoso scalone d'onore fino al piano nobile, permettendo così di scoprire sempre nuovi dettagli della decorazione.

L'itinerario è stato tarato sulla visita del palazzo, piuttosto che su quella della strepitosa collezione di scultura lignea. Qui al primo piano si stanno infatti completando i lavori per il rinnovo dell'intero impianto di illuminazione a led, che permetterà di osservare meglio le opere. Ci siamo così ripromessi di visitare le sculture con più calma in una visita successiva, come vi avvertiremo dalle pagine del giornale.

Siamo entrati dunque nella sala del trono, dove sono effigiati i ritratti dei primi vescovi di Aquileia, di tutti i patriarchi e, dopo il 1751 data di soppressione del Patriarcato, di tutti gli arcivescovi della diocesi di Udine. Qui Valentino, che accompagna i visitatori e sorveglia le opere, ha dato il meglio di sé permettendoci di individuare tra centinaia di volti quelli dipinti da Tiepolo. Un ritratto che ha attirato l'attenzione di tutti è stato quello dell'arcivescovo Battisti, dipinto, bene cogliendone la psicologia, da Tamara Zambon, l'unica pittrice donna a cimentarsi nella sala. Qui il gruppo si è diviso poiché nella Galleria degli ospiti, dipinta da Tiepolo con le Storie degli antichi Patriarchi (1727-1729), si può entrare solo in numero ridotto. Recentemente dopo una serie di lavori sulle finestre su cui sono stati apposti vetri speciali, gli affreschi si possono ammirare con la luce naturale a riprova degli sforzi che il museo fa per migliorare continuamente la fruizione delle opere.

È iniziata quindi la sfilata di tutte le sale del piano nobile a iniziare dalla sala rossa, già sede del tribunale ecclesiastico affrescata dal Tiepolo, che lasciò la sua firma, e dove gli affreschi si alternano agli stucchi che esaltano la casata di Dionisio Delfino, onnipresente nei ritratti e negli stemmi. Nell'adiacente sala gialla, Maria Rita ci ha fatto notare gli stucchi a bassissimo rilievo, mentre un'attenta visitatrice ha notato la bellezza del pavimento ad intarsi lignei chiedendo spiegazioni sulle essenze lignee impiegate. La sala azzurra, decorata con le grottesche attribuite a Giovanni da Udine, è l'unica non interessata dalle riforme settecentesche e ha offerto l'occasione di osservare il busto del pittore, cui è dedicato anche il teatro udinese. La biblioteca lignea ricca di statue, dipinti e libri ha destato la meraviglia di tutti i partecipanti, che si sono informati sui volumi più antichi – il primato spetta, guarda caso, a un libro di cucina contenente la ricetta del frico – e sulla complessità dei simboli raffigurati dal pittore Niccolò Bambini. Uno sguardo al computer che permette di sfogliare senza danneggiarli i testi preziosi e il tempo era già trascorso con la promessa di tornare e la data del prossimo appuntamento il 21 aprile a Gemona per visitare il Museo della pieve e il tesoro del Duomo.

Gabriella Bucco

dal 21 marzo
al 03 aprile 2018

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
PASTA BARILLA GR. 500 ASS.	€ 0,50	PORCHETTA A TRANCIO DI SUINO AL KG.	€ 5,99
SUGHI RICCHI BARILLA GR. 400 ASS.	€ 1,44	FARAONA FRESCA AL KG.	€ 4,99
LASAGNE GIALLE BARILLA GR. 500	€ 1,54	PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€ 4,99
LE EMILIANE BARILLA GR. 250 ASS.	€ 0,94	PATASNELLA FRISE' PIZZOLI GR. 600	€ 1,79
CARCIOFI SPICCHI ML. 1062	€ 1,79	SPINACI FOGLIA CUBELLO OROGEL GR. 900	€ 1,90
RISO GALLO CARNAROLI GR. 850	€ 0,99	PISELLI FINI E FINISSIMI ITALIA OROGEL GR. 720	€ 1,80
CAFFE' LAVAZZA TAZZA ORO GR. 250 PZ. 3	€ 7,99	TORTA RUSTICA ZUCCHINE E SPECK GR. 300	€ 0,99
BISCOTTI SEMPLICISSIMI DORIA GR. 300 ASS.	€ 1,19	MERLUZZO GRIGLIATO MARE FRESCO GR. 300	€ 2,89
OLIVE INTERE E SNOCCIOLATE SACLA' GR. 290	€ 0,95	FILETTI DI MERLUZZO GRATINATI FINDUS GR. 380 ASS.	€ 2,99
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE SAN MARCO LT. 1	€ 0,89	LATTE SOLIGO UHT PS LT. 1	€ 0,59
OLIO EXTRA VERGINE OLIVA 100% ITALIANO LEVANTE LT. 1	€ 4,79	CASATELLA LEA D.O.P. SOLIGO AL Kg.	€ 5,90
TISANE RICOLA BARATTOLO GR. 200 ASS.	€ 1,70	MASCARPONE SOLIGO GR. 500	€ 2,80
ACETO BALSAMICO MODENA FIUMI ML. 500	€ 0,95	UOVA LE NATURELLE ALLEVATE A TERRA PZ. 10	€ 1,49
SALSA ROSA DEVELEY SQUEZEE ML. 410	€ 1,45	PASTA SFOGLIA ROTONDA E BRISEE BUITONI GR. 230	€ 0,95
COCA COLA LT. 1,5 PZ. 2	€ 1,99	SOTTILETTE KRAFT GR. 200	€ 1,19
BIRRA CORONITA Cl. 21 PZ. 6	€ 3,99	TORTELLINI PROSCIUTTO CRUDO E PARMIGIANO REGGIANO FINI GR. 250 PZ. 2	€ 2,79
BIRRA PERONI LATTINA CL. 33 PZ. 2	€ 0,99	SALMONE SELVAGGIO D'ALASKA GR. 100	€ 2,99
DEODORANTI NIVEA SPRAY E ROLL ON ASS.	€ 1,89	PANNA SPRAY PARMALAT ML. 250	€ 1,49
AMMORBIDENTE FABULOSO LT. 1 ASS.	€ 1,69	PROSCIUTTO COTTO FIORDISTELLA FILIERA NAZIONALE AL KG.	€ 12,90
DETERSIVO DASH LAVATRICE LIQUIDO 50 LAVAGGI ASS.	€ 5,25	FORMAGGIO MONTASIO D.O.P. STAGIONATO 60 giorni AL KG.	€ 6,50
FAZZOLETTI SCOTTEX POCKET PZ. 36	€ 2,39	PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA D.O.P. AL KG.	€ 21,90
CARTA IGENICA SOFT FLOWER 4 ROTOLI	€ 1,58	FORMAGGIO ASIAGO FRESCO D.O.P. AL KG.	€ 5,80
DETERSIVO PIATTI SCALA LT. 1,25 ASS.	€ 0,79	ASCIUGATUTTO INDUSTRIALE 800 STRAPPI PZ. 2	€ 5,80
BOTTIGLIA IN VETRO COSTOLATA CON TAPPO LT. 1	€ 0,80	GHIACCIO ALIMENTARE TRITATO E CUBETTI KG. 2	€ 1,49
FRISKIES NUTRISOFT KG. 1,4/1,5 ASS.	€ 3,49	INSALATA RUSSA VOGLIAZZI KG. 1	€ 2,99
ARROSTO DI VITELLO PETTO E PANCIA CONDITO AL KG.	€ 6,90	MOZZARELLA FILONE PRIMI PASCOLI KG. 1	€ 3,90
ARROSTO DI VITELLO SPALLA E SOTTOSPALLA CONDITO AL Kg.	€ 8,90	GNOCCHI E CHICCHE DI PATATE MASTER KG. 1	€ 1,99
LINGUA SALMISTRATA DI BOVINO AL KG.	€ 5,90	WURSTEL GRIGLIA & FAMIGLIA KG. 1 PZ. 10	€ 1,99
POLPA COSCIA DI SCOTTONA AL KG.	€ 8,90	PAVE' DE BRIE ENTREMONT KG. 1,4 ca	€ 4,40
HAMBURGER DI BOVINO ADULTO GR. 100/200/300	€ 6,90	EDAMER INTERO KG. 3,4 ca	€ 3,49

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

Miercus 28
Miercus sant

Joibe 29
Ultime cene

Vinars 30
Passion e muart di Jesù

Sabide 31
Jesù tal sepulcri

Domenie 1
Pasche Maiôr

Lunis 2
Lunis di Pasche

Martars 3
S. Sisto

Il timp
Zornadis di Pasche cul soreli

Il proverbi
Miei parons di une cjase
che no servidôrs di un cjistiel.

Lis voris dal mês
Cu la Vierte si svein lis jerbatis:
miôr gjavâlis volte par volte a man
pluitost che doprâ diserbants.

Il soreli
Ai 28 al jeve aes 5.55
e al va a mont aes 18.30

La lune
Ai 31 lune plene

lis gnovis

A CODROIP, CUL PREMI «SAN SIMON»
Disfide leterarie

Al torne, cuntune sezion par romançs e une par contis «a fumets», il premi «San Simon»: storic concors leterari di Codroip, rivât a la XXXIX edizion. La organizazion e je curade dal Comun, che si propon di onorâ in cheste forme il paisan Agnul Marie Pittana, inzegnîr, scritôr emigrant e grant animadôr culturâl. Lis oparis, prontis pe stampe e cuntune fotografie dal autôr, a varan di rivâ dentri dai 29 di Jugn, li dal municipi codroipin. Dôs juriis, nomenadis de zonte comunâl, a tamesaran lis voris presentadis. Il scrutini dai romançs lu fasaran Antonella Sbuelz, Carlo Tolazzi e Walter Tomada; chel da lis strichis Sara Nascimben, Marco Bressan e Paolo Cossi. Pai vincidôrs a saran garantîts mil e 500 euros (sezion romanç) e mil euros (sezion conte a fumuts). Cun di plui, la aministrazion comunâl e podarà decidi di publicâ lis oparis premiadis e, tal câs, di presentâlis ai 28 di Otubar, intant des fiestis pal sant protetôr Simon. Il regolament pal 2018 al à stabilît ancje lis sezions pe edizion dal cuarantenâl. In concors a saran acetadis racueltis di contis e curtmetraçs. Par informazions, e restarà a disposizion la Biblioteche «Don Gilberto Pressacco» (0432 908198 - biblioteca@comune.codroipo.ud.it).

«ZORNADE DE CUSSIENCE SUL AUTISIM»
Une fieste in blu

Ai 2 di Avrîl, dut il mont al celebre la «Zornade mondiâl de cussience sul Autisim», stabilide des Nazions unidis. Clapis, istituzions e Comunitâts de Patrie a son daûr a preparâsi pal apontament. In specialitât, e je daûr a messedâsi la «Fondazione Bambini e Autismo» di Pordenon, che e je daûr a festezâ il XX de sô creazion. Si podarà prenotâ visitis li dai centris de Fondazion e al funzionarà ad in plen il servizi «L'esperto risponde». Ai 2 di Avrîl, une vore di monuments, comprendût il municipi di Pordenon, a saran iluminâts cun lûs celestis, par prudelâ la campagne mondiâl «Light it up blue». Une pagjine Facebook e proponarà il lunari complet di dutis lis iniziativis, notadis ancje tal lûc internet: www.bambinieautismo.org/giornata-mondiale-dellautismo/. Il festival pordenonês «Le voci dell'inchiesta» di «Cinemazero» al proponarà la sezion speciâl «L'autismo al cinema», cun proiezions ai 15 («Tommy e gli altri» di Gianluca Nicoletti), ai 19 («Mary and Max») e ai 26 di Avrîl («The Special Need») e ai 3 di Mai («Quanto Basta»).

FINANZIAMENTS DAL «CIRF» PAL 2018
Sperimentazion e documentazion

A son sîs i progjets di ricercje, di sperimentazion e di documentazion su la lenghe e su la culture furlane che il «Centri Interdipartimentâl pal Svilup de lenghe e de culture dal Friûl» da la Universitât furlane al à stabilît di finanziâ cui bêçs de leç regjonâl 2/2011 pal sisteme universitari. Lis propuestis finanziadis cun 18 mil euros a rivuardin, sore il dut, i setôrs linguistic e juridic e a permetaran di fâ studis ancje tal ambit naturalistic (ricercjis sul atlant botanic furlan) e artistic (cun progjets su la sculture e su la musiche par cines). Lis ativitâts a varan di jessi ultimadis dentri dai 30 di Setembar dal 2018.

Friûl in fieste pal inovâl dai 3 di Avrîl

Lis capitâls de Patrie. Di man çampe: Gurize, Pordenon e Udin.

«Chist l'è 'l to paîs»

Mi «RECUARDI ancemò, dopo tanc' ains, un par di strofutis che alore mi plasevin une vore: "Soj Friûl, soj Furlanie, / no mi gambie nance il diaul (…) / Sin furlans duqcuanc', no zove, / sei dal clapp di cà o di là, / sin duqcuanc' une famee…". Sì, giò, une famee di int che sa ce ch'al è il lavor. Par lavorâ e vivi, voâtris seso lâz lontan, in altris paîs, ma simpri cu la Furlanie tal cûr, e ance jo che ieri di là dal clapp soj lât lontan, no murador di pieris e madons, ma costrutor di peraulis. E quand che tornavi di chisti bandis, il cûr mi diseve: Ciâle, chiste jè la to tiare, chist l'è 'l to paîs, il paîs di to pari, il paîs dai toi vecios. Ch'al sedi simpri benedèt». Chestis a son lis peraulis che il grant tradutôr gurizan Ervino Pocar i veve fat lei a Celso Macor, stant che lui nol veve rivât a ritirâ di persone il «Premi Epifanie» pal 1977, a Tarcint.

A son peraulis che a piturin benon il spirt origjinari de «Fieste de Patrie dal Friûl», cemût che le veve insumiade pre Checo Placerean, cui amîs di «Glesie furlane», juste in chel istès 1977, su la vilie dal prin inovâl dolorôs dai taramots dal 6 di Mai e dai 15 di Setembar.

Passe 40 agns daspò, il mont e parie cun lui il Friûl al è fûr par fûr disfigurât, ma intant la «Fieste de Patrie» e je deventade prime une tradizion e po une istituzion, ricognossude par leç (6/2015) e, salacor, zaromai degne di un scandai profondît sot dal aspiet etnologjic e sociologjic.

Une «Pagjine furlane» interie no bastarès par proferî ducj i apontaments che a son bielzà començâts tal mês di Març e che a laran indevant al mancul fint ai 20 di Avrîl. La agjenzie regjonâl «ARLeF», tal so lûc internet (www.arlef.it/progjets/fieste-de-patrie-dal-friul/calendari-dai-events-sul-teritori-2018), indi presente sù par jù un centenâr e, par favorî la partecipazion popolâr, e à prontât ancje un «vademecum» che si pues discjamâ sul calcoladôr o ben stampâlu (www.arlef.it/media/fck/CALENDARIO%20EVENTI_ita-2dc98.pdf), braurose di anunziâ «conferencis, presentazions di libris, matinadis di laboratoris dedicadis ai fantats des scuelis, seradis storichis, di musiche, riflessions e proiezions cinematografichis» di ogni fate e in ogni bande.

Ma la «Manifestazion principâl», chê che e je nassude cul intindiment di dâ dongje al mancul une volte popul, istituzions e sorestants di dutis lis provinciis furlanis, chest an, e torne tal Friûl concuardiês, imbastide tal teritori dal gnûf Comun di Voleson Darzin.

La zornade di fieste e colarà domenie ai 8 di Avrîl. Daspò dal corteu compagnât de «Filarmonica di Valvasone» pe esposizion de bandiere de Patrie (apontament a 10.30, li dal municipi di Darzin), pre Daniele Rastelli e pre Italico Gerometta a cjantaran messe grande li de glesie di San Micjêl, a 11. A misdì e mieç, e je stabilide la celebrazion civîl, cu la leture de bole imperiâl che ai 3 di Avrîl dal 1077 e à metût sù il stât patriarcjâl, e i intervents dai sorestants, prin de premiazion dal concors pe composizion dal «Imni de Patrie dal Friûl».

Pal rest de zornade a laran indevant i apontaments culturâi e turistics, coordenâts dal ufici «Iat», dulà che si pues ancje prenotâ il gustâ (0434 898 898 - info.valvasone@gmail.com).

Cul Comun di Voleson Darzin, a colaboraran te ospitalitât i Comuns di Cjasarse e di San Zorç de Richinvelde, che a proponaran altris convignis e manifestazions dai 3 ai 7 di Avrîl.

Ancje la «Societât Filologjiche Furlane» e à prontât une schirie di propuestis par insiorâ la «Fieste de Patrie» dal 2018, biel començant cu la scree de mostre «Friûl 1955», in onôr dal «Grup Furlan par une Gnove Fotografie», li de glesie di Sant Antoni, te place dal Patriarcjât di Udin, e cu la presentazion dal dvd «Cence sunsûr e je lade une civiltât» di Remigio Romano.

Ma l'apontament primarûl al sarà chel di martars ai 3 di Avrîl, cuant che a 17.30, si presentarà li de Provincie di Udin il volum di monsignôr Zuan Carli Menis «I Patriarcjis di Aquilee e il Stât dal Friûl Patriarcjâl».

Une serade speciâl e sarà ancje chê dai 10 di Avrîl. A 20.30 li de «Locanda casa Versa 1834» di Vierse, di fat, si presentarà il volum di Celso Macor «Sentire il tempo - vecchie prose e altri versi».

Fra lis strambariis di chest an, i programs dai 3 di Avrîl a presentin une «Fieste de Patrie» tal «Megastore» (chê inmaneade a Torean di «Città Fiera» ai 24 di Març cul patrocini di «ARLeF», a sun di bai modernis e «hip-hop» e cjançons multilengâls, «freestyle», «rap» e «breackdance»).

Te Basse, la celebrazion e à rivât a meti adun intune biele colaborazion sîs Comuns, coordenâts dal «Sportel associât pe lenghe furlane». Sì che, Cjarlins, Gonârs, Muçane, Porpêt, Prissinins e San Zorç di Noiâr a proponaran apontaments di ogni fate, par piçui e par grancj, dai 19 di Març ai 13 di Avrîl.

MARIO ZILI

Storie de art furlane in lenghe/141

Pascoletti, progjetist di Seminari, Marinelli e Zanon

CESÂR PASCOLETTI (*te foto*) daspò la vuere si jere specializât te Edilizie publiche, ma i miôr risultâts ju à vûts in edificis di abitazions privadis, tes glesiis e tal Seminaris di Udin e di Cjistilîr. La Capele dal seminari di Udin e fo progjetade tal 1956. L'andament par lunc de composizion e je sburtade in verticâl dai pilastris laterâi, che a crein un vibrant moviment clâr scûr lunc lis parêts, «da lis sorzint di lûs dai barcons sul sot sofit e, soredut dal imponent svilup de decorazion musive» (L. Perisinotto). Ancje la Glesie dal Seminari di Cjistilîr (1961) al va daûr ai intents divulgatîfs dal post razionalisim. Al continue a lavorâ ancje a Rome, in cjasis privadis e edificis publics. Tal 1933 al fâs il progjet concors pal Puint de Academie di Vignesie. La Sede a Florence dal Banc di Sicilie che e ven nomenade ancje pe sobrietât dai interns. La vocazion de grandiositât e la retoriche a saltin fûr di spes in Pascoletti e fasin fature a conciliâsi cu la convenzion razionaliste e organiche di ciertis sôs sieltis. Cussì o vin i risultâts ibrics dal Istitût Tecnic Zanon (1957) e dal Liceu sientific dal Marinelli (1959). E il Seminari di Udin (1956). Invezit il Palaç Inail (1955) realizât cun Fatori al adate la frede academiche impostazion dal 900.
Tal 1927 al tentà la aventure romane tal studi dal architet Marcelo Piacentini che i segnà l'inizi di une biele cariere professionâl. I à dât subit dopo, l'incaric di soreintindi ai lavôrs dal centri storic di Bressie tai Agns Trente. Cui progjets dal Piacentini si cjate tal plen dai lavôrs di larc respîr.

Gjeni Mariutti (1899-1980). Nassût a Udin tal 1921 si è laureât in inzegnerie eletroniche al Politecnic di Milan. Al à realizât in Friûl diviersis costruzion di Centrâls eletrichis. Il progjet pal Ospedâl Civîl di Udin dal 1925 al 1933. A restin i paveons e la tor a modon fats prime cun l'architet Cesâr Pascoletti. Il gnûf lavôr si ispire al Nûfcent dal Piacentini, ma cun plui acuisizions de edilizie ospedalier, e soredut cui colegaments fra ducj i edificis fats sot tiere.

BEPI AGOSTINIS

Voce del Friuli voce pasquale

Radio Spazio vuole stare «sul mercato», si dice così oggi, e vuole starci con la fronte alta, per ciò che è: radio del territorio, radio dell'intero Friuli, regione che ha la propria spina dorsale nell'imprescindibile matrice religiosa. Togliete Aquileia e la sua eredità da questa terra, che cosa resta? Non ci sono dicotomie, da una parte cioè il profilo storico-sociale e dall'altra quello religioso. L'uno - piuttosto - è dentro l'altro. L'ispirazione religiosa consente all'identità storico-politica di andare avanti, di continuare a germogliare e fiorire. Ecco perché, mettendo in palinsesto gli appuntamenti tipici della settimana santa, questa radio non diventa per ciò stesso una radio bigotta. Semplicemente è un'emittente fedele allo statuto di questo territorio. È una radio «di comunità» che non cessa di essere ad un tempo radio attenta al marketing. Bene dunque fanno gli inserzionisti a valutarla a livello pubblicitario per ciò che è, con la sua anima garante di robustezza e creatività, presidio di umanesimo verace e produttivo. Sì, voce del Friuli è Radio Spazio, perché in radice è voce pasquale, che conserva il riverbero dell'annuncio che da duemila anni tiene desto questo territorio e lo fa svettare tra le regioni d'Europa e del mondo.

PER TUTTA LA SETTIMANA

Speciali, interviste e celebrazioni in diretta

Per i cristiani questa è la Settimana più importante dell'anno. Nella rubrica **"Glesie e int"** in onda giovedì 29 marzo alle 6, 13.30 e 19.30 don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, illustrerà gli appuntamenti più significativi che saranno poi trasmessi in diretta su Radio Spazio. Inoltre venerdì alle 11 e alle 17 andrà in onda lo **"Speciale Pasqua"** in cui padre Francesco Rossi, il referente del servizio per il catecumenato della diocesi di Udine, ci farà conoscere gli undici catecumeni adulti che nella notte della Veglia Pasquale riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Due di loro racconteranno la loro storia. Ci sarà **Diurka Montoya**, 37 anni, che vive da tempo in Friuli dopo aver lasciato

Cuba, il proprio paese d'origine. Qui ha trovato l'amore e la possibilità di poter pregare liberamente. «Quando ero bambina a Cuba – ci ha spiegato – le chiese erano chiuse e per pregare dovevo scappare di nascosto dalle suore». Ci sarà poi la testimonianza di **Alessandro Paolucci**, 31 anni di Palmanova, che a suo fianco sabato sera avrà **Silvia**, che il 29 giugno diventerà sua moglie. La presenza della sua fidanzata è stata decisiva nella decisione di intraprendere un cammino di avvicinamento alla fede cristiana.

Le celebrazioni in diretta dalla Cattedrale di Udine con l'Arcivescovo:

- **giovedì 29 marzo** alle 9.30 la solenne Messa del Crisma e alle 19 la messa "In coena Domini"
- **venerdì 30 marzo** alle 15 la celebrazione "In Passione Domini"
- **sabato 31 marzo** alle 21 la Veglia Pasquale
- **domenica 1 aprile** alle 10.30 la Santa Messa solenne
- **domenica 1 aprile** alle 17 la celebrazione dei Vespri

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.15*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol* (si parla di Udinese Calcio)
Martedì: **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto*
Mercoledì: **VIVERE LA PAROLA**, *con i seminaristi di Castellerio* + ***Cjase Nestre***
Giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Venerdì: **SPECIALE PASQUA**
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
Mercoledì: **Vivere la parola**, *con i seminaristi di Castellerio*
Ore 15.00 *Lunedì:* **Cjargne.**
Da martedì a venerdì: **GJAL E COPASSE** (replica)
Intermezzato (alle 15.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 16.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Intermezzato (alle 18.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 17.00 **Pomeriggio Inblu**
Il giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Il venerdì: **SPECIALE PASQUA**
Ore 18.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 18.20 **COMING SOON RADIO**
Ore 18.30 **SANTA MESSA IN DIRETTA DALLA BASILICA DELLE GRAZIE DI UDINE**
(lunedì – martedì e giovedì).
Il venerdì: **VIA CRUCIS E SANTA MESSA IN DIRETTA DALL'ORATORIO DELLA PURITÀ**
Ore 19.00 *mercoledì 14 febbraio:* **DIRETTA DELLA SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI UDINE**
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**, trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **CJARGNE.**
Da martedì a venerdì: **GJAL E COPASSE** *(replica)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA**
(fino alle 06.00)

"Radio Spazio sempre viva"

IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO**
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **L'AGAR**, sull'agricoltura friulana
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**, *(trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)*
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE**, approfondimenti friulani, *con Federico Rossi*
Ore 11.00 **INBLU-L'ECONOMIA**
Ore 12.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00 **INBLU NOTIZIE**
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni*
Ore 15.00 **UN LIBRO PER VOI**, *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 16.00 **BASKET E NON SOLO** *(r)*
Ore 17.00 **LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 18.00 **BLACK ZONE**, musica anni '70-'80, *con Alain Giacomello*
Ore 19.00 **UN LIBRO PER VOI** *(r)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **LA VEGLIA PASQUALE IN DIRETTA DALLA CATTEDRALE DI UDINE**
Ore 22.00 **GJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO/CJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 8.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE**
Ore 9.00 **PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA**, *con Roberto Tirelli*
Ore 9.30 **GLI INNI E I RITMI DI PAOLINO D'AQUIEIA**, *con don Sandro Piussi*
Ore 10.00 **SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine**
Ore 11.00 **NON UN GIORNO QUALSIASI**, magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni (replica)*
Ore 13.00 **CJARGNE**, *con Novella del Fabbro (replica)*
Ore 14.00 **GR Radio Vaticana**
Ore 14.30 **CJASE NESTRE** *(r)*
Ore 15.00 **BLACK ZONE** *(r)*
Ore 16.00 **L'ISPETTORE ROCK**
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA** (attualità friulana)
Ore 17.30 **DIRETTA DELLA CELEBRAZIONE DEI VESPRI**
Ore 18.00 **VIVERE LA PAROLA**, con i seminaristi di Castellerio
Ore 18.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 19.00 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00 **FATHER AND SON**, un padre e un figlio si confrontano a "colpi" di canzoni
Ore 22.00 **LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

Atôr pal mont cui furlans vi porta in Canada

Aveva solo 7 anni quando ha lasciato Majano, ma ancora oggi che ne ha 76 lui si sente «un friulano». Giuseppe Toso (gli piace farsi chiamare Bepi) è il presidente della Federazione dei fogolârs del Canada, federazione creata nel 1974 per tenere uniti tra loro i 16 fogolârs presenti sul territorio e molto distanti uno dall'altro ma che contano 3800 iscritti. La storia da emigrante di Bepi inizia nel 1949 quando è partito con la madre e la sorella alla volta della Francia. Il padre lavorava là e a causa di un incidente sul lavoro stava male, così la famiglia si è ricongiunta. A 23 anni, dopo essersi sposato, con la moglie ha deciso d'intraprendere un'altra avventura e partire per il Canada. «Sono arrivato a Vancouver un venerdì d'agosto – ricorda Bepi – . A tutti quelli che mi chiedono perché ho deciso di andare proprio là non so dare una risposta. Di sicuro, col senno di poi, mi dispiace di non essere tornato in Friuli. Era lì che dovevo andare». A Parigi aveva conseguito il diploma di meccanico e disegnatore industriale e lavorava in un'azienda che costruiva autobus. A Vancouver Bepi ha preso il primo lavoro che ha trovato, lo ha iniziato 3 giorni dopo il suo arrivo. "Non era quello che desideravo, costruivo ventilatori industriali. La vita in Canada non è stata semplice, cultura e lingua diverse, non sapevamo se tornare indietro". Ma lui e la moglie hanno resistito e il futuro per loro ha riservato belle sorprese. Una famiglia, hanno due figli e diversi nipoti, e l'attività che nel 1984 ha acquisito e che oggi continua a mandare avanti dando lavoro a un'ottantina di persone.».

Giovedì 29 marzo, alle 11,
l'ospite sarà Giuseppe Toso

"A voce alta"
Nuova trasmissione con Paolo Sartori

La primavera porta novità anche nel palinsesto di Radio Spazio. L'autore teatrale friulano Paolo Sartori condurrà la rubrica **"A voce alta"** che andrà in onda **il mercoledì alle 11 e alle 14.30**. Darà voce, appunto, ad alcuni testi che ha scritto e che sono raccolti nel volume intitolato «L'amore e basta». 13 storie ispirate alle figure minori del Vangelo. «Il mezzo radiofonico mi ha sempre intrigato molto – spiega Sartori – anche perché i miei testi sono legati a quell'espressività che va sotto la definizione di teatro di parola e cosa c'è più della radio per esprimere la parola?».

Da mercoledì 4 aprile alle 11 e alle 14.30

Canale	giovedì 29	venerdì 30	sabato 31	domenica 1	lunedì 2	martedì 3	mercoledì 4
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	18.45 Techetechetè, varietà 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 DON MATTEO 11, serie tv con T. Hill 00.00 Porta a porta, rubrica 01.55 Sottovoce, rubrica	20.30 Porta a Porta, «Il massacro silenzioso dei cristiani» 21.00 RITO DELLA VIA CRUCIS, presieduto da Papa Francesco 22.30 Viaggio nella Chiesa di Francesco, speciale	18.45 Techetechetè, varietà 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, show con M. Carlucci 00.35 Top - Tutto quanto fa tendenza, magazine 01.25 Milleeunlibro, rubrica	18.45 Techetechetè, varietà 20.35 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 QUESTO NOSTRO AMORE 80, serie Tv con N. Marcorè 23.35 Speciale Tg1, rubrica 01.05 Applausi, rubrica	18.45 Techetechetè, varietà 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie TV con L. Zingaretti 23.45 La Basilica nascosta, spec.	20.30 I Soliti ignoti, il ritorno 21.25 QUESTO NOSTRO AMORE 80, serie Tv con Neri Marcorè 23.30 Porta a Porta, rubrica 02.10 I grandi della Letteratura	20.30 I Soliti ignoti, il ritorno 21.25 FRATELLI UNICI, film con Raoul Bova 23.15 Porta a Porta, rubrica 01.25 Sottovoce, rubrica a cura di Gigi Marzullo
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, rub. 21.20 THE VOICE OF ITALY, talent show con C. Della Gherardesca 23.35 Stracult live show, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, rubrica 21.20 NEMO NESSUNO ESCLUSO, reportage con E. Lucci 23.50 Tg2 punto di vista, rubrica	18.50 Squadra speciale Cobra 11 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.25 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnel 22.10 NCIS: New Orleans, telefilm 23.00 Il sabato della Ds, rubrica	16.50 Dirty dancing, film 18.55 Taken: alla ricerca di Sophie Parker, film 21.05 S.W.A.T., telefilm con Shemar Moore 23.30 Eroi di strada, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 IL PARADISO PER DAVVERO, film con Greg Kinnear 23.10 Tutta colpa del vulcano	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 HAWAII FIVE-O, telefilm 23.40 Sbandati, con Gigi e Ross 01.10 Digital world, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 IL CACCIATORE, serie TV 23.25 Lo squadrone, doc. 00.30 Sulla via di Damasco
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 FURY, film con Brad Pitt 01.05 Rai Parlamento, notiziario 01.15 Memex - Galileo, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CYRANO - L'AMORE FA MIRACOLI, talk show 01.05 Rai Parlamento, notiziario	20.00 Blob, magazine 20.30 La grande storia, «Carosello» 21.15 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentario con A. Angela 00.10 Un giorno in pretura	20.00 Blob, magazine 20.30 FuoriRoma, doc. 21.25 IL BORGO DEI BORGHI, speciale con Camila Raznovich 00.05 Ieri e oggi, interviste 01.00 Il posto giusto, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 REPORT, inchieste 23.10 Prima dell'alba, inchieste 01.05 Rainews24, notizie	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer 01.05 Save the date	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.05 Diario civile, rubrica
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Veglia con Gesù nell'Orto degli Ulivi 21.20 GESÙ DI NAZARETH, miniserie con R. Powell 23.00 Buone notizie, rubrica	19.30 E il Verbo si fece carne 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 RITO DELLA VIA CRUCIS 22.40 Gesù di Nazareth, miniserie con R. Powell 00.30 E il Verbo si fece carne	19.00 Nel mezzo del cammin 20.00 Rosario a Maria che ... 20.30 DALLA BASILICA VATICANA: VEGLIA PASQUALE 23.00 Gesù di Nazareth miniserie	20.00 Rosario a Maria che ... 20.30 Soul, con M. Mondo 21.00 Benedizione Urbi et Orbi 21.15 LA TUNICA, film con Richard Burton 23.50 S. Rosario da Pompei	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Varchi di luce, documentario 21.05 NON AVERE PAURA - UN'AMICIZIA CON PAPA WOJTYLA, film con G. Pasotti 22.50 Today, con A. Sarubbi	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA, film con G. Kelly 22.55 Retroscena, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 BEATI VOI, con G. Scifoni 23.15 Retroscena, rubrica 23.50 S. Rosario da Pompei
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia 21.10 FOREVER YOUNG, film con F. Bentivoglio 23.10 Maurizio Costanzo show	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia 21.10 INSIDE OUT, film d'animazione 23.10 Matrix, talkshow	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia 21.10 C'È POSTA PER TE, show condotto da M. De Filippi 01.05 Striscia la notizia, replica	18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.25 FURORE - CAPITOLO SECONDO, serie TV con M. Morra 23.20 L'isola dei famosi, reality	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 EXODUS - DEI E RE, film con Christian Bale 01.05 Striscia la notizia, replica	18.45 Avanti un altro!, gioco condotto da P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality con A. Marcuzzi 01.00 Supercinema, con A. Serno	18.45 Avanti un altro!, gioco condotto da P. Bonolis 20.20 Striscina la notizina, show 20.40 CALCIO: BARCELLONA-ROMA, Champions League 22.45 Champions Leagie, spec.
Italia 1 Tg 12.25-18.30-1.00 circa CANALE 6	19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 FAST & FURIOUS 5, film con Vin Diesel 23.55 America Pie - Il Matrimonio, film	19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 TU LA CONOSCI CLAUDIA?, film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.25 Tu, io e Dupree, film	19.30 Piccola peste, film 21.10 RIO 2: MISISONE AMAZZONIA, film d'animazione 23.05 Lupin III: l'elusività della nebbia, film d'animazione	19.00 L'isola dei famosi, reality 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.20 TOP GUN, film con Tom Cruise 23.35 The island, film	19.25 Mai dire Isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 EMIGRATIS, real TV con Pio e Amedeo 00.10 Tiki Taka, talk show sportivo	19.25 Mai dire Isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 I FANTASTICI 4, film con Jessica Alba 23.35 Push, film con Chris Evans	19.15 L'isola dei famosi, reality 19.25 Mai dire isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show 00.45 Mai dire isola, real Tv
Rete 4 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio 00.30 Il commissario Schumann	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 IL RE DEI RE, film con Jeffrey Hunter 00.30 Giuda (amici di Gesù), film	16.15 A.D. La Bibbia continua, serie Tv con J. P. Di Pace 19.30 Tempesta d'amore, soap 21.15 DELITTI INQUIETANTI, film con S. Seagal 23.10 Rischio totale, film	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 20.30 Tempesta d'amore, soap 21.15 IL COMPAGNO DON CAMILLO, film 23.40 Le crociate, film con Orlando Bloom	16.10 A.D. La Bibbia continua, serie Tv con J. P. Di Pace 19.30 Tempesta d'amore, soap 21.15 SFIDA TRA I GHIACCI, film con Steven Seagal 23.30 Ieri oggi italiani, talk show	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 IL PICCOLO LORD, film con R. Schroder 23.30 Terra di confine, film	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 JOHN Q., film con Denzel Washington 23.35 Ballistic, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, speciale condotto da D. Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	18.05 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon 01.00 Otto e mezzo sabato, (r)	16.50 La gang del bosco 18.10 Josephine Ange Gardien 20.35 NON È L'ARENA , conduce M. Giletti 00.10 Benjamin Lebel delitti d.o.c., serie Tv	18.00 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 ATLANTIDE, «Caravaggio» con A. Purgatori 00.00 Terra e libertà, film	16.15 The district, film 18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI', talk show 01.00 Otto e mezzo, replica	16.15 The district, film 18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 CLEOPATRA, film con Elizabeth Taylor 01.30 Otto e mezzo, replica
Rai 4 CANALE 21	17.30 Revenge, telefilm 19.05 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 CORPI DA REATO, film con Sandra Bullock 22.55 Nemo syrup, magazine	17.30 Revenge, telefilm 19.05 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.10 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.15 Back 4 - Wake up, rubrica 23.35 The station, film	15.40 Revenge, telefilm 19.25 Salvation, serie Tv 21.00 THE CAPTIVE - SCOMPARSA, film con R. Reynolds 22.55 Foxcatcher - una storia americana, film	15.40 Revenge, telefilm 19.30 Salvation, serie TV 21.00 LADYHAWKE, film con Rutger Hauer 23.05 Criminal minds, telefilm 01.20 Joe, film con N. Cage	19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol :), sketch comici 21.00 VIKINGS, serie tv 22.35 Welcome to the punch, film con James McAvoy 00.10 24, telefilm	19.05 Desperate Housewives 20.35 Lol :-), sketch comici 21.00 VITA DI PI, film con Suraj Sharma 23.05 Vikings, serie tv 00.45 24, telefilm	17.30 Revenge, telefilm 19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 MACGYVER, telefilm 23.15 Fargo, serie TV 00.00 24, telefilm
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	19.25 Edward Hopper, doc. 20.15 Under Italy, documentario 21.15 LA SONNAMBULA, melodramma in due atti 23.45 When you are strange 01.10 The Ronnie Wood show	20.25 Mekong madre di tutte le acque, documentario 21.15 CODICE MONNA LISA 22.10 The story of film 23.15 Patti Smith: dream of life 01.00 Live from Abbey road classic	19.15 Passione secondo Giovanni BWV 245 21.15 È TANTO CHE ASPETTI?, spettacolo con Ale e Franz 22.40 Save the date, rubrica 23.10 The Blues, documentario	18.20 La sonnambula, melodramma in due atti 20.50 Manaus giungla urbana 21.15 LO STRABILIANTE MONDO DELLE PIANTE 22.05 Ghost Town, doc.	20.20 Mekong madre di tutte le acque, documentario 21.15 L'ALTRO '900, «Tommaso Landolfi» documentario 22.10 L'Opera italiana «Madama Butterfly», doc.	20.25 Mekong madre di tutte le acque, documentario 21.15 IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA, film con Cécile de France 22.40 Cinekino, «Belgio»	20.20 Mekong madre di tutte le acque, documentario 21.15 SOUNDBREAKING, doc. 22.05 Foo Fighters - sonic highways, doc. 23.05 Variazioni su tema, doc.
Rai Movie CANALE 24	17.55 Il pistolero segnato da Dio 19.40 Bellezze sulla spiaggia 21.10 NINE MONTHS, film con Hugh Grant 22.55 Separati innamorati, film con Rashida Jones	19.30 Gli imperdibili, mag 19.35 Piedino il questurino 21.10 THE GREY, film con Liam Neeson 23.05 Gomorra, film con Toni Servillo	17.35 Il paradiso degli orchi 18.50 Serpico, film con Al Pacino 21.10 L'ULTIMO LUPO, film con S. Feng 23.10 Il cecchino, film con D. Auteuil	19.25 Occhio alla penna, film con Bud Spencer 21.10 LO STRAORDINARIO VIAGGIO DI T.S. SPIVET, film con Kyle Catlett 22.55 Hoot, film con L. Lerman	15.55 Il pranzo della domenica 17.40 Pappa e ciccia, film 19.25 Squadra antitruffa, film 21.10 TOM HORN, film con Steve McQueen 22.45 I 4 del Texas, film	15.45 Il papavero è anche un fiore 17.30 Un treno per Durango 19.15 I nuovi mostri, film 21.10 QUALUNQUEMENTE, film con Antonio Albanese 22.50 Killers, film con K. Heigl	18.05 Il magnifico fuorilegge 19.40 Un jeans e una maglietta, film 21.10 MACHETE, film con Danny Trejo 22.55 Movie Mag, magazine
Rai Storia Tg 17.00 circa CANALE 54	18.10 La croce e la spada 19.00 Gli occhi cambiano, doc. 20.10 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., documentario 23.05 Cronache dal Medioevo	20.05 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc 21.10 TV STORIA: «Catastrofi: italiani in emergenza» 22.10 Diario civile, doc. 23.00 Vado fuori, speciale	20.30 Scritto, letto, detto 20.40 Passato e presente, doc. 21.10 FAMIGLIA FAMIGLIE, documentario 22.10 Documentari d'autore, «La gente resta»	20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 DIPLOMACY - UNA NOTTE PER SALVARE PARIGI, film con André Dussollier 22.30 Diario di un cronista	20.20 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL MEDIOEVO, documentario 22.00 Italia: viaggio nella bellezza, documentario 23.00 Italiani, «Benito Jacovitti»	20.10 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 UN UOMO NEL MIRINO - MARTIN LUTHER KING 22.00 Italiani, «De Gasperi» 23.00 Sopravvissuti, doc.	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 SOPRAVVISSUTI «Piper Alpha», doc. 22.00 Scemi di guerra: la follia nelle trincee, doc.
Paramount Channel CANALE 27	17.30 La casa nella prateria 19.30 The librarians, serie Tv 21.10 THE LIBRARIANS, serie Tv con R. Romijn 23.00 La famiglia Addams, film con Anjelica Huston	17.30 La casa nella prateria 19.30 The librarians, serie Tv 21.10 NOAH, film con R. Crowe 00.00 Flight, film con Denzel Washington 02.30 Against the ropes, film	16.30 Tartarughe ninja, film 18.30 Noah, film con R. Crowe 21.10 NON SIAMO ANGELI, film con R. De Niro 23.10 A proposito di Henry, film con H. Ford	17.10 The italian job, film 19.10 A testa alta, film 21.10 HERCULES IL GUERRIERO, film con Dwayne Johnson 23.00 Robin Hood il principe dei ladri, film con K. Costner	19.30 Hercules, film 21.10 PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO, film con L. Lerman 23.30 Percy Jackson e gli dei dell'olimpo 2, film	17.30 La casa nella prateria 19.40 8 semplici regole, film 21.10 MONA LISA SMILE, film con Julia Roberts 23.10 Il rapporto Pelican, film 01.30 L'altro delitto, film	19.40 8 semplici regole, film 21.10 CASE E MISTERI: INCASTRATO PER OMICIDIO, film Tv 23.00 A casa con i suoi, film 00.30 Cocktail, film
Iris CANALE 22	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 IL VELO DIPINTO, film con Naomi Watts 23.35 Adesso cinema! 00.05 Piccolo dizionario amoroso	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 DANNI COLLATERALI, film con A. Schwarzenegger 23.20 Resa dei conti a Little Tokyo, film	19.20 Resa dei conti a Little Tokyo, film 21.00 BLADE RUNNER, film con Harrison Ford 23.30 Videodrome, film con James Woods	16.30 Una storia vera, film 18.50 The river wild, film 21.00 IL BAMBINO E IL POLIZIOTTO, film con Federico Rizzo 23.20 Al lupo al lupo, film	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 MYSTIC RIVER, film con Sean Penn 23.20 Eyes wide shut, film 02.10 Note di cinema	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 LA STELLA DI LATTA, film con John Wayne 23.15 È una sporca faccenda tenente Parker, film	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 NESSUNA VERITA', film con L. DiCaprio 23.35 Alfabeto, talk show 00.00 Lantana, film
Telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	20.00 Effemotori 20.30 Ritratti - Storie dal Friuli Occidentale 21.00 LO SAPEVO, quiz diretta 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	19.45 Meteoweekend 20.30 Focus Pordenone 21.00 SENTIERI NATURA 21.30 Effetto Friuli giovani 22.30 Meteoweekend	11.45 Il campanile della sabato diretta da Cividale 19.30 Le peraule de domenie 20.30 Pit stop - Motori FVG 20.55 REPLAY 23.15 Forchette stellari	11.30 Il campanile della domenica replica da Cividale 17.30 Volley CDA 19.15 A TUTTO CAMPO 21.15 Lo sapevo il meglio 22.45 Beker BBQ	18.45 Musicup - Concerto finale 2018 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO, diretta 22.30 Beker BBQ 23.15 Family casa	17.15 Poltronissima 20.30 MIX ZONE 22.15 Friuli, cultura e attualità 22.45 Edicola Friuli 23.00 Start	19.45 Speciale del telegiornale 20.00 Community FVG 20.30 Porden on the road 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Friuleconomy
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

GLI APPUNTAMENTI CULTURALI DELLA SETTIMANA

28 MARZO mercoledì *miercus*

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Questi fantasmi!» di Eduardo De Filippo. Regia di Marco Tullio Giordana.

QUESTI FANTASMI

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, «Jesus Christ Superstar», l'opera rock di Lloyd Webber in una produzione tarGata Friuli Venezia Giulia.

DANZA

Codroipo. Nel Teatro Benois-De Cecco, alle ore 20.45, «Le quattro stagioni from summer to autumn» con la Compagnia Arearea.

CONFERENZE

Udine. Nell'aula 1 del polo dell'Università di Udine di via Margreth 3, dalle 10 alle 12, Marina Cardozo dell'Universidad de la República di Montevideo interverrà su «La guerra civile spagnola: storiografia e prospettive di ricerca».

San Giorgio di Nogaro. Nella sede dell'Accademia dell'Incanto, in via Pio Ferrari, 2, alle ore 20.30, Simone Di Luca tiene una conferenza dal titolo «Amor sacro e amor profano»

Aquileia. Nella sala consiliare, in piazza S. Giovanni, alle ore 17, per il ciclo «Storia di Aquileia», incontro dal titolo «Novità nel panorama altomedievale e bassomedievale di Aquileia». Interventi di Silvia Blason, Gabriele Caiazza (Gruppo archeologico aquileiese).

Palmanova. Nel salone d'onore, alle ore 18, per Friuli Future Forum, conferenza dal titolo «I vantaggi nella collaborazione e nelle reti. Esperienze e ragioni». Interventi di Paolo Zanenga; Mauro De Bona; Alessandro Garobalo; Bruno Felicetti. Modera Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università di Udine.

Udine. Nella sala consiliare della Provincia, a palazzo Belgrado, alle ore 17, consegna della medaglia della Provincia da parte del presidente Pietro Fontanini al celebre cantante lirico, originario di Ziracco, Bonaldo Giaiotti.

Udine. Nella sala della Camera di commercio, alle ore 17.30, convegno dal titolo «Modelli di business e circolarità delle idee».

29 MARZO giovedì *joibe*

TEATRO

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19 e alle 21, nell'ambito di Teatro Contatto, il Colletivo N46°-E13° guidato da Rita Maffei presenta «Uffi-cio ricordi smarriti».

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Centro civico, alle ore 20.45, «Miss Marple. Giochi di prestigio» di Agatha Christie. Adattamento dal romanzo di Edoardo Erba. Con Maria Amelia Monti e Giorgio Lupano. Regia di Pierpaolo Sepe.

GIORGIO LUPANO

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 21, per la rassegna «Akròpolis in /Palio factory», la compagnia Blancofango presenta «Io non ho mani che mi accarezzino il viso», drammaturgia di Francesca Macrì e Andrea Trapani. Con Aida Talliente e Andrea Trapani.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti.

FABRIZIO MARIA CARMINATI

Orchestra e coro del Teatro lirico Verdi di Trieste. Direttore: Fabrizio Maria Carminati.

30 MARZO venerdì *vinars*

CONCERTI

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Centro civico, alle ore 20.45, per San Vito Jazz, concerto di Daniel Melingo, voce e clarinetto; Muhammad Habbibi Guerra, chitarra elettrica e voce; Romain Lecurier, contrabbasso e voce; Facundo Torres, bandoneon e voce.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19 e alle 21, nell'ambito di Teatro Contatto, il Collettivo N46°-E13° guidato da Rita Maffei presenta «Ufficio ricordi smarriti».

CONFERENZE

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 18, lectio magistralis in forma di concerto del celebre pianista Alfred Brendel, ispirata alle riflessioni tratte dal suo libro «Abbecedario di un pianista» (Adelphi 2014). Al pianoforte Filippo Gorini.

PASSIONI

Sesto al Reghena. Nell'abbazia di Santa Maria in Silvis, alle ore 20.15, «La Passione», sacra rappresentazione dal vivo con Matteo Corazza nei panni di Gesù e i figuranti del Presepio vivente. Musiche di Remo Anzovino. Video mapping di Francesco Guazzoni; musiche eseguite da Erica Fassetta e Marco Anzovino. La voce di Gesù è di Massimo Somaglino. Testo e regia di Francesco Guazzoni. Ingresso libero.

Vinaio (Lauco). Nelle vie del paese, alle ore 20.30, «Rievocazione storica della Via Crucis». Funzionerà il servizio di bus navetta dalla località Porteal (campo sportivo) alla fermata dell'autocorriera di Vinaio.

Ciconicco (Fagagna). Nelle colline intorno al paese, alle ore 21, 40ª edizione della Sacra rappresentazione della Passione intitolata quest'anno «Signum Jonae». Regia di Giacomo Trevisan. Scenografie di Luigina Tusini.

Erto. Nelle vie del paese, alle ore 20, rievocazione storica del Venerdì Santo.

31 MARZO sabato *sabide*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto della Gustav Mahler Jugendorchester. Direttore: Vladimir Jurowski. Violino solista. Lisa Batiashvili. Musiche di Lutoslawski (Sinfonia n.1), Szymanowski (Concerto per violino e orchestra n.1), Debussy (Images). La serata prevede, prima dell'inizio del concerto, la cerimonia ufficiale di consegna del «Premio Pordenone Musica» al pianista Alfred Brendel.

VLADIMIR JUROWSKI

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Orchestra e coro del Teatro lirico Verdi di Trieste. Direttore: Fabrizio Maria Carminati.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19 e alle 21, nell'ambito di Teatro Contatto, il Collettivo N46°-E13° guidato da Rita Maffei presenta «Ufficio ricordi smarriti».

CONFERENZA

Udine. Nella Libreria Moderna, alle ore 18, per Calendidonna, letture dal titolo «Storie di donne fra luci di Venezia e chiaroscuri friulani». Intervengono Fabiana Dalla Valle, Antonella Sbuelz, Marisa Sestito.

1 APRILE domenica *domenie*

MESSE CANTATE

Adorgnano di Tricesimo. Nella chiesa di Ognissanti, alle ore 9.30, nell'ambito di Paschalia, Santa Messa solenne di Pasqua accompagnata dai canti della Corale Luigi Garzoni di Adorgnano.

Gemona. Nel Santuario di Sant'Antonio, alle ore 11, nell'ambito di Paschalia, Santa Messa di Pasqua accompagnata dai canti del coro Kelidon - Si quaeris di Gemona.

Variano di Basiliano. Nella chiesa parrocchiale alle ore 10, nell'ambito di Paschalia, Santa Messa di Pasqua accompagnata dai canti della Corale Varianese.

2 APRILE lunedì *lunis*

CONCERTO

Porcia. Nella chiesa di Sant'Antonio, alle ore 20.45, concerto del Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons. Programma dal titolo «Florilegium vocis. Mors et vita».

FESTE

Palmanova. Per tutta la giornata «Pasquetta sui bastioni», eventi all'aria aperta sui prati, attività per bambini e ragazzi, visite guidate alla fortezza, alla Galleria di Contromina Veneziana e al parco dei bastioni e allestimento del Campo delle milizie a cura del Gruppo storico di Palmanova.

I BASTIONI DI PALMANOVA

Prepotto. Nella chiesa di san Pietro di Chiazzacco, alle ore 9.20, ritrovo per la partenza del cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone, con tappe a Cladrecis, Fragiellis. Organizza la Pro loco Nediske Doline - Valli del Natisone. Informazioni: cell: 3493241168-339 84 03196; segreteria@nediskedoline.it; www.nediskedoline.it

3 APRILE martedì *martars*

TEATRO

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Calendar Girls», di Tim Firth. Regia di Crisina Pezzoli. Con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio, Corinna Lo Castro, Carlina Torta, Matilde Facheris, Elsa Bossi, Noemi Parroni, Titino Carrara, Stefano Annoni.

CONFERENZE E LIBRI

Lignano. Nella biblioteca comunale, alle ore 18, presentazione del libro «Le ragazze al

ANGELA FINOCCHIARO

terzo piano» di Marco Anzovino (ed. Biblioteca dell'immagine).

Flambro di Talmassons. Nella Biblioteca comunale, alle ore 18, presentazione del libro «Friedensturm. Storia di Guido Marzuttini caduto nella Grande Guerra» di Alessandro Rossetti.

Casarsa. Nella sala consiliare di palazzo Burovich, alle 20.45, «Note di storia patria», serata di storia e musica friulana con Pier Carlo Begotti, Paolo Forte, Emma Montanari, Flavio Bortuzzo.

4 APRILE mercoledì *miercus*

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, spettacolo di Nouveau Cirque dal titolo «Slava's snowshow», creato e messo in scena da Slava.

SLAVA'S SNOWSHOW

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Calendar girls» di Tim Firth, adattamento basato sul film Miramax scritto da Juliette Towhide & Tim Firth. Con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio, Carlina Torta, Matilde Facheris, Corinna Lo Castro, Elsa Bossi, Stefano Annoni, Noemi Parroni, Titino Carrara. Regia di Cristina Pezzoli.

CONFERENZE

Udine. Nell'aula magna Ute, in viale Ungheria 18, alle 17, a cura dell'Università della Terza Età «Naliato», conferenza del prof. Francesco Nazzi dal titolo «Chi comanda in alveare? Le api tra monarchia e democrazia».

San Giorgio della Richinvelda. Nell'auditorium della Biblioteca civica, alle ore 20.45, «Bertrando e l'Universitas Studiorum. Circolazione di intellettuali, libri e idee nella patria del Friuli del secolo XIV».

5 APRILE giovedì *joibe*

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 20.30, per il cartellone degli Amici della musica, concerto di Bruno Canino e del Quartetto di Sassofoni Accademia. Programma dal titolo «Quattro per uno». Musiche di Gershwin, Rota, Piazzolla, Weill.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore

BRUNO CANINO

20.45, spettacolo di Nouveau Cirque dal titolo «Slava's snowshow», creato e messo in scena da Slava. Repliche venerdì 6 aprile alle ore 20.45, sabato 7 alle 18, domenica 8 alle 17.

CONFERENZE

Lignano. Nella Biblioteca comunale, alle ore 17, «L'ora del racconto», incontri di narrazione per bambini dai 3 agli 8 anni accompagnati dai genitori.

---

le notizie

CORSO
L'arte di comunicare col pubblico

È arrivato addirittura alla 12ª edizione il corso «L'arte di comunicare con il pubblico», il laboratorio di comunicazione con tecniche teatrali rivolto in particolare a imprenditori, venditori, formatori, insegnanti e tutti coloro che, per professione o esigenze personali, vogliono sviluppare le proprie capacità di comunicare e relazionarsi con gli altri. Saranno 18 le ore di lezione e si terranno il 16,18 e 23 aprile e il 2, 7 e 9 maggio con orario 18.30-21.30 nella Sala dell'Economia della Camera di Commercio (ingresso da piazza Venerio 7). Le capacità comunicative saranno rafforzate attraverso l'attivazione e il potenziamento di voce, gestualità, respiro e la gestione delle emozioni. Si sperimenteranno inoltre le principali tecniche per parlare in pubblico. Originale ed efficace l'approccio didattico, frutto della fusione tra le tecniche tipiche del teatro e quelle della formazione, grazie agli esperti docenti, l'ormai collaudatissimo «duo» Fabiano Fantini e Massimo Trentin *(nella foto)*. Per informazioni, anche sui costi e iscrizioni, Daniela Morgante, telefono 0432.273218 e mail daniela.morgante@ud.camcom.it. Sito www.ricerceformazione.it.

SACILE
Canino e Ballista, festa per i 60 anni

Sono aperte le prenotazioni per il concerto con il quale, venerdì 6 aprile alla Fazioli Concert Hall di Sacile (ore 20.45) si celebreranno i sessant'anni di carriera di un duo pianistico che Piero Rattalino, a buona ragione, ha definito «un complesso di rilevanza storica». Era il 1956 quando il napoletano Bruno Canino e il milanese Antonio Ballista, entrambi ventenni, suonarono per la prima volta insieme in pubblico. Il loro longevo sodalizio può e deve essere considerato «un pezzo della musica del Novecento», per il profondo contributo portato alla cultura musicale, diffondendo instancabilmente i concetti e le potenzialità legate alla formazione di duo pianistico. Il programma con il quale il Duo festeggia l'invidiabile traguardo dei 60 anni di carriera inizia opportunamente con «Notre amitié est invariable» di Franz Schubert, per proseguire con celebri brani fra i più amati del repertorio a quattro mani. Inizio del concerto alle ore 20.45. Per le prenotazioni scrivere a concert@fazioli.com. Tel. 0434 72026 int. 3, dalle ore 15 alle 18.30.